

verbale n. 3
18 marzo 2020

Oggi, alle ore 11.00 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 12 marzo 2020, prot. n. 15447 tit. II/cl.7/fasc. 1.3 anno 2020, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.
In linea con le disposizioni vigenti sul contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la seduta in oggetto si tiene in modalità videoconferenza attraverso l'utilizzo di Hangouts Meet di Google.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Alberto Ferlenga	Rettore / <i>in collegamento su audio-video</i>	X		
Chiara Modica Donà dalle Rose	Componente esterno / <i>in collegamento audio-video</i>	X		
Luca Zambelli	Componente esterno / <i>in collegamento audio-video</i>	X		
Giorgio Baldo	Componente esterno / <i>in collegamento audio</i>	X		
Flavio Dal Corso	Rappresentante interno del personale tecnico e amministrativo / <i>in collegamento audio-video</i>	X		
Mattia Cordioli	Rappresentante degli studenti / <i>in collegamento audio-video</i>	X		

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **11.10**.
Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

Assiste il dott. **Alberto Rigoni**, presidente del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2019/2022, in collegamento audio-video

Partecipa inoltre alla seduta:
la dott.ssa **Francesca Brofferio**, responsabile del servizio affari legali, per relazionare in merito al punto 11 c) dell'ordine del giorno, in collegamento audio-video

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**, integrato con nota del 16 marzo 2020 prot. n. 15727:

- 1. Comunicazioni del presidente**
- 2. Verbale della seduta del 26 febbraio 2020: delibera di presa d'atto**
- 3. Ratifica decreti rettorali**
- 4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine**
 - a) nomina di un componente del nucleo di valutazione dell'Università luav
- 8. Studenti**
 - a) tasse universitarie 2019/20: rinvio della scadenza di pagamento della terza rata
- 11. Personale**
 - a) programmazione punti organico 2019 ai fini Proper e modalità di utilizzo
 - b) adeguamento della struttura organizzativa dell'Università luav di Venezia

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
DELL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

c) recupero del credito erariale a carico di docente luav matricola n. 360 – esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. [omissis] e n. [omissis]

13. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) centro di competenza ad alta specializzazione "SMACT": approvazione schemi tipo contratti per progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale (IRISS)

b) protocollo di intesa con il Comune di Lecce: progetto territoriale regionale del PPTR del Patto Città Campagna

c) protocollo di intesa con l'Università degli studi di Milano Bicocca - MarHE Center al fine di sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica sul tema dello sfruttamento, tutela e pianificazione dello spazio marino e delle sue risorse

d) protocollo d'intesa con la Questura di Venezia per la creazione di spazi innovativi ad uso informativo a servizio dei cittadini e del turismo

e) protocollo di intesa con Theatro srl al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema: Involucro architettonico e sue declinazioni nell'architettura contemporanea

f) accordi programmatici con le eredi legittimate Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e Dafne Tafuri relativi al progetto "Archivio Tafuri" per la valorizzazione del contributo di Manfredo Tafuri presso luav

g) accordo di co-organizzazione con la Fondazione di Venezia, il Comune di Venezia e Arteven per la realizzazione della rassegna teatrale dal titolo "Walk on Water #2"

14 Finanza, bilancio e contabilità

a) variazioni al budget autorizzatorio 2020

TORNA ALL'ODG

1. Comunicazioni del presidente

Il presidente ritiene opportuno aggiornare il consiglio di amministrazione in merito ai seguenti argomenti di cui il consiglio stesso prende atto:

- nell'attuale situazione di **emergenza epidemiologica** da COVID-19 il sistema universitario italiano si sta dimostrando molto efficiente grazie all'introduzione tempestiva di modalità che consentono il funzionamento degli aspetti essenziali.

Per quanto riguarda luav, da un lato prosegue la didattica online già avviata nelle scorse settimane e dall'altro le forme di lavoro agile per il personale consentono di svolgere le attività anche a distanza. A tale ultimo riguardo i rappresentanti sindacali e i responsabili della sicurezza di ateneo hanno contribuito ad instaurare un clima responsabile, collaborativo e propositivo.

A seguito della chiusura delle frontiere si sono verificate delle criticità riguardo alla presenza all'estero di studenti luav nell'ambito di programmi di mobilità internazionale. La situazione è costantemente monitorata dagli uffici competenti al fine di assicurare ai 150 studenti luav la possibilità di rientrare nonché il riconoscimento delle attività finora svolte nelle istituzioni partner;

- con nota del 17 marzo 2020 prot. n. U76.2020/AI.27 il presidente della Fondazione di Venezia ha comunicato che il consiglio di amministrazione della Fondazione stessa, nella seduta del 13 marzo 2020, visto il parere della Commissione Tecnica incaricata di valutare i progetti di manutenzione e restauro finanziabili fino a concorrenza delle somme messe a disposizione del "**Fondo per il recupero del patrimonio artistico culturale della città di Venezia danneggiato dall'acqua alta**", ha accolto favorevolmente la proposta d'intervento di **restauro di Palazzo Tron**, nei limiti della richiesta presentata dall'Università luav che costituirà anche il massimale per l'erogazione pari a € 283.000,00.

Nei prossimi giorni saranno definiti gli aspetti amministrativi e di avvio del progetto di restauro, concordando la procedura di gestione che sarà regolata da una apposita convenzione.

Tale finanziamento si somma ai € 130.000,00 concessi dal Ministero per la sede di Ca' Tron e a un ulteriore stanziamento che viene sottoposto all'attenzione del consiglio di amministrazione al punto 14 a) dell'ordine del giorno della seduta odierna.

I contributi sopra citati consentiranno di completare il rifacimento del tetto e intervenire anche sulla facciata del palazzo: nell'arco dei prossimi due mesi circa, sarà pertanto possibile ripristinare la sede nei suoi aspetti principali;

- sono stati comunicati gli **esiti del Bando assegni di ricerca 2019** – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo, nell'ambito del **Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020** (DGR nr. 1463 del 08 ottobre 2019): luav aveva presentato 11 proposte progettuali come capofila e 9 progetti come partner.

Raddoppiando la percentuale di finanziamento ottenuta nei precedenti bandi, l'ateneo ha ottenuto il finanziamento di 7 progetti come capofila e 7 progetti come partner per un importo pari a € 1.049.527,84.

Il finanziamento dei progetti permetterà l'attivazione di 27 assegni di ricerca sui temi del design, moda, turismo sostenibile ed economia circolare, di 18 borse di animazione territoriale a sostegno della diffusione dei risultati progettuali e di 20 Living Labs, attività laboratoriali improntate al trasferimento della conoscenza ed alla divulgazione dei temi progettuali.

- facendo seguito alle delibere del consiglio di amministrazione Iuav del 27 marzo 2014, 21 settembre 2018 e 30 ottobre 2019 in merito alla **restituzione di alcune aree in via Torino a Mestre** già concesse a titolo gratuito dal Comune di Venezia in forza della Concessione 4 novembre 1991 e dell'atto di ricognizione catastale del 19 dicembre 2012, è pervenuta una ulteriore **nota da parte del Comune in cui si chiede la ridefinizione del perimetro dell'area restituita**, comportante un lieve ampliamento della stessa, dell'ordine del centinaio di metri quadrati, al fine di consentire la realizzazione della viabilità di zona. Il Comune ha ribadito nella nota che l'accoglimento della richiesta non comporterà pregiudizio alle potenzialità edificatorie dell'area e che non vi saranno oneri di alcun genere a carico dell'ateneo. L'accoglimento di tale richiesta non modifica i criteri e le motivazioni di quanto deliberato il 30 ottobre 2019, ma si tratta nei fatti di una precisazione relativa al perimetro dell'area da stralciare;

- con **verbale n. 2 del 17 marzo 2020 assunto a prot. Iuav n. 15816, il collegio dei revisori dei conti Iuav**, ha provveduto a **effettuare la verifica di cassa al 16 marzo 2020** e in particolare ha controllato la riconciliazione dei valori che trovano conferma nei prospetti prodotti dall'ateneo e dall'istituto cassiere.

Il collegio non ha invece potuto procedere alla verifica del fondo economale e alla verifica a campione delle reversali di incasso e dei mandati di pagamento, rinviando tali attività di controllo alla prossima verifica.

Il collegio, visto l'ordine del giorno della seduta odierna del consiglio di amministrazione, ha preso atto delle variazioni al bilancio autorizzatorio 2019 e 2020 di cui al punto **14 a)**, non avendo nulla da osservare.

Relativamente al punto **11 b)** dell'ordine del giorno il collegio ha osservato che tale proposta di adeguamento, allo stato attuale, non comporta nuovi e maggiori oneri né un incremento delle posizioni dirigenziali.

Il presidente coglie infine l'occasione per ricordare il prof. **Vittorio Gregotti**, recentemente scomparso. Architetto italiano di livello internazionale, il prof. Vittorio Gregotti è stato anche uno tra i docenti più importanti dell'Università Iuav, maestro di generazioni di studenti e di docenti. La sua è stata una figura non solo di architetto di valore ma di intellettuale a tutto tondo che ha ben interpretato la migliore tradizione "colta" dell'architettura italiana. Di recente, tra l'altro, il prof. Vittorio Gregotti aveva comunicato la decisione di lasciare la sua biblioteca all'ateneo, desiderando che fosse messa a disposizione in particolar modo degli studenti.

Al termine delle comunicazioni il presidente propone di **modificare il titolo del punto 14 a)** dell'ordine del giorno come segue:

14 a) variazioni al budget autorizzatorio 2020 e variazioni al budget autorizzatorio 2019 per allineamenti dell'esercizio in chiusura ai fini della redazione del conto consuntivo
Il consiglio di amministrazione approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

2. Verbale della seduta del 26 febbraio 2020: delibera di presa d'atto (rif. delibera n. 52 Cda/2020/affari istituzionali)

prende unanimemente atto del verbale della seduta del 26 febbraio 2020

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) nomina di un componente del nucleo di valutazione dell'Università Iuav (rif. delibera n. 53 Cda/2020/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di approvare la nomina, quale componente del nucleo di valutazione Iuav per lo scorcio rimanente del triennio 2019/2022, del prof. Paolo Garbolino, professore ordinario presso il dipartimento di culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia

8. Studenti

a) tasse universitarie 2019/20: rinvio della scadenza di pagamento della terza rata (rif. delibera n. 54 Cda/2020/diritto allo studio – allegati: 1)

delibera all'unanimità di rinviare la scadenza della terza rata dei contributi studenteschi al 3 giugno 2020

11. Personale

a) programmazione punti organico 2019 ai fini Proper e modalità di utilizzo (rif. delibera n. 55 Cda/2020/divisione risorse umane e organizzazione)

delibera all'unanimità di utilizzare i punti organico a disposizione per il 2019, pari a 9,28, così come riportato nella delibera di riferimento

In apertura di discussione il **presidente** ricorda che i punti organico rappresentano il potenziale assunzionale che viene assegnato dal Ministero sulla base di una serie di parametri, primo tra tutti quello relativo alle cessazioni di personale strutturato dell'anno precedente. Tale potenziale non è finanziato direttamente ma si concretizza in base alle disponibilità economiche di ciascun ateneo: le capacità di spesa spesso non rispondono alla quantità di punti organico di cui si dispone e pertanto essi si accumulano nel corso degli anni.

L'utilizzo in ogni caso è progressivo, a partire dai punti organico residuali degli anni precedenti fino a quelli assegnati più recentemente. Per il 2020, infatti, il piano di assunzioni luav prevede l'uso di un maggior numero di punti organico (circa 11,5) rispetto a quelli che sono stati concessi nel 2019 e ciò grazie all'utilizzo dei residui degli anni precedenti.

Il finanziamento del reclutamento del personale di ruolo richiede delle dotazioni certe e una sostenibilità consolidata nel tempo: per l'ateneo tali risorse sono costituite prevalentemente dagli stanziamenti Ministeriali (FFO).

L'andamento delle operazioni di reclutamento per luav può essere considerato positivo, tenuto conto anche delle opportunità rappresentate dai piani straordinari in termini di ingresso di giovani ricercatori nonché dal finanziamento relativo al dipartimento di eccellenza. Sicuramente, il potenziamento dell'utilizzo dei punti organico rappresenta un tema che si continuerà ad approfondire. Malgrado, infatti, un impegno di PO superiore alla dotazione 2019 il residuo a disposizione dell'ateneo è ancora elevato (più di 10 PO e manca ancora la dotazione 2020) e ciò rende possibile, qualora i bilanci lo permettano, un reclutamento sostenuto anche per il 2021.

Fermo restando il quadro complessivo dell'ateneo, la presente deliberazione risponde alla richiesta del Ministero riguardo alla rendicontazione, nella banca dati Proper, dell'utilizzo dei punti organico attribuiti a luav nel 2019 (circa 9.7).

Nel corso della discussione intervengono:

il dott. **Giorgio Baldo** il quale chiede se sia possibile pensare di utilizzare i fondi di riserva dell'ateneo, adeguatamente alimentati per certificare la sostenibilità nel tempo, al fine di finanziare un maggior numero di punti organico e intraprendere pertanto politiche di reclutamento ancora più ampie;

il sig. **Flavio Dal Corso**, il quale manifesta il proprio accordo in merito al quadro presentato riguardo alla componente docente. In merito al personale tecnico e amministrativo, ritiene condivisibile quanto proposto in termini di reclutamento per quanto riguarda da un lato le posizioni disponibili a seguito di alcune cessazioni e dall'altro l'attenzione per il personale che già lavora a tempo determinato presso l'ateneo da più di tre anni, come previsto dalla normativa vigente. Manifesta tuttavia la propria perplessità, chiedendo contestualmente un chiarimento, in merito al reclutamento di 1 unità di categoria EP scorrendo graduatorie esterne vigenti, ritenendo prioritaria l'assunzione a tempo indeterminato del personale a tempo determinato già in servizio presso l'ateneo secondo la propria categoria di appartenenza, tenendo aperta la possibilità di avviare delle procedure di progressione economica verticale in un secondo momento e per tutto il personale luav avente i necessari requisiti. A tale riguardo ricorda che l'ultima progressione economica verticale è stata effettuata una decina di anni fa. L'attuale assenza di unità di personale di categoria EP a tempo determinato in ateneo, infine, implica che si effettuino contemporaneamente una stabilizzazione e un passaggio di categoria, con una procedura che ritiene essere anomala;

il dott. **Alberto Domenicali**, il quale, in risposta all'intervento del sig. Flavio Dal Corso, precisa che il quadro del reclutamento del personale tecnico e amministrativo non costituisce oggetto della presente deliberazione bensì di comunicazione che la direzione generale ha inteso riportare al fine di chiarire lo stato del percorso di reclutamento in un'ottica di trasparenza e partecipazione. Alcune posizioni organizzative risultano attualmente ancora scoperte: la copertura di tali posizioni può avvenire, come più volte indicato in precedenti occasioni, attraverso l'espletamento di procedure concorsuali

aperte all'esterno o riservate al personale in possesso di determinati requisiti, come previsto dalla normativa vigente, ma anche tramite l'utilizzo di graduatorie esterne. In particolare, la divisione mobilità, benefici e post laurea e al suo interno il servizio promozione e orientamento, risultano tra le posizioni organizzative vacanti sopra citate: una unità di personale, con elevata competenza professionale, attualmente in servizio a tempo determinato nella medesima area, risulta collocata utilmente in una graduatoria esterna di categoria EP con profilo compatibile. Dal punto di vista dell'opportunità e della legittimità in questo caso vi sono le necessarie condizioni per procedere al reclutamento con accesso alla graduatoria di altro ente al fine di garantire la copertura di una posizione organizzativa nel pieno rispetto di un criterio di merito.

Riguardo alle aspettative del personale interno, ulteriori considerazioni potranno avere luogo solamente quanto saranno eventualmente previste le procedure di progressione economica verticale basate sulle effettive esigenze organizzative: attualmente risulta prioritario dare risposta al personale in servizio a tempo determinato da almeno 3 anni per il quale l'ateneo si è impegnato in più occasioni a fornire un'opportunità di ingresso nell'organizzazione.

Al termine degli interventi riprende la parola **il presidente** il quale rileva che:

- non risulta possibile prevedere un'adeguata e costante alimentazione del fondo di riserva in quanto tale fondo può variare a seconda di scostamenti annuali. La possibilità eventualmente di utilizzare una parte delle riserve rappresenta un tema complesso, attualmente oggetto di attenta analisi, in particolare in relazione alle opportunità di reclutamento di ricercatori attualmente offerte dai piani straordinari;
- per quanto riguarda il reclutamento del personale tecnico e amministrativo, tenuto conto di quanto emerso nel corso della discussione ed esposto dal direttore generale, ribadisce che l'argomento non costituisce oggetto di deliberazione ma la descrizione del quadro è stata inserita nella presente deliberazione al fine di presentare dettagliatamente la situazione del reclutamento

b) adeguamento della struttura organizzativa dell'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 56 Cda/2020/divisione risorse umane e organizzazione – allegati: 1) delibera a maggioranza, con il voto contrario del sig. Flavio Dal Corso, di approvare l'adeguamento della struttura organizzativa dell'Università luav di Venezia secondo quanto riportato nella delibera di riferimento

Nel corso della discussione intervengono:

il direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale informa che il disegno della nuova area dirigenziale descritta nella delibera di riferimento consente di allineare in maniera più appropriata le posizioni dirigenziali attualmente presenti in ateneo. A tale riguardo ricorda che uno dei dirigenti dell'ateneo a tempo indeterminato è attualmente in aspettativa per incarico esterno presso altro ateneo. La nuova area dirigenziale dovrebbe essere destinata ad ospitarne l'eventuale rientro e pertanto per la durata di tale aspettativa la relativa responsabilità sarà assegnata ad interim alla direzione generale. Si tratta di un completamento organizzativo che non comporta ulteriori oneri economici in quanto non prevede nuove immissioni nei ruoli dell'ateneo né prevede di fatto alcun cambiamento organizzativo nei rapporti gerarchici, funzionali e di processo delle due divisioni interessate.

il sig. **Flavio Dal Corso**, il quale esprime il proprio voto contrario in merito all'argomento oggetto della presente deliberazione. La creazione di una nuova area dirigenziale sulla base dell'eventualità del rientro di un dirigente attualmente in servizio presso altra istituzione non appare sufficientemente motivata: i dirigenti in forza rimarrebbero gli stessi e le divisioni attualmente in capo alla direzione generale continuerebbero ad essere coordinate dalla direzione stessa. Pur comprendendo la ratio dell'adeguamento, ritiene che vi siano le tempistiche per intervenire sulla struttura organizzativa, in caso si verificasse il rientro del dirigente sopra citato. Segnala inoltre il pronunciamento piuttosto netto di contrarietà da parte delle RSU al riguardo: considerato il clima collaborativo instauratosi nell'attuale periodo di emergenza ritiene tale posizione andrebbe tenuta in qualche modo in considerazione. Chiede infine conferma che un eventuale nuovo incarico dirigenziale debba essere sottoposto all'attenzione degli organi di governo, considerato che può comportare una maggiore spesa.

Al termine dell'intervento del sig. Flavio Dal Corso, riprende la parola il direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale segnala che, mentre l'eventuale rientro presso luav del dirigente non sarà oggetto di deliberazione da parte del consiglio di amministrazione, in quanto spetta di diritto all'interessato, ogni ulteriore e successiva

proposta in merito all'inquadramento dei dirigenti in servizio presso l'ateneo sarà sottoposta all'attenzione del consiglio stesso, secondo quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti vigenti.

Riprende infine la parola il **presidente**, il quale rileva che l'oggetto della presente deliberazione riguarda il completamento di un processo di riorganizzazione, predisponendo una possibilità in risposta all'ipotesi di rientro del dirigente a tempo indeterminato che sta attualmente ricoprendo un incarico esterno.

Non sarà intrapresa alcuna azione finché tale ipotesi resta valida, tuttavia appare opportuno preparare la struttura organizzativa a tale possibilità in quanto, in caso, potrebbero non esservi le tempistiche necessarie ad una riconfigurazione. Tale adeguamento consente inoltre, da un lato di mantenere il consolidamento di alcune aree che sono state fortemente oggetto di attenzione negli ultimi anni, dall'altro di alleggerire la direzione generale, rivedendone le funzioni di controllo

c) recupero del credito erariale a carico di docente luav matricola n. 360 – esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. [omissis] e n. [omissis] (rif.

delibera n. 57 Cda/2020/affari legali – allegati: 2)

delibera all'unanimità di accogliere l'intesa di massima così come formulata dall'Avvocatura Distrettuale di Venezia, tuttavia con le precisazioni sopra esposte in ordine all'importo da recuperare nonché alle modalità di recupero e a tale riguardo dà mandato al direttore generale di compiere tutti gli atti necessari, opportuni e conseguenti ai fini del recupero dell'importo quale somma definitiva ancora dovuta a luav dal prof. [omissis] per lo svolgimento di incarichi non liberi e non autorizzati di cui alla relazione della Guardia di Finanza prot. luav n. 185 dell'11 febbraio 2012 citata in premessa, ivi compresi gli adempimenti necessari ai fini della definizione dei giudizi ancora pendenti tramite l'Avvocatura Distrettuale di Venezia nonché il discarico dal ruolo dell'ingiunzione di pagamento, presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione

In apertura di discussione il **presidente** rileva che l'argomento oggetto della presente deliberazione si riferisce ad una vicenda piuttosto complessa iniziata diverso tempo fa. Per luav rappresenta un primo caso di ciò che poi si è tradotto a livello nazionale nell'operazione Magister della Guardia di Finanza, volta ad accertare che gli incarichi di natura libero-professionale da parte di dipendenti pubblici fossero stati debitamente autorizzati dall'ente di riferimento.

Illustrando nel dettaglio gli eventi, il presidente informa inoltre che il credito dovuto dal docente interessato a luav è stato ridefinito a seguito dell'esito dell'indagine ricostruttiva degli incarichi svolti dal docente (indagine svolta in contraddittorio con il docente e il suo legale e con il supporto dell'Avvocatura distrettuale di Venezia) nonché dei nuovi calcoli operati (al netto di IVA e IRPEF) in virtù del diverso orientamento giurisprudenziale intervenuto negli ultimi anni. La proposta attuale dunque riguarda l'esito di tale indagine, il nuovo calcolo dell'importo, le modalità di recupero del restante importo ancora da recuperare

Il presidente dà pertanto avvio alla discussione nella quale intervengono:

il direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale ricorda che la vicenda in questione risale al 2012 e da allora gli uffici di riferimento sono impegnati per una soluzione definitiva della questione.

In questo momento si è aperta la possibilità di procedere con una intesa di massima così come formulata dall'Avvocatura distrettuale che consentirebbe di recuperare la parte dovuta all'ateneo da parte del docente: al consiglio di amministrazione viene pertanto proposto di accogliere l'intesa di massima proposta dall'Avvocatura Distrettuale di Venezia, dando mandato alla direzione generale per regolarsi nella maniera più opportuna per effettuare tale recupero, salvaguardando ovviamente tutte le condizioni necessarie a garantire le ragioni di credito dell'ateneo nel minor tempo possibile. Informa infine che il tema è stato condiviso dettagliatamente anche con il presidente del collegio dei revisori dei conti luav;

la dott.ssa **Francesca Brofferio**, responsabile del servizio affari legali, la quale informa che nella mattinata odierna è pervenuto riscontro informale da parte del legale rappresentante del docente che accoglie l'intesa così come formulata dall'Avvocatura Distrettuale di Venezia, se pur con qualche imprecisione in quanto fa riferimento ad un "accordo transattivo": si tratta invece di aver dato seguito da parte dell'ateneo a quanto disposto dal Consiglio di Stato riguardo alla ricostruzione degli incarichi svolti dal docente attraverso il confronto dialogico personale con il docente stesso, ricostruzione che viene sostanziata nell'intesa di massima di cui sopra. Inoltre, riprendendo quanto

rilevato dal direttore generale, conferma che l'amministrazione, in ordine alle modalità di recupero, potrà procedere o con la cessione del quinto della pensione come da intesa di massima (che richiederà quattro o cinque anni per la soddisfazione integrale dell'amministrazione) o con il prelievo in un'unica soluzione nei limiti della salvaguardia del minimo vitale del docente.

il dott. **Alberto Rigoni**, presidente del collegio dei revisori dei conti luav, il quale informa che i casi di azione per danno erariale legato allo svolgimento da parte di docenti a tempo pieno di incarichi non autorizzati o non autorizzabili risultano essere molto numerosi. Per quanto riguarda la presente deliberazione, si tratta della parte finale di una vicenda molto complessa, per la quale la condotta dell'ateneo è stata finora ineccepibile: il collegio dei revisori dei conti non ha pertanto nulla da rilevare in merito

13. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) centro di competenza ad alta specializzazione "SMACT": approvazione schemi tipo contratti per progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale (IRISS) (rif. delibera n. 58 Cda/2020/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati: 2)

delibera all'unanimità di approvare gli schemi tipo proposti dal centro di competenza ad alta specializzazione "SMACT" allegati alla delibera di riferimento, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie per la stipula dei relativi contratti per progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale (IRISS)

b) protocollo di intesa con il Comune di Lecce: progetto territoriale regionale del PPTR del Patto Città Campagna (rif. delibera n. 59 Cda/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa in oggetto secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

d) protocollo d'intesa con la Questura di Venezia per la creazione di spazi innovativi ad uso informativo a servizio dei cittadini e del turismo (rif. delibera n. 60 Cda/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di approvare la stipula del protocollo in oggetto secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

c) protocollo di intesa con l'Università degli studi di Milano Bicocca - MaRHE Center al fine di sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica sul tema dello sfruttamento, tutela e pianificazione dello spazio marino e delle sue risorse (rif. delibera n. 61 Cda/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa in oggetto secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

e) protocollo di intesa con Theatro srl al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema: Involucro architettonico e sue declinazioni nell'architettura contemporanea (rif. delibera n. 62 Cda/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di approvare la stipula del protocollo di intesa in oggetto secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

f) accordi programmatici con le eredi legittimate Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e Dafne Tafuri relativi al progetto "Archivio Tafuri" per la valorizzazione del contributo di Manfredo Tafuri presso luav (rif. delibera n. 63 Cda/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 2)

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di:

1) approvare la stipula degli accordi programmatici con le eredi legittimate Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e Dafne Tafuri relativi al progetto "Archivio Tafuri" per la valorizzazione del contributo di Manfredo Tafuri presso luav secondo gli schemi allegati alla delibera di riferimento, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso;

2) dare mandato al rettore di determinare l'importo dei fondi necessari per la copertura della borsa di ricerca la cui durata e tema sono descritti nella delibera di riferimento

Nell'ambito della presentazione dell'argomento oggetto della presente deliberazione, il **presidente** coglie l'occasione per ricordare che per lungo tempo dopo la scomparsa del prof. Manfredo Tafuri sono stati organizzati conferenze e convegni al fine di celebrarne l'opera. Successivamente, coinvolgendo da un lato le persone a lui vicine, dall'altro giovani studiosi e ricercatori di storia dell'architettura tra cui il prof. Fulvio Lenzo, è stato avviato il progetto "ArchivioTafuri" al fine di costruire un ambiente di ricerca che possa valorizzare l'abbondante patrimonio di lezioni, testi, materiali mettendoli a disposizione di tutti coloro che intendono sviluppare degli studi sull'attività del prof. Manfredo Tafuri. Procedendo con la digitalizzazione delle risorse e il riordino è emersa la necessità di acquisire i diritti di utilizzo dei materiali, di cui i due accordi oggetto della presente deliberazione, formulati grazie alla collaborazione della prof.ssa Barbara Pasa. Si tratta di uno schema applicabile anche ad altri casi e che si scosta dal livello celebrativo per avvicinarsi ad un approccio maggiormente operativo rispetto ai materiali a disposizione.

g) accordo di co-organizzazione con la Fondazione di Venezia, il Comune di Venezia e Arteven per la realizzazione della rassegna teatrale dal titolo "Walk on Water #2" (rif. delibera n. 64 Cda/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 2)

delibera all'unanimità di approvare:

1) la stipula dell'accordo di co-organizzazione con la Fondazione di Venezia, il Comune di Venezia e Arteven per la realizzazione della rassegna teatrale dal titolo "Walk on Water #2" secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dello stesso;

2) il contributo per la realizzazione delle iniziative sopra descritte per un massimo complessivo di € 30.000 ogni eventuale altro onere incluso attingendo alle risorse che Fondazione di Venezia assegna nel periodo di riferimento

14 Finanza, bilancio e contabilità

a) variazioni al budget autorizzatorio 2020 e variazioni al budget autorizzatorio 2019 per allineamenti dell'esercizio in chiusura ai fini della redazione del conto consuntivo (rif. delibera n. 65 Cda/2020/area finanza e risorse umane)

delibera all'unanimità di autorizzare l'area finanza e risorse umane, divisione bilancio e finanza, ad effettuare le variazioni al budget autorizzatorio 2020 e le variazioni al budget autorizzatorio 2019 per allineamenti dell'esercizio in chiusura ai fini della redazione del conto consuntivo, così come descritto nella delibera di riferimento

TORNA ALL'ODG

Sono ritirati i seguenti argomenti:

3. Ratifica decreti rettorali

Tale argomento è stato ritirato per mancanza di decreti a portare a ratifica

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **12.50**.

delibera n. **52**
prot. n. **15938/2020**
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

verbale della seduta del 26 febbraio 2020: delibera di presa d'atto

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione il verbale della seduta del 26 febbraio 2020 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.
Il consiglio di amministrazione prende unanimemente atto del verbale della seduta del 26 febbraio 2020.

Il verbale è depositato presso il servizio affari istituzionali.

delibera n. 53
prot. n. 15939/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

nomina di un componente del nucleo di valutazione dell'Università luav

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che si rende necessario procedere alla designazione di un componente del nucleo di valutazione dell'Università luav di Venezia per il triennio 2019/2022 secondo quanto disposto dall'articolo 14, comma 4, lettera a) dello statuto di ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta del 18 settembre 2019, il senato accademico ha espresso unanime parere favorevole in merito alla nomina dei componenti del Nucleo di Valutazione luav e che nella seduta del 25 settembre 2019 il consiglio di amministrazione, tenuto conto della necessità di procedere con ulteriori verifiche di opportunità in merito alla disponibilità di un docente dell'ateneo ad assumere l'incarico, aveva deliberato di:

confermare quali componenti del nucleo di valutazione luav per il triennio 2019/2022 la prof.ssa Anna Maria Cristina Bianchetti, con funzioni di presidente, il prof. Massimo Castagnaro e il dott. Federico Raos;

prorogare l'incarico della prof.ssa Anna Saetta quale componente del nucleo di valutazione luav almeno fino al 31 ottobre 2019 e comunque fino all'individuazione da parte degli organi luav di un docente dell'ateneo.

Il presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 14 comma 6 dello statuto, i componenti del nucleo sono rinnovabili consecutivamente per una sola volta e pertanto la prof.ssa Anna Saetta, concludendo il suo secondo mandato, non può proseguire nell'incarico.

Il presidente ricorda inoltre che i componenti del nucleo di valutazione sono designati tra studiosi ed esperti, in prevalenza esterni all'ateneo, di elevata qualificazione professionale in materia di procedure di valutazione e di controllo di gestione.

La carica di componente del nucleo di valutazione è incompatibile con quella di componente del senato accademico e del consiglio di amministrazione, di direttore e di direttore di sezione del dipartimento, di componente del presidio della qualità e di ogni altro organismo del sistema di assicurazione della qualità dell'ateneo, di coordinatore delle aree tematiche dei corsi di studio se costituite, di direttore della scuola di dottorato, di direttore della scuola di specializzazione. Del nucleo di valutazione non possono far parte il direttore generale e i dirigenti dell'ateneo.

Considerato quanto sopra esposto in merito al profilo previsto dallo statuto di ateneo e acquisita la disponibilità, il presidente propone pertanto al consiglio di amministrazione di nominare il prof. Paolo Garbolino quale componente del nucleo di valutazione luav per lo scorcio del triennio 2019/2022.

Il curriculum del prof. Paolo Garbolino, professore ordinario nel settore M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza, attesta il possesso delle competenze, della qualificazione e dell'esperienza professionale richiesta. In particolare, è stato componente della commissione didattica-paritetica del dipartimento di culture del progetto per il biennio 2015/2017 ed è attualmente componente del gruppo di gestione dell'Assicurazione della Qualità del corso di laurea magistrale LM-65 arti visive e moda.

Il presidente informa il consiglio che nella seduta dell'11 marzo 2020 il senato accademico ha espresso unanime parere favorevole in merito alla proposta per la nomina del prof. Paolo Garbolino quale componente del nucleo di valutazione luav per lo scorcio del triennio 2019/2022

Il presidente ricorda infine che, secondo quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 maggio 2019, ai componenti del nucleo di valutazione sono corrisposti i seguenti importi annui lordi:

un importo omnicomprensivo di € 4.500,00 per il presidente;

un importo di € 1.500,00 per i componenti esterni e di € 1.200,00 per il componente interno e il rappresentante degli studenti

integrati con la corresponsione di un gettone di presenza pari a € 104,58.

Il consiglio di amministrazione:

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 14**

- **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**

- **tenuto conto che la prof.ssa Anna Saetta, concludendo il suo secondo mandato, non può proseguire nell'incarico**

- **considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla nomina di un nuovo componente interno del nucleo di valutazione al fine di garantire la continuità delle attività del nucleo stesso**

- **verificato che il curriculum del prof. Paolo Garbolino, professore ordinario presso il dipartimento di culture del progetto dell'Università luav di Venezia, attesta il possesso delle competenze, della qualificazione e dell'esperienza professionale richieste**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 delibera all'unanimità di approvare la nomina, quale componente del nucleo di valutazione luav per lo scorcio rimanente del triennio 2019/2022, del prof. Paolo Garbolino, professore ordinario presso il dipartimento di culture del progetto dell'Università luav di Venezia.**

delibera n. 54
prot. n. 15940/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

tasce universitarie 2019/20: rinvio della scadenza di pagamento della terza rata

UOR: SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione la proposta di concedere agli studenti il rinvio della scadenza della terza rata delle tasse universitarie prevista attualmente per il 30 aprile 2020.

Il presidente ricorda che l'ammontare delle tasse studentesche, e le relative scadenze di pagamento per l'attuale anno accademico, sono state definite dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 maggio 2019.

Per coloro che non rientrano nella No tax area, non sono borsisti, non presentano l'ISEE, oppure presentano un ISEE che dà diritto a riduzioni poco significative, o non hanno ottenuto esenzioni o riduzioni significative di importo tasse, il pagamento dei contributi studenteschi viene suddiviso in tre rate, la prima rata all'atto dell'iscrizione a settembre 2019, una seconda rata entro il 31 gennaio 2020, una terza rata con scadenza al 30 aprile 2020.

Stante la situazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 attualmente vigente e le conseguenti difficoltà in cui versano tutte le famiglie per le restrizioni in atto e le preoccupazioni per la situazione sanitaria della popolazione in generale, nonché le difficoltà oggettive di spostamento e di accesso ad alcuni servizi, non si ritiene di mantenere inalterata tale scadenza.

Il presidente informa infine che anche il Ministro dell'università e della ricerca, con nota del 16 marzo 2020 assunta a protocollo luav n. 15758 del 17 marzo 2020 allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1), ha chiesto al presidente della Crui di invitare le università, che già non avessero provveduto in tal senso, a prorogare al 30 maggio 2020 i termini di pagamento delle ultime rate delle tasse universitarie.

Il presidente propone quindi il rinvio della scadenza della terza rata dei contributi studenteschi al 3 giugno 2020.

Il consiglio di amministrazione:

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **richiamato quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 maggio 2019**

- **vista la nota del Ministero dell'università e della ricerca assunta a prot. luav n. 15758 del 17 marzo 2020**

- considerate le difficoltà derivanti dall'attuale situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 descritte in premessa
delibera all'unanimità di rinviare la scadenza della terza rata dei contributi studenteschi al 3 giugno 2020.



Al Ministro dell'Università e della Ricerca

Al Presidente della CRUI

p.c. Ai Rettori delle Università

Carissimo Presidente,

mi preme segnalarti che nel Consiglio dei Ministri tenutosi in data odierna, è stata disposta la proroga al 15 giugno 2020 dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2018/2019 e che, quindi è conseguentemente prorogato ogni altro termine connesso all'adempimento di scadenze didattiche o amministrative funzionali allo svolgimento delle predette prove.

Anche alla luce di ciò, ti chiederei di invitare le Università - che già non avessero provveduto in tal senso - a prorogare al 30 maggio 2020 i termini di pagamento delle ultime rate delle tasse universitarie.

Con l'occasione, ti informo che il Consiglio dei Ministri ha deliberato anche l'istituzione di un fondo di 50 milioni nell'anno 2020, per far fronte alle immediate esigenze emergenziali del sistema della formazione superiore e della ricerca.

Nel ringraziare il sistema universitario per il grande impegno profuso in circostanze così complesse e per la costante attenzione riservata ai nostri studenti, ti invio i più cordiali saluti.

Gaetano Manfredi

Firmato digitalmente da MANFREDI GAETANO
Organizzazione: MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA
Data: 16/03/2020 17:08:57

delibera n. 55
prot. n. 15941/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

programmazione punti organico 2019 ai fini Proper e modalità di utilizzo

UOR: DIVISIONE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE (DRUO)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa che il Ministero, con DM dell'8 agosto 2019 n. 740, registrato alla Corte dei conti in data 11 settembre 2019, ha stabilito i criteri e il contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2019.

Iuav risulta assegnatario di **8,06** punti organico, derivanti dalle cessazioni del personale a tempo indeterminato e del personale ricercatore a tempo determinato verificatesi nell'anno 2018 e da una quota di premialità.

Il presidente informa inoltre che a seguito di quanto disposto dal DM dell'8 agosto 2019 n. 742 l'ateneo risulta assegnatario di ulteriori **1,22** punti organico da utilizzare per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, c.3, lett. b) della Legge 240/2010.

La disponibilità totale per il 2019 risulta quindi pari a **9,28** PO.

Per quanto riguarda le programmazioni precedenti, il presidente rende noto che, al lordo delle assunzioni avvenute nel corso del 2019 che devono ancora essere registrate in banca dati ministeriale, la situazione dell'Università Iuav relativamente alla disponibilità dei punti organico è la seguente:

anno	2010- 2011- 2012	2013- 2014- 2015	2016	2017	2018	province	Camere di commercio	Tot. PO disponibili al 31/12/2018
Tot. PO residui	0,13	0,44	2,36	7,86	8,50	1,07	0,24	20,60

Nel corso del 2019 sono state effettuate assunzioni per 9,2 PO (3,15 per PTA e 6,05 per personale docente e ricercatore). Non sono state considerate le assunzioni effettuate a carico del progetto del dipartimento di eccellenza (pari per il 2019 a 0,65 PO su fondi Miur) e le assunzioni di ricercatori a tempo determinato lettera B) che gravano sul piano straordinario di cui al DM 204/2019 (7 posti di cui assunti 6 per un totale di 2,5 PO). Quindi la disponibilità di punti organico dalle programmazioni precedenti dovrebbe essere **pari a 11,40 PO, ai quali si aggiunge il contingente 2019 di 9,28 PO, per un totale complessivo di 20,68 PO.**

Il presidente ricorda che nella seduta del consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2019, nell'ambito del budget autorizzatorio 2020 e nel budget triennale 2020/2022, è stata approvata la programmazione triennale del personale che prevede, per il 2020, il finanziamento delle seguenti assunzioni:

Assunzioni 2020	unità	PO
I fascia	4	4,00*
II fascia	2	1,40
II fascia ex RDT b)	3	0,60
Ricercatori TD B	2	1,00
Totale docenti	11	7,00
PTA		4,05
Totale PTA		4,05
Totale complessivo		11,05
PTA procedure 2019 da completare		1,45

* considerata valorizzazione piena di PO

Il presidente comunica ora che per quanto riguarda la **programmazione del personale docente**, rispetto al piano presentato in dicembre sono state già attivate le seguenti procedure:

- 1 posto di professore di I fascia ex art. 18, c. 1 - s.c. 08/A3 ssd ICAR/05 "Trasporti"
- 1 posto RIC td ex art. 24, c. 3 lettera b) - s.c 08/B3 ssd ICAR/09 "Tecnica delle costruzioni"
- 1 posto RIC td ex art. 24, c. 3 lettera b) - s.c 11/C4 ssd M-FIL/04 "Estetica e filosofia dei linguaggi"
- 1 posto di professore di II fascia ex art. 18, cc. 1 e 4 - s.c 10/A1 L- ANT/07 "Archeologia classica"
- 1 posto di professore di II fascia ex art. 18, c. 1 - s.c. 08/D1 ssd ICAR/16 "Architettura degli interni e allestimento"

Inoltre sono state attivate le seguenti procedure che non utilizzano punti organico:

- 1 posto di posto RIC td ex art. 24, c. 3 lettera b) - s.c 08/C1 ssd ICAR/13 "Disegno Industriale" - Dip. Eccellenza
- 1 posto RIC td ex art. 24, c. 3 lettera a) - s.c 08/B2 ssd ICAR/08 "Scienza delle costruzioni"

Con riferimento invece al **personale tecnico amministrativo**, il presidente comunica che a seguito della riorganizzazione del 2018 adeguamento delle strutture al nuovo statuto e della verifica del fabbisogno, così come presentato al senato accademico e al consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 10 e del 14 aprile 2019, si stanno svolgendo le selezioni pubbliche per completare il piano assunzionale 2019/2020 del personale tecnico amministrativo.

Il presidente ricorda inoltre che il DL 28 gennaio 2019 n. 4 ha introdotto la cosiddetta "quota 100", che ha già portato nel corso del 2019 a n. 9 pensionamenti non previsti. Nel 2020 ad oggi queste cessazioni sono pari a 3. Inoltre, nel corso del 2019 si sono succedute 2 ulteriori cessazioni impreviste per trasferimento o dimissioni.

In attuazione alla deliberazione di dicembre l'ateneo ha già avviato l'iter con la richiesta preventiva alla funzione pubblica, che ha due mesi di tempo per pronunciarsi, per l'assunzione di 2 unità di categoria C scorrendo graduatorie interne vigenti, che andranno destinate ai servizi in base al fabbisogno.

Ha poi avviato le selezioni per n. 5 posti di personale a tempo indeterminato di categoria C per l'area didattica e servizi agli studenti riservando due posti al personale che già lavora a tempo determinato presso l'ateneo da più di tre anni, come previsto dalla normativa vigente.

Altre procedure in fase di avvio sono relative al reclutamento di 1 unità di categoria EP scorrendo graduatorie esterne vigenti e n. 2 posti di personale a tempo indeterminato di categoria D per l'area ricerca sistema bibliotecario e documentale, riservando un posto al personale che già lavora a tempo determinato presso l'Ateneo da più di tre anni, come previsto dalla normativa vigente.

Il presidente comunica inoltre che a seguito del consueto monitoraggio del Dipartimento della Funzione Pubblica per il rispetto di quanto previsto dall'art. 11 della L. 68/1999, luav risulta, per il 2020 essere in regola con le posizioni di disabili, ma scoperto per 2 posizioni di categoria protetta. Per quanto riguarda le categorie protette, il presidente ricorda che la selezione riservata bandita a dicembre 2018 è andata deserta, e che nei prossimi bandi verrà garantita una quota di riserva per tali categorie. Si ricorda che tali assunzioni non gravano sui punti organico e che sono già state previste a budget 2020. Il presidente segnala infine la novità introdotta dalla Legge di Bilancio 2020 che reintroduce le graduatorie nei concorsi del personale tecnico amministrativo, limitandone la validità a due anni dalla data di approvazione.

Il presidente, al fine di garantire un rapporto adeguato tra i vari ruoli, anche ai fini dell'imputazione nella procedura ministeriale per la rilevazione del fabbisogno del personale "Proper", propone di utilizzare i punti organico a disposizione per il 2019 come segue:

ruolo	Assegnazione su PO 2019
I fascia	2,23
II fascia	2
Ric TD B)	1
PTA	4,05
tot	9,28

Il presidente informa infine il consiglio che il senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta sopra riportata. Nel corso della discussione intervengono il dott. **Giorgio Baldo**, il sig. **Flavio Dal Corso** e il direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il consiglio di amministrazione:

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **visti i decreti ministeriali 8 agosto 2019 n. 740 e n. 742**
- **richiamato quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2019 in merito alla programmazione triennale del personale**
- **considerato il quadro attuale di disponibilità di punti organico**
- **tenuto conto del quadro delle assunzioni effettuate, delle cessazioni e delle procedure di reclutamento avviate e in avvio, così come descritte in premessa**
- **considerate valide le motivazioni esposte in premessa**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 delibera all'unanimità di utilizzare i punti organico a disposizione per il 2019, pari a 9,28, così come riportato nella tabella in premessa.**

delibera n. 56
prot. n. 15942/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

adeguamento della struttura organizzativa dell'Università Iuav di Venezia

UOR: **DIVISIONE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE (DRUO)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che si rende necessario provvedere ad un adeguamento della struttura organizzativa dell'ateneo. A tale riguardo cede la parola al direttore generale, dott. Alberto Domenicali al fine di relazionare in merito. Prende pertanto la parola il dott. **Alberto Domenicali**, il quale ricorda al consiglio di amministrazione che il senato accademico nella seduta del 13 giugno 2018 e il consiglio di amministrazione nella seduta del 27 giugno 2018 hanno rispettivamente espresso parere favorevole e deliberato di approvare l'adeguamento della struttura organizzativa alla nuova governance di ateneo. La nuova struttura organizzativa è entrata in vigore dal 15 ottobre 2018 e ha permesso di razionalizzare e ottimizzare le risorse, garantendo la continuità e la funzionalità dei servizi, anche eliminando duplicazioni di attività che si erano prodotte nel tempo. La struttura organizzativa approvata prevede attualmente 4 aree dirigenziali con un'articolazione in divisioni e servizi (ad eccezione dell'area tecnica che mantiene solo i servizi) e indica il fabbisogno di personale per ciascun servizio in relazione alle attività da gestire, in un'ottica di processo finalizzata all'ottimizzazione delle prestazioni fornite agli utenti interni ed esterni dell'ateneo. Sotto la direzione generale sono previste due divisioni e cinque uffici in staff che per la loro peculiarità rispondono direttamente al direttore generale. Nel corso dell'anno sono inoltre intervenute varie modifiche sull'attribuzione di attività alle strutture, così come declinate nel documento "funzionigramma", in relazione ad aggiustamenti e adeguamenti al mutato quadro di riferimento sia interno che esterno.

A circa un anno e mezzo di distanza, il quadro appare maturo per una ulteriore parziale revisione alla struttura organizzativa Iuav, staccando dalla direzione generale le divisioni di staff e mantenendo solo i servizi di diretta dipendenza. Tale percorso comporta l'attivazione di una nuova area dirigenziale denominata "affari istituzionali e dipartimento unico" sotto la quale verranno collocate le due divisioni già esistenti "divisione affari istituzionali e governance" e "divisione dipartimento e laboratori".

La responsabilità della nuova area, destinata ad assicurare in caso di rientro la posizione del quinto dirigente di ateneo attualmente in aspettativa per incarico esterno, verrà coperta ad-interim dal direttore generale, garantendo così di fatto una continuità nel presidio delle attuali funzioni, senza comportare costi aggiuntivi.

Il servizio controllo di gestione, il servizio qualità, il servizio segreteria del rettore e direttore generale, il servizio affari legali e la funzione "incarico servizi ispettivi e controlli interni" rimangono in staff alla direzione generale.

Al termine della relazione del dott. Alberto Domenicali riprende la parola **il presidente**, il quale comunica che il direttore generale sta procedendo con i dirigenti alla verifica del fabbisogno del personale al fine di operare, anche alla luce di tale novità organizzativa, una razionalizzazione e semplificazione dei processi.

In allegato alla presente delibera il nuovo organigramma (allegato 1 di pagine 2).

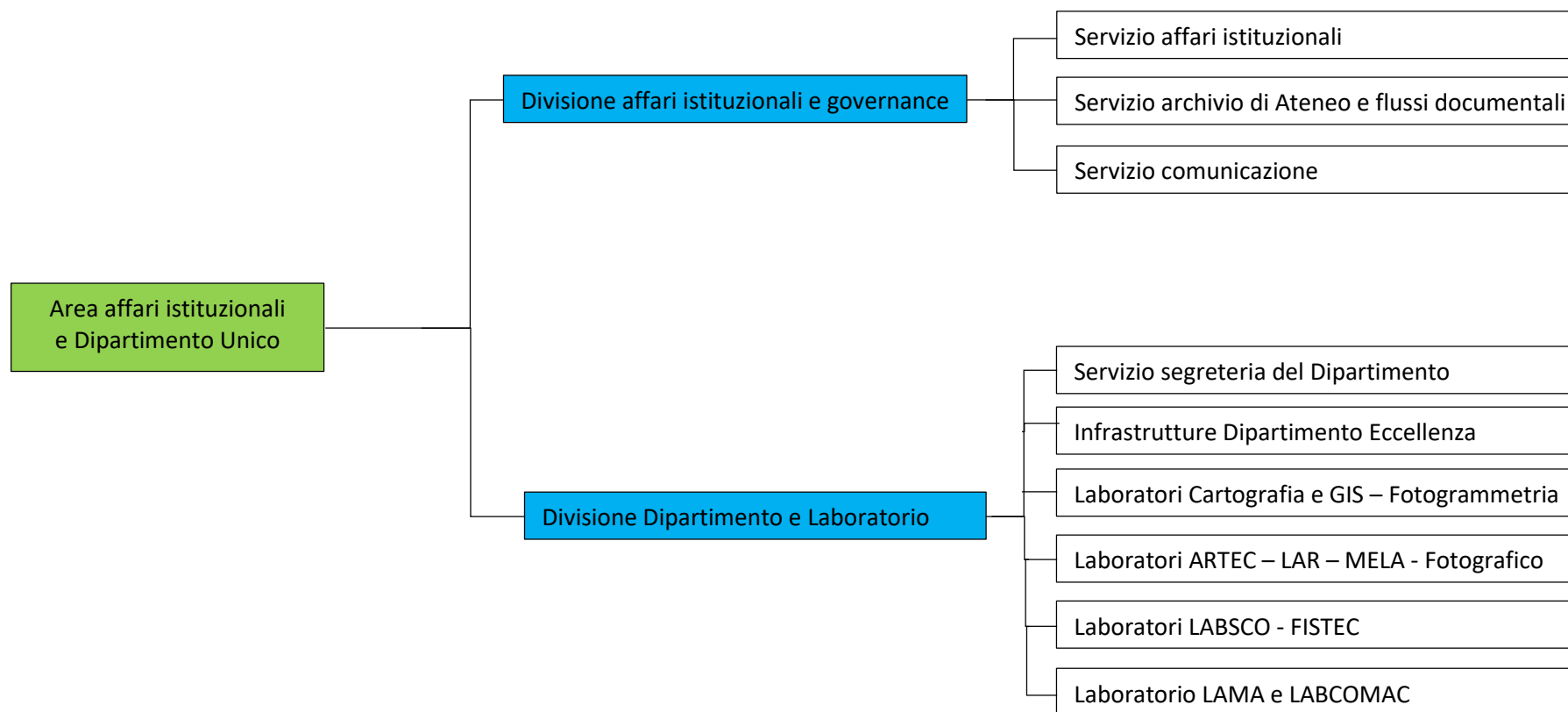
Il presidente informa infine il consiglio di amministrazione che:

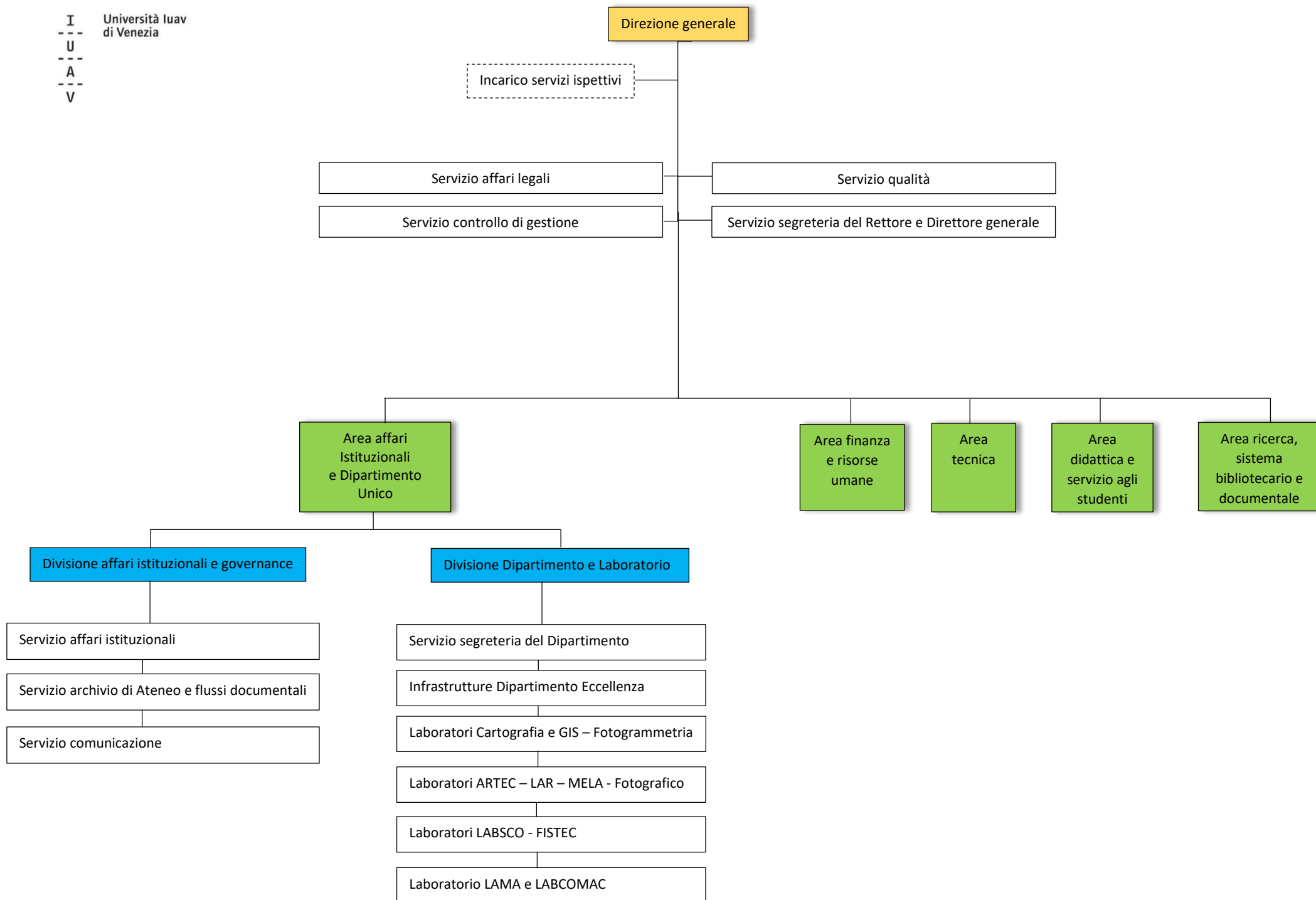
il senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di adeguamento della struttura organizzativa in oggetto;
il collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 2 del 17 marzo 2020 assunto a prot. luav n. 15816, ha osservato che, allo stato attuale, la proposta di adeguamento organizzativo oggetto della presente deliberazione non comporta nuovi e maggiori oneri, né un incremento delle posizioni dirigenziali.

Nel corso della discussione intervengono il sig. **Flavio Dal Corso** e il direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il consiglio di amministrazione:

- **udita la relazione del presidente e del direttore generale**
 - **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
 - **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**
 - **ritenute valide le motivazioni espresse in premessa**
 - **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020**
 - **tenuto conto delle osservazioni espresse dal collegio dei revisori dei conti luav con verbale n. 2 del 17 marzo 2020 assunto a prot. luav n. 15816**
- delibera a maggioranza, con il voto contrario del sig. Flavio Dal Corso, di approvare l'adeguamento della struttura organizzativa dell'Università luav di Venezia secondo quanto riportato in premessa.**





delibera n. 57
prot. n. 15943/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

**recupero del credito erariale a carico di docente Iuav matricola n. 360 –
esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. [omissis] e n. [omissis]**

UOR: **SERVIZIO AFFARI LEGALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente illustra al consiglio di amministrazione la complessa vicenda giudiziaria tra un docente di Iuav (oggi in quiescenza) e l'ateneo che attualmente si avvicina al termine grazie a una intensa e prolungata attività di confronto fra il docente, tramite il suo legale e questa Amministrazione.

In particolare, il presidente ricorda come in data 11 gennaio 2012 perveniva a questa Amministrazione una nota del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ispettorato per la Funzione Pubblica (materiale istruttorio 9) con cui si comunicava che, a seguito di accertamenti svolti dal Gruppo della Guardia di Finanza di Milano, emergeva lo svolgimento da parte del prof. [omissis] - professore associato dell'Università Iuav in regime di impegno a tempo pieno - con titolarità di partita Iva, negli anni 2001 - 2010, di prestazioni professionali per conto del Comune di [omissis], di società e di privati senza il rilascio della prescritta autorizzazione di cui all'articolo 53, comma 7 del d.lgs. 165/2001 da parte dell'Ateneo di appartenenza. Il Dipartimento della Funzione Pubblica trasmetteva a questo Ateneo copia della relazione trasmessa dal suddetto Nucleo Speciale, in base alla quale l'importo complessivo dei compensi, già percepiti dal docente in violazione dell'articolo 53, comma 7 del d.lgs. 165/2001, risultava ammontare a € 266.245,80.

Pertanto, in ottemperanza al citato articolo 53, comma 7 del d.lgs. 165/2001 nonché ai propri regolamenti interni in materia, vigenti al momento della commissione dei fatti, questa Amministrazione, effettuata un'approfondita istruttoria, procedeva al recupero dei compensi indebitamente percepiti dal docente, dapprima diffidando il docente al pagamento dell'importo dovuto (materiale istruttorio 13) e, successivamente, non avendo avuto alcun riscontro, operando dall'1 ottobre 2012, una trattenuta stipendiale pari alla metà dello stipendio netto percepito dal docente, fino alla concorrenza di € 266.245,80, avvalendosi dell'istituto della c.d. "compensazione atecnica". Contestualmente l'ateneo avviava un procedimento disciplinare che si concludeva con l'irrogazione di una sanzione a carico del docente.

Successivamente, ricorda il presidente, i provvedimenti di recupero dell'ateneo venivano impugnati dal docente avanti al T.A.R. Veneto con ricorso R.G. n. [omissis], che veniva respinto con sentenza n. [omissis] (materiale istruttorio 4).

Avverso la sentenza del T.A.R. Veneto, il docente proponeva innanzi al Consiglio di Stato il ricorso in appello R.G. n. [omissis].

Nel frattempo, il professore presentava domanda di pensionamento e veniva posto in quiescenza per raggiunti limiti di età a far data dall'1 novembre 2014.

Fino al momento del pensionamento, la somma complessiva recuperata dall'Ateneo tramite la ritenuta stipendiale mensile ammontava a € 49.512,83.

Inoltre, visto l'approssimarsi del pensionamento del docente e in ragione del venir meno della possibilità del recupero stipendiale, questa Amministrazione in data 15 ottobre 2014 notificava al docente ingiunzione di pagamento ex articolo 2 Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, avverso la quale il professore, in data 13 novembre 2014 notificava a questo ateneo atto di citazione in opposizione.

Il giudizio civile si concludeva con la sentenza n. [omissis] (materiale istruttorio 5) del Tribunale di Venezia che rigettava l'opposizione proposta dal docente avverso l'ingiunzione di pagamento.

Tale sentenza veniva impugnata in appello dal docente con atto di citazione in appello notificato in data 20 febbraio 2018 e si è tuttora in attesa della sentenza di secondo grado.

Nel frattempo, nel giudizio amministrativo, il Consiglio di Stato, con sentenza n.

[omissis] (materiale istruttorio 6), pur ritenendo corretta la tecnica recuperatoria messa in atto dall'Ateneo ('compensazione atecnica') e riconoscendo che sicuramente alcuni incarichi non potevano ritenersi liberi, accoglieva parzialmente il ricorso del docente avverso la sentenza del Tar Veneto n. [omissis], nei limiti in cui riteneva persuasiva la censura secondo la quale *"non tutte le retribuzioni percepite da parte ricorrente devono ricadere nel credito recuperatorio dell'Ateneo"*, precisando che *"nella misura in cui alcuni di tali incarichi sono riconducibili a categoria libera per il dipendente, ossia non rientranti in particolare fra quelli doverosamente autorizzabili in via preventiva, il corrispettivo per essi percepito dal loro autore non ricade nel coacervo delle somme per la quali l'Ateneo vanta legittimamente un diritto alla refusione"*.

Il Consiglio di Stato, inoltre, pur ritenendo corretta l'applicazione da parte dell'ateneo della ordinaria prescrizione decennale, accoglieva l'eccezione sollevata da parte ricorrente secondo la quale *"il termine in discorso deve essere fatto decorrere dal momento della commissione dell'evento e non già da quello nel quale l'Amministrazione datoriale ne ha avuto contezza"*, con la specificazione che *"la commissione dell'evento, inoltre, deve essere fatta coincidere con il momento di conclusione dell'incarico censurato e non con quello di assunzione dello stesso da parte del dipendente ovvero con il momento addirittura anteriore nel quale l'incarico è stato offerto ovvero conferito dal soggetto per il quale esso, poi, è stato svolto"*.

Il Consiglio di Stato invitava quindi questa Amministrazione, in sede di esecuzione della sentenza, a effettuare tale attività di indagine ricostruttiva avvalendosi *"se del caso – ove le manchino elementi valutativi appropriati – del confronto dialogico con la parte ricorrente"*.

Pertanto, al fine di dare puntuale e corretta esecuzione a quanto statuito dal Consiglio di Stato, questa Amministrazione invitava il docente a voler trasmettere tutta la documentazione (atti di conferimento di incarico e documentazione connessa) che risultasse necessaria, da un lato all'individuazione di eventuali "attività libere" rientranti nel novero degli incarichi censurati e, dall'altro, alla comprovata determinazione del momento di effettiva conclusione di ciascuno degli incarichi indicati nella tabella redatta dal Gruppo della Guardia di Finanza di Milano.

Rimanendo tale invito privo di riscontro, questa Amministrazione chiedeva ulteriore documentazione (parte della stessa era già in possesso dell'amministrazione) alla Guardia di Finanza di Milano e Mantova e ai privati committenti.

Da considerare che, durante tale indagine ricostruttiva da parte dell'ateneo, interveniva la sentenza n. [omissis] del Tribunale di Venezia che, pur tenendo presente la citata sentenza del Consiglio di Stato, rigettava l'opposizione proposta dal docente avverso l'ingiunzione di pagamento emessa dall'Università Iuav di Venezia ritenendo corretta e fondata la citata ingiunzione di Iuav, evidenziando che l'ingiunzione opposta richiama espressamente una nota del Dipartimento della Funzione Pubblica con allegata una relazione della Guardia di Finanza dove erano puntualmente e specificamente indicate tutte le attività, non autorizzate, svolte dal prof. [omissis], i relativi compensi percepiti, nonché l'anno di erogazione degli stessi.

Sulla base di questo titolo, con delibera n. [omissis] il consiglio di amministrazione Iuav deliberava di avvalersi del servizio di riscossione a mezzo ruolo tramite Agenzia Entrate-Riscossione, previa intimazione al docente di adempiere al versamento della somma di € 216.732,97, quale importo ancora dovuto per i compensi percepiti in violazione dell'articolo 53, comma 7 del D.Lgs. 165/2001 (successivamente, veniva notificato a questa Amministrazione l'atto di citazione in appello per l'annullamento e la riforma della sentenza del Tribunale di Venezia n. [omissis]).

Alla suddetta diffida non faceva seguito alcun pagamento; perveniva però da controparte una nota con cui si offriva la propria collaborazione ai fini dello svolgimento del lavoro di indagine richiesto dal Consiglio di Stato. Tale nota, tuttavia, si limitava ad alcune considerazioni (non condivise da questa amministrazione) in ordine agli incarichi liberi e ad altre considerazioni sul termine di conclusione dei lavori da cui far decorrere la prescrizione, non supportate però da documentazione probatoria.

All'esito di approfondita ulteriore istruttoria questa amministrazione, ritenendo di aver acquisito tutta la documentazione possibile e di avere elementi sufficienti per effettuare una ricostruzione nei termini indicati dal Consiglio di Stato, in data 24 maggio 2018, comunicava al ricorrente l'esito di tale indagine ricostruttiva che aveva confermato l'originario importo, oggetto del credito recuperatorio di Iuav, in quanto l'ulteriore approfondimento normativo e documentale aveva confermato che nessuno di detti incarichi poteva rientrare nella categoria degli incarichi liberi, per i quali non sussisteva la doverosa preventiva autorizzazione da parte del datore di lavoro e la prescrizione non era decorsa.

Tale esito veniva impugnato dal docente che ha proposto avanti al Consiglio di Stato ricorso per l'ottemperanza della succitata sentenza del Consiglio di Stato.

Iuav chiedeva all'Avvocatura Generale di Stato, la costituzione in giudizio producendo tempestivamente relazione di fatto e diritto con documentazione a riprova.

Il giudizio di ottemperanza si concludeva con la sentenza n. [omissis] (materiale istruttorio 7), con la quale il Consiglio di Stato dava atto all'Università di aver compiuto, in modo diligente, l'attività occorrente per disporre del materiale istruttorio utile ai fini della sua determinazione finale; rilevava, però, che, nel caso di specie, fosse mancata la componente essenziale del confronto personale con il professore, previa sua convocazione presso le sedi dell'ateneo, ritenendo, appunto, essenziale un confronto dialogico "di persona" finalizzato a dare piena attuazione a quanto statuito con la sentenza n. [omissis].

A seguito della sentenza, Iuav invitava presso le proprie sedi il docente e in data 6 maggio 2019 si svolgeva il primo confronto dialogico personale tra Iuav e il docente, assistito dal proprio difensore.

In tale seduta venivano esaminati i primi due incarichi contestati, i più rilevanti dal punto di vista economico: l'incarico conferito dal Comune di [omissis] nonché l'incarico conferito dall'Ente [omissis] S.p.A., entrambi incarichi di progettazione. Il confronto si rivelava tuttavia non proficuo: le parti restavano sulle proprie posizioni: Iuav riteneva trattarsi di attività libero professionali per cui non era stata chiesta l'autorizzazione e comunque non autorizzabili, riguardo alle quali la prescrizione andava calcolata con riferimento alla conclusione dell'incarico complessivamente inteso, così come risultante dagli atti (certificati ultimazione lavori e collaudo) e per cui il termine decennale di prescrizione non era spirato.

Il legale del docente, invece, riteneva che gli incarichi si concretassero in attività sostanzialmente libere, che sarebbero state autorizzate qualora vi fosse stata la richiesta, in quanto rientranti nei casi di cui all'articolo 4 del Regolamento Iuav allora vigente (attività svolte per conto di amministrazioni dello Stato, enti pubblici e organismi a prevalente partecipazione statale purché prestate in quanto esperti nel proprio campo disciplinare, art. 11, comma 5, DPR 382/1980); riteneva inoltre decorso il termine prescrizione poiché l'attività di progettazione per Ente [omissis] S.p.A. si sarebbe conclusa nell'anno 1999 (l'incarico di progettazione era stato bandito il 27 settembre 1996 e successivamente aggiudicato in data 14 marzo 1997, con sottoscrizione del disciplinare di incarico in data 21 maggio 1997; l'attività di progettazione, iniziata nel 1997, risultava conclusa nell'aprile 1999, con conseguente avvio della procedura per l'affidamento dei lavori nel giugno 1999); l'attività di direzione

dei lavori, unica proseguita nel corso dell'effettuazione degli stessi, risultava integralmente e unicamente affidata e svolta da un altro appartenente all'ATI. Per quanto concerneva poi l'attività svolta per il Comune di [omissis], secondo il docente si sarebbe trattato di un'attività di progettazione, conclusasi prima del 2001, essendo stato bandito il relativo concorso nel 1999.

Iuav invitava allora controparte a trasmettere, prima del successivo incontro, la documentazione che attestasse quanto affermato.

Tali precisazioni non pervenivano e veniva invece formulata istanza di accesso agli atti relativi a tutti gli incarichi conferiti ai docenti Iuav dal 1997 al 2012 in poi al fine di verificare quale fosse la prassi o l'interpretazione adottata da Iuav nelle autorizzazioni rilasciate, stante l'incertezza dei criteri adottati.

L'ateneo negava l'accesso ritenendo l'istanza generica e traducendosi in un controllo generalizzato dell'azione amministrativa, eccessivamente estesa, riferita a un numero indefinito di atti non specificamente individuati. La motivazione veniva ritenuta inconferente perché non vi è incertezza sui criteri seguiti da Iuav, in quanto tali criteri sono quelli di cui alle disposizioni di legge e dei regolamenti che si sono susseguiti nel tempo.

Avverso tale diniego il docente proponeva ricorso al TAR Veneto (il relativo giudizio è tuttora pendente).

Contestualmente, l'ateneo, viste le difficoltà riscontrate nella prosecuzione del confronto dialogico, viste le diverse interpretazioni fornite dalle parti in ordine al momento di conclusione dell'incarico (e quindi sulla prescrizione) e agli incarichi liberi, chiedeva apposito parere all'Avvocatura generale dello Stato che riscontrava nei seguenti termini (materiale istruttorio 8):

Con riguardo alla prescrizione e alla sua decorrenza, secondo l'Avvocatura "il termine dovrebbe essere quello ordinario e con decorrenza dal momento in cui l'incarico risulta concluso e, dunque, dal momento in cui l'incaricato risulta aver compiuto l'ultimo atto per quel lavoro o, comunque, dal momento dell'adempimento dell'obbligazione che, in caso di contratto di appalto, dovrà intendersi adempiuta nel momento in cui il bene è stato consegnato e accettato (Cassazione civile sez. I, 31/07/2017, n. 19019).

Quanto agli incarichi svolti dalla controparte, alla luce della sentenza del 2016 e del quadro normativo generale, dovrebbero ritenersi "sostanzialmente liberi" solo quando sussista in capo all'incaricato un mero obbligo di informazione nei confronti dell'Ateneo e non anche di autorizzazione".

L'Avvocatura Generale, poi, vista la complessità dei giudizi e le diverse prospettazioni delle parti, invitava, l'ateneo a farsi assistere nel confronto dialogico dall'Avvocatura Distrettuale che stava trattando la questione in sede di appello davanti al Tribunale civile di Venezia.

L'Avvocatura Distrettuale, tenuto conto delle osservazioni e documentazione presentate dall'ateneo, tenuto conto della complessità del giudizio e delle informazioni aggiornate nel frattempo pervenute da controparte, tenuto conto che la prima formale diffida è stata inviata al docente in data 3 febbraio 2012, inviava all'Ateneo la bozza di intesa di massima prot. n. 6201- 04/02/2020 P (allegato 2 di pagine 1) concordata con il difensore del docente, da sottoporre al docente e allo Iuav per le valutazioni di competenza, nonché la nota prot. n. 6550 06/02/2020 P (allegato 1 di pagine 4).

Sostanzialmente, l'Avvocatura è pervenuta alla conclusione, condivisa dai servizi competenti dell'ateneo, che:

- come da sempre sostenuto dall'ateneo, tutti gli incarichi svolti dal docente non possono ritenersi incarichi liberi;
- per quanto riguarda l'incarico affidato dal Comune di [omissis] e dall'Ente [omissis] (incarico affidato ad ATI per progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, misura e contabilità e assistenza, coordinamento in materia di sicurezza), il termine prescrizione decennale, in considerazione delle informazioni aggiuntive presentate dal difensore del ricorrente, decorre dalla data delle delibere della giunta comunale di approvazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, unici incarichi svolti precisamente dal docente) e, come da atti, per alcuni di tali incarichi il termine si è prescritto (pagina 2 dell'allegato 1).

Per l'Ente *[omissis]* vale la medesima ricostruzione (disposizione del Commissario straordinario n. 20 del 17.06.2003 che dà atto che "i lavori sono stati fatti oggetto di consegna in data 11.03.2000, pag. 3 dell'allegato1),
- per i restanti incarichi, il termine non si è prescritto.

In ordine poi all'incarico conferito dalla società City Design, il ricorrente ha prodotto documentazione dalla quale si evince che seppure formalmente affidato al docente, il lavoro è stato svolto da un suo collaboratore che ha emesso fattura nei confronti del docente (pag. 3 dell'allegato 1).

Il presidente, pertanto, ricostruita l'intera e complessa vicenda giudiziaria, tenuto conto delle diverse prospettazioni delle parti (tesi e antitesi) e della sintesi a cui si è pervenuti:

1) tutti gli incarichi svolti dal docente non sono da ritenersi liberi (né autorizzabili a parere dell'ateneo);

2) decorrenza del termine decennale di prescrizione dalla data delle delibere degli enti con cui si approvava e accettava il singolo incarico del docente, ritenuto che tale sintesi abbia un suo fondamento documentale e giuridico, così come rappresentato anche dall'Avvocatura distrettuale di Venezia, ritenuto che l'importo inizialmente richiesto al docente, pari a € 266.245,80

(corrispondente all'importo indicato dalla Guardia di Finanza nella propria relazione) vada ricalcolato al netto IVA, Irpef e addizionale regionale, come da giurisprudenza contabile citata nella nota dell'Avvocatura distrettuale e come d'altra parte ha operato la stessa Corte dei Conti di Venezia in più recenti e simili procedimenti, che da tale importo vanno detratte le fatture prescritte come da ricostruzione di cui all'allegata nota dell'Avvocatura distrettuale (allegato 1 di pagine 4) nonché da tabella depositata presso il servizio affari legali (materiale istruttorio 3), che, verificata la correttezza dei conteggi da parte dell'area finanza e risorse umane, servizio gestione economica del personale, l'importo dovuto dal docente a seguito degli incarichi svolti per conto del Comune di *[omissis]*, di società e di privati di cui alla relazione della Guardia di Finanza prot. Iuav n. 185 dell'11 febbraio 2012 senza il rilascio della prescritta autorizzazione risulta pari a € 70.580,05. Il presidente evidenzia che di detto importo l'ateneo ha già recuperato € 49.512,83 e che dunque l'importo residuo ancora da recuperare è pari a € 21.067,22. L'importo sarà versato sul Fondo premialità di ateneo. Al riguardo, si è in attesa del riscontro positivo all'Avvocatura di Stato, da parte del difensore del docente sia all'intesa di massima già trasmessa dall'Avvocatura al legale sia all'importo così come definito da Iuav.

Al riguardo, è pervenuta in data 17 marzo 2020 da parte del difensore del docente la disponibilità del docente stesso ad addivenire a una chiusura della vertenza con Iuav nei termini di cui all'Intesa di massima.

Per quanto riguarda le spese di lite, inoltre, si è raggiunta l'intesa che nessuna somma a tale titolo verrà richiesta a Iuav da parte del ricorrente.

Il presidente, inoltre, rappresenta che in ordine alle modalità di recupero, l'intesa di massima predisposta dall'Avvocatura Distrettuale di Venezia prevede, su richiesta del professore, il pagamento rateale mediante formale atto di cessione del quinto della pensione del docente. A tale proposito, il presidente evidenzia che da una stima effettuata dal servizio pensioni dell'ateneo, il debitore dovrebbe percepire una pensione di circa 3.000,00 euro lordi e netti 2.000,00 euro, pertanto, l'importo mensile che verrebbe trattenuto sarà pari all'incirca a € 400,00 netti e che dunque il complessivo importo verrà introitato dall'amministrazione nell'arco di 52 mesi, ovvero 4 anni e 4 mesi. Ciò detto, il presidente evidenzia che in via prudenziale e sempre che ciò non pregiudichi la definizione dei procedimenti in corso e che non intacchi il minimo vitale del debitore, affinché lo stesso abbia un'esistenza libera e dignitosa, sarebbe preferibile il versamento dell'importo dovuto in un'unica soluzione o in più soluzioni ma entro il termine del 30 maggio 2020 (tale modalità risulterebbe inoltre anche in linea con altri analoghi procedimenti che hanno interessato l'ateneo per cui la Corte dei Conti ha richiesto il versamento dell'importo in un'unica soluzione).

Al riguardo, infatti, il presidente ricorda che con delibera di questo Consiglio n. *[omissis]*, l'ateneo aveva disposto l'avvio della procedura di riscossione del credito tramite l'Agenzia delle entrate – riscossione. Tale procedura è stata successivamente sospesa su richiesta del docente del 5 novembre 2019, in attesa della definizione dei giudizi pendenti. Tuttavia nell'ipotesi in cui tale sospensione perduri oltre

il 30 maggio 2020 senza che intervenga un'opposizione dell'ateneo, l'intera procedura si estinguerà con conseguente automatico scarico dal ruolo dell'ingiunzione di pagamento. Ciò comporterà che, in caso di inadempimento da parte del debitore, l'amministrazione dovrà riattivare l'intera procedura che richiede tempi non brevi e ulteriori costi per l'amministrazione.

Sono allegati alla presente delibera i seguenti documenti:

1 nota Avvocatura Distrettuale prot. n. 6550- 06/02/2020 P (allegato 1 di pagine 4)

2 intesa di massima prot. n. 6201- 04/02/2020 P (allegato 2 di pagine 1)

I seguenti materiali istruttori di cui alla presente delibera sono depositati presso il servizio affari legali per la consultazione:

3 tabella conteggi importi da recuperare

4 sentenza del T.A.R. Veneto n. *[omissis]*

5 sentenza del Tribunale di Venezia n. *[omissis]*

6 sentenza del Consiglio di Stato n. *[omissis]*

7 sentenza del Consiglio di Stato n. *[omissis]*

8 parere dell'Avvocatura Generale prot. n. 414218- 23/07/2019 P

9 relazione della Guardia di Finanza prot. luav n. 185 dell'11 gennaio 2012.

10 documentazione trasmessa dalla Guardia di Finanza Gruppo Milano prot. luav n. 185 del 17 aprile 2012

11 documentazione trasmessa dalla Guardia di Finanza Gruppo Mantova prot. luav n. 15073 del 14 luglio 2017

12 documentazione trasmessa dalla Guardia di Finanza Gruppo Milano prot. luav n. 17417 del 30 agosto 2017

13 diffida prot. luav n. 1490 del 3 febbraio 2012

Il presidente, per le motivazioni sopra esposte, propone al consiglio di amministrazione di accogliere l'intesa di massima, così come formulata dall'Avvocatura Distrettuale di Venezia, con la precisazione che in ordine alle modalità di recupero si dia mandato al direttore generale di compiere tutti gli atti necessari, opportuni e conseguenti ai fini del recupero dell'importo così come definito, quale somma definitiva ancora dovuta a luav dal prof. *[omissis]* per lo svolgimento di incarichi non liberi e non autorizzati di cui alla relazione della Guardia di Finanza prot. luav n. 185 dell'11 febbraio 2012, ivi compresi gli adempimenti necessari ai fini della definizione dei giudizi ancora pendenti tramite l'Avvocatura Distrettuale di Venezia nonché il scarico dal ruolo dell'ingiunzione di pagamento, presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione.

Nel corso della discussione intervengono il direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, la responsabile del servizio affari legali, dott.ssa **Francesca Brofferio** e il presidente del collegio dei revisori dei conti luav, dott. **Alberto Rigoni**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto il Decreto Legislativo 165/2001 e in particolare l'articolo 53 comma 7**

- **vista la relazione della Guardia di Finanza assunta a prot. luav n. 185 dell'11 gennaio 2012**

- **viste le sentenze del Consiglio di Stato n. *[omissis]* e n. *[omissis]***

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **vista l'intesa di massima di cui al prot. 6201 del 4 febbraio 2020**

- **vista la nota dell'Avvocatura Distrettuale prot. n. 6550- del 6 febbraio 2020**

- **esaminati gli atti relativi alla vicenda citati in premessa**

- **ritenute valide le motivazioni esposte in premessa**

- **dato atto che il collegio dei revisori dei conti nulla ha rilevato in merito delibera all'unanimità di accogliere l'intesa di massima così come formulata dall'Avvocatura Distrettuale di Venezia, tuttavia con le precisazioni sopra esposte in ordine all'importo da recuperare nonché alle modalità di recupero e a tale riguardo dà mandato al direttore generale di compiere tutti gli atti necessari, opportuni e conseguenti ai fini del recupero dell'importo quale somma definitiva ancora dovuta a luav dal prof. *[omissis]* per lo svolgimento di incarichi non liberi e non autorizzati di cui alla relazione della Guardia di Finanza prot. luav n. 185 dell'11 febbraio 2012 citata in premessa, ivi compresi gli adempimenti necessari ai fini della definizione dei giudizi ancora pendenti tramite l'Avvocatura**

Distrettuale di Venezia nonché il discarico dal ruolo dell'ingiunzione di pagamento, presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione.



OGGETTO: Ct. - ricorso al TAR proposto da /IUAV - TAR
PER IL VENETO RG UDIENZA DEL 5.02.2020
-intesa di massima soluzione definitiva-

Nei termini che seguono è stata raggiunta una intesa di massima con l'Avv. difensore del sig. _____ nei giudizi amministrativi e nella fase del "confronto dialogico".

* * * * *

[omissis]

[omissis]

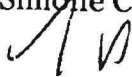
[omissis]

[omissis]

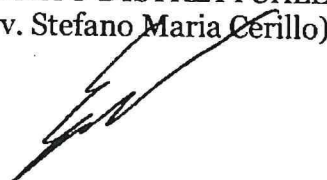
CONCLUSIONI

Tanto si espone in punto di raggiunta intesa di massima con l'avv. _____, e la si sottopone a codesto IUAV affinché con sollecitudine si esprima sulla medesima, all'esito delle valutazioni di competenza.

L'AVVOCATO INCARICATO
(Avv. Simone Cardin)



L'AVVOCATO DISTRETTUALE
(Avv. Stefano Maria Cerillo)





Avvocatura Distrettuale dello Stato di Venezia

_____ ☆ _____

PEC

OGGETTO: Ct. _____ – ricorso al TAR proposto da
VENETO RG _____ UDIENZA DEL 5.02.2020
-intesa di massima soluzione definitiva-

/IUAV – TAR PER IL

Facendo seguito alle comunicazioni intercorse, si espone nei termini che seguono la intesa di massima con la S.V. concordata, da sottoporre al sig. _____ e alla p.a. IUAV per le valutazioni di competenza.

[omissis]

Tanto si espone in punto di _____, intesa di massima con la S.V.
Si porgono distinti saluti.

L'AVVOCATO INCARICATO
(Avv. Simone Cardin)

L'AVVOCATO DISTRETTUALE
(Avv. Stefano Maria Cerillo)

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA - allattinegall@iuav.it - 020 1-04/02/2020-F-80006 AL.31/01/2019

delibera n. 58
prot. n. 15944/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

centro di competenza ad alta specializzazione "SMACT": approvazione schemi tipo contratti per progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale (IRISS)

UOR: Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'11 febbraio 2020 il senato accademico ha approvato la proposta di schemi contrattuali pervenuta dal centro di competenza ad alta specializzazione "SMACT".

A tale riguardo il presidente ricorda che SMACT Competence Center -Tecnologie per l'Industria 4.0 e Made in Italy Digitale, è una rete di interconnessioni cooperative e una piattaforma integrata di ridistribuzione della conoscenza tra Ricerca e Imprese, il cui focus sono le tecnologie, i modelli di business e le persone, nata nel contesto del bando del Ministero dello sviluppo economico (MiSE) del 29 gennaio 2018, attuativo del Decreto sui Centri di competenza ad alta specializzazione nelle tecnologie in ambito Industria 4.0. (decreto del MiSE, con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 12 settembre 2017 n. 214). Il Competence Center, il cui accordo di costituzione nella forma di partenariato pubblico privato è stato approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 e 18 aprile 2018, è focalizzato sulle seguenti specializzazioni:

Social network,
Mobile platforms & Apps,
Advanced Analytics and Big Data,
Cloud,
Internet of Things.

Ai sensi dello statuto, approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 14 e 28 novembre 2018, SMACT si è costituito come società consortile per azioni, ed i soci fondatori sono le 8 università del Triveneto, Università di Padova, Verona, Ca' Foscari, Iuav di Venezia, Trento, Bolzano, Udine, SISSA di Trieste e i Centri di Ricerca ed enti Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Fondazione Bruno Kessler e Camera di Commercio di Padova. Le attività core sono l'orientamento rivolto in particolare alle PMI, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti per supportarle nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica, la formazione per promuovere e diffondere le competenze in ambito Industria 4.0 mediante attività di formazione in aula, sulla linea produttiva e su applicazioni reali e innovazione-ricerca industriale e sviluppo sperimentale, su progetti proposti dalle imprese e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0.

Il presidente comunica che per l'attuazione degli obiettivi relativi alla promozione e realizzazione di progetti di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, in data 30 settembre 2019 il centro di competenza ad alta specializzazione SMOCT ha emanato un bando rivolto alle imprese finalizzato alla selezione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, sostenendo tali progetti mediante cofinanziamento delle attività.

Ogni impresa poteva candidare proposte progettuali innovative focalizzate su una o più tecnologie ambito di SMOCT (Social networks, Mobile Platforms & Apps, Advanced Analytics and Big Data, Cloud computing, Internet of Things), ottenendo un contributo economico fino ad un valore pari al 50% dell'importo del progetto con un tetto massimo di € 200.000, come previsto dall'articolo 6 del decreto ministeriale 214/2017

Regolamento sulle modalità di costituzione e sulle forme di finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0, in attuazione dell'articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017).

Tali progetti prevedono che le imprese, nella cornice del bando su citato, se ammesse a cofinanziamento, possano avvalersi di attività di ricerca commissionata alle università, mediante la stipula di contratti di ricerca per conto terzi, ai fini del buon esito del progetto.

Al fine di promuovere l'incontro tra imprese e università per la realizzazione congiunta dei progetti in parola, SMOCT, mediante apposite call, ha coinvolto gli atenei ed i centri di ricerca collegati, nella realizzazione delle attività progettuali, proponendo lo schema tipo di contratto di cui all'allegato 1 (allegato 1 di pagine 9), in cui l'impresa promotrice della proposta, si avvale in qualità di committente dell'expertising delle università/centri di ricerca che rispondono positivamente alle call di abbinamento azienda-progetto. Congiuntamente allo schema 1 sopra citato, dedicato alle proposte progettuali di cui sono promotrici le aziende, lo schema tipo di contratto di cui allegato 2 (allegato 2 di pagine 9) formalizza invece la collaborazione tra Università e Ministero dello Sviluppo Economico o altri enti finanziatori per la realizzazione di attività similari, finanziate su bando competitivo.

Il presidente sottolinea l'interesse e l'opportunità dell'ateneo a sviluppare tali collaborazioni, approvando uno schema di contratto che verrà utilizzato per le iniziative promosse da SMOCT e relative alla collaborazione con aziende o Enti finanziatori in materia di ricerca commissionata, considerato il carattere strategico e di marketing istituzionale di tale iniziativa in rapporto agli obiettivi e alla mission dell'Università luav e rilevata la compatibilità con l'interesse scientifico o didattico per l'Università delle proposte e il rispetto dei fini istituzionali dell'Università, oltre che la rilevanza dell'attività nella cornice del Piano Industria 4.0 e della Terza Missione.

Il presidente informa infine che nella seduta dell'11 marzo 2020, il senato accademico ha approvato gli schemi contrattuali tipo in oggetto.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di contratto 1 e 2 allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 9 e allegato 2 di pagine 9).

Il consiglio di amministrazione

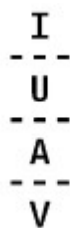
- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3

- richiamato quanto dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa

- ritenuto l'interesse e l'opportunità dell'ateneo a sviluppare le collaborazioni sopra menzionate, considerato il carattere strategico e di marketing istituzionale dell'iniziativa stessa in rapporto agli obiettivi e alla mission dell'ateneo e rilevata la compatibilità con l'interesse scientifico o didattico delle proposte e il rispetto dei fini istituzionali dell'Università, oltre che la rilevanza dell'attività nella cornice del Piano Industria 4.0 e della Terza Missione

- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 delibera all'unanimità di approvare gli schemi tipo proposti dal centro di competenza ad alta specializzazione "SMOCT" e allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie per la stipula dei relativi



Università Iuav di Venezia

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

contratti per progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale (IRISS).

**[SCHEMA TIPO DI]
CONTRATTO TRA Università di / Fondazione– Dipartimento XX
E SMACT COMPETENCE CENTER S.C.P.A.**

Tra

La/il **Università di / Fondazione – Dipartimento XX**, nel seguito denominata/o "Università/Centro di Ricerca", con sede in via, e-mail, PEC, C.F., P. IVA, rappresentata dal Direttore Prof.

e

SMACT scpa., nel seguito denominata "SMACT", con sede in Fondamenta San Giobbe, Cannaregio 873, 30121, Venezia, email info@smactcc.it, PEC smact.competencecenter@legalmail.it, C.F. e P.IVA 04516580273, rappresentata dal Presidente Prof. Fabrizio Dughiero;

di seguito ciascuna singolarmente "la Parte" e congiuntamente "le Parti"

Premesso che:

- a) SMACT è il Centro di Competenza Industria 4.0 nato per favorire la collaborazione tra ricerca e impresa nell'integrazione di tecnologie innovative; fondato nel Triveneto da 40 consorziati tra Università, Centri di Ricerca e imprese private tra i più avanzati e innovativi, SMACT si propone in particolare di aiutare le Piccole e Medie Imprese (PMI) nell'adozione delle nuove tecnologie più appropriate al tessuto produttivo di riferimento: Social, Mobile, Analytics, Cloud e Internet of Things;
- b) In riconoscimento della convergenza degli scopi sociali di SMACT con quelli propri di terza missione, l'Università/Centro di Ricerca partecipa all'azionariato di SMACT con quote;
- c) SMACT ha ricevuto una commessa dall'azienda/ente..... (nel seguito denominata/o "Committente") relativa all'attività di ricerca indicata all'Art. 2 del presente Contratto. SMACT e il Committente hanno sottoscritto o intendono sottoscrivere un apposito Contratto per disciplinare le modalità di erogazione della prestazione;
- d) SMACT intende avvalersi della collaborazione dell'Università/Centro di Ricerca, disciplinata dal presente Contratto, per svolgere l'attività commissionata dal Committente;
- e) [Altre premesse specifiche per Università/Centro di Ricerca]

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Le Premesse e tutti gli allegati sono parte integrante del presente Contratto.

Art. 1 Definizioni

1.1 Ai fini del presente Contratto le seguenti espressioni hanno il significato qui di seguito loro attribuito:

- a) "Diritti di Proprietà Industriale": indica la disciplina dettata dal d.lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 e successive modificazioni, cioè il Codice di Proprietà Industriale (C.P.I.), con riguardo ai marchi e agli altri segni distintivi, alle indicazioni geografiche, alle denominazioni di origine, alle opere del disegno industriale, alle invenzioni, ai modelli di utilità, alle topografie dei prodotti a semiconduttori, alle informazioni aziendali riservate (know how), alle nuove varietà vegetali, nonché ai diritti d'autore su codici software depositati;
- b) "Background": opere dell'ingegno e altri beni immateriali protetti ai sensi della legge n. 633/1941 e ss.mm.ii. "Protezione del diritto d'Autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie di prodotti a semiconduttori, informazioni riservate, varietà vegetali e ogni altro bene immateriale protetto ai sensi del d.lgs. n. 30/2005 e ss.mm.ii., nonché ogni ulteriore bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale, dei cui diritti una Parte sia titolare o contitolare prima della sottoscrizione del presente Contratto; indica altresì qualsiasi conoscenza e informazione non protetta conseguita da una Parte prima della sottoscrizione del presente Contratto;
- c) "Sideground": opere dell'ingegno e altri beni immateriali protetti ai sensi della legge n. 633/1941 e ss.mm.ii., disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie di prodotti a semiconduttori,

informazioni riservate, varietà vegetali e ogni altro bene immateriale protetto ai sensi del d.lgs. n. 30/2005 e ss.mm.ii., nonché ogni ulteriore bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale, e qualsiasi conoscenza e informazione non protetta, se realizzati o comunque conseguiti da una Parte durante il periodo di efficacia del presente Contratto ma non in esecuzione dello stesso, e ciò anche se rientranti nel medesimo settore tecnico o scientifico oggetto del presente Contratto;

- d) "Risultati": indica ogni bene, materiale o immateriale, nonché ogni conoscenza o informazione conseguita in esecuzione dell'attività di ricerca oggetto del presente Contratto e in ragione di essa;
- e) "Risultati brevettabili": indica i Risultati della ricerca suscettibili di formare oggetto di Diritti di Proprietà industriale;
- f) "Informazioni Riservate": indica tutte le informazioni, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, atti, documenti, disegni, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, rappresentazioni grafiche, elaborati, valutazioni, relazioni relative alla tecnologia e a processi produttivi, modelli, tavole, codici oggetto, codici sorgente, codici eseguibili - registrati e non - rivelati o consegnati da una Parte all'altra allo scopo di eseguire il presente Contratto che al tempo della rivelazione o della consegna siano identificati come di natura riservata ai sensi dell' Art. 9 del presente Contratto. Indica altresì i Risultati con i limiti stabiliti all'Art. 8;
- g) "Parte Ospitante": indica il soggetto che ha disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolgono le attività di cui al presente contratto;
- h) "Avente Titolo ai Risultati": indica SMACT e/o la Committente secondo quanto stabilito negli accordi tra queste due parti relativamente a quale soggetto detenga titolo giuridico sui Risultati così come definito e qualificato nel presente contratto;

Art. 2 Oggetto

2.1 Il presente Contratto ha per oggetto lo svolgimento, da parte dell'Università/Centro di Ricerca, dell'attività di (inserire una breve descrizione dell'attività di ricerca) che si articolerà secondo quanto riportato nell' Allegato A (Piano delle attività e dei costi).

Art. 3 Responsabile Scientifico dell'Università/Centro di Ricerca e referente di SMACT

3.1 Il responsabile scientifico dell'Università/Centro di Ricerca per l'attività di ricerca è il prof./dott., il quale potrà avvalersi della collaborazione del personale dell'Università/Centro di Ricerca (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, dipendenti, assegnisti, borsisti, collaboratori a contratto) e di personale esterno specializzato.

Il referente di SMACT per tutte le attività relative al presente Contratto è

3.2 Ciascuna Parte potrà modificare in ogni momento il proprio Responsabile/Referente con comunicazione scritta inviata all'altra con l'indicazione del nominativo del nuovo Responsabile Scientifico/Referente e della data dalla quale decorre tale incarico.

Art. 4 Impegni dell'Università/Centro di Ricerca

4.1 L'Università/Centro di Ricerca si impegna a svolgere l'attività di cui all'Art. 2 nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nell'Allegato A (Piano delle attività e dei costi). Le attività disciplinate dal presente Contratto saranno considerate completate al momento della consegna a SMACT del relativo prodotto della ricerca ("Deliverable") fatto salvo quanto definito nell'ambito dell'Allegato A relativamente ai criteri di accettabilità e i tempi e modi per la loro verifica.

4.2 L'Università/Centro di Ricerca si impegna a comunicare a SMACT con tempestività ogni elemento o aspetto potenzialmente suscettibile di pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività di cui all'Art. 2 (ad esempio rendendola più difficoltosa, lenta o costosa).

Art. 5 Strutture e personale [opzionale]

5.1 Nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui all'art. 1, l'Università/Centro di Ricerca si impegna inoltre a mettere a disposizione (indicare personale, beni o servizi funzionali all'attività da svolgere)

Art. 6 Impegni di SMACT

6.1 SMACT si impegna a pagare le fatture emesse dall'Università/Centro di Ricerca secondo quanto stabilito al seguente Art. 11 e garantisce all'Università/Centro di Ricerca che il Committente

sottoscriva con SMACT e rispetti impegni volti al regolare svolgimento dell'attività in oggetto. In particolare, fermo restando quanto previsto al comma 4.2, SMACT, si farà carico di tutti gli eventuali oneri aggiuntivi per l'Università/Centro di Ricerca derivanti da azioni, omissioni o comportamenti messi in atto dal Committente suscettibili di pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività oggetto del presente Contratto.

Art. 7 Sicurezza e assicurazione

7.1 Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sulla Parte Ospitante per quanto riguarda i lavoratori, così come definiti dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e successivamente indicati nel presente articolo come "personale". Tutto il personale è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dalla Parte Ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.

7.2 L'eventuale utilizzo delle attrezzature, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti, in conformità e osservanza delle norme di protezione, di sicurezza e sanitarie ivi applicate, è sempre subordinato alla preventiva autorizzazione del soggetto responsabile delle stesse, concessa a seguito della informazione, formazione ed addestramento ed eventuale specifica abilitazione, ove richiesto (art. 73 D.Lgs. 81/08). Il soggetto responsabile di macchine, attrezzature, nonché di prototipi o altre strumentazioni realizzate e utilizzate nelle attività di cui al presente Contratto, è garante della loro conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e ai requisiti generali di sicurezza, nonché dell'idonea manutenzione (art. 71 D.Lgs. 81/08).

7.3 Sulla base della valutazione del rischio a cui è soggetto il personale che opera nell'ambito delle attività di cui al presente Contratto, la Parte Ospitante provvede alla fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) conformi ai requisiti previsti da normativa e all'addestramento al loro utilizzo, ove previsto.

7.4 L'Università/Centro di Ricerca e SMACT, rispettivamente per il proprio personale, sono garanti della "formazione generale" sulla sicurezza di cui all'art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale.

7.5 La Parte Ospitante è responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza di cui all'art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, conforme ai rischi a cui il personale sarà esposto, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

7.6 La Parte Ospitante, sulla base della valutazione del rischio a cui è soggetto il personale che opera nell'ambito delle attività di cui al presente Contratto, stabilirà se devono essere effettuati accertamenti sanitari per l'idoneità alla mansione specifica e se attivare la sorveglianza sanitaria come previsto da normativa vigente di cui si rende responsabile. I dati relativi alla sorveglianza sanitaria vengono scambiati ove necessario vicendevolmente tra Medici Competenti.

7.7 L'Università/Centro di Ricerca garantisce che il personale di ricerca, compresi i collaboratori e gli studenti, impegnato nelle attività oggetto del presente Contratto presso le strutture del Committente è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

7.8 SMACT garantisce che il proprio personale e il personale della Committente, compresi i collaboratori, eventualmente impegnato nelle attività oggetto del presente Contratto presso le strutture dell'Università/Centro di Ricerca è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Art. 8 Proprietà dei Risultati, pubblicazioni e gestione dei Diritti di Proprietà Industriale

8.1 Il Responsabile Scientifico consegnerà i risultati dell'attività a SMACT nei tempi e nelle forme riportate nell'Allegato A. I risultati saranno di proprietà dell'Avente Titolo ai Risultati fatto salvo quanto stabilito nel presente Contratto.

8.2 L'Università/Centro di Ricerca si riserva il diritto di utilizzazione scientifica dei risultati e di pubblicarli a seguito di autorizzazione scritta da parte dell'Avente Titolo ai Risultati, la quale autorizzazione non potrà essere negata, salvo motivate e comprovate ragioni legate alla tutela della proprietà industriale. Tale autorizzazione si riterrà accordata trascorsi 60gg. dalla richiesta da parte dell'Università/Centro di Ricerca senza che sia intervenuta alcuna comunicazione da parte dell'Avente Titolo ai Risultati.

In particolare in caso di decisione da parte dell'Avente Titolo ai Risultati di tutelare la proprietà industriale, l'Università/Centro di Ricerca si impegna a posticipare ogni pubblicazione avente ad oggetto i risultati tutelabili, per il tempo necessario al deposito della domanda di tutela e comunque

non superiore a 60 giorni dal ricevimento degli esiti della verifica dei requisiti sostanziali per la tutelabilità. L'Avente Titolo ai Risultati si adopererà per procedere alla verifica della tutelabilità, alla stesura e al deposito della domanda di privativa industriale nel minor tempo possibile.

(Scegliere una delle due opzioni sotto riportate)

Opzione 1 per comma 8.3 (nessuna IP)

8.3 Le parti riconoscono che, per sua natura, l'attività oggetto del Contratto non può produrre risultati suscettibili di costituire Diritti di Proprietà Industriale. *(Saltare all'articolo successivo)*

Opzione 2 per comma 8.3 (IP)

8.3 Le parti riconoscono che l'attività oggetto del Contratto potrebbe produrre risultati suscettibili di costituire Diritti di Proprietà Industriale; in tal caso il diritto ad utilizzare industrialmente gli eventuali Diritti di Proprietà Industriale spetta a SMACT e al Committente secondo la procedura descritta di seguito.

- 1) Nel caso in cui alcuni risultati della ricerca possano costituire Diritti di Proprietà Industriale, l'Università/Centro di Ricerca immediatamente ne darà notizia a SMACT, che a sua volta eventualmente ne darà notizia al Committente. Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'Università/Centro di Ricerca, SMACT dovrà comunicare per iscritto all'Università/Centro di Ricerca l'interesse al deposito di una domanda di privativa industriale con l'indicazione esplicita del soggetto o soggetti Avente Titolo ai Risultati.
- 2) L'Avente Titolo ai Risultati avrà il diritto di decidere in merito ad ogni aspetto del deposito della domanda di privativa industriale e ne sosterrà i costi.
- 3) La titolarità iniziale della domanda di privativa industriale sarà congiunta tra Università/Centro di Ricerca e l'Avente Titolo ai Risultati.
- 4) L'Avente Diritto potrà acquisire maggiore titolo sulla privativa industriale facendone richiesta scritta a Università/Centro di Ricerca entro un anno dalla data del deposito. L'Università/Centro di Ricerca si impegna fin d'ora a soddisfare la richiesta concordando in buona fede cessione della proprietà o licenza esclusiva di sfruttamento anche in base alla compatibilità con eventuale normativa interna.
- 5) La suddetta cessione di titolarità o concessione di diritti di sfruttamento esclusivo sarà perfezionata mediante uno specifico contratto tra l'Avente Diritto ai Risultati e Università/Centro di Ricerca alle condizioni descritte al successivo comma 11.2.
- 6) Qualora SMACT e/o la Committente non esprimano l'interesse al deposito di privativa industriale nei modi sopra indicati, l'Università/Centro di Ricerca potrà depositare domanda di privativa a sua esclusiva titolarità e a sue spese, senza nulla dovere a SMACT e alla Committente.

8.4 L'Avente Titolo ai Risultati detiene la titolarità dei Risultati non suscettibili di costituire oggetto di Diritti di Proprietà Industriale prodotti dall'Università/Centro di Ricerca in esecuzione dell'attività di ricerca di cui al presente Contratto e potrà farne uso, assumendosene ogni responsabilità, nei limiti in cui tale uso non pregiudichi la possibilità di tutela dei Risultati e nel rispetto degli obblighi di confidenzialità di cui all'Art. 9, fatto salvo quanto stabilito al precedente comma 8.2.

8.5 Ciascuna parte è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e industriale relativi al proprio Background messo a disposizione per l'esecuzione del presente Contratto e al proprio Sideground.

8.6 Le parti si danno reciprocamente atto che niente di quanto previsto nel presente Contratto implica in modo diretto o indiretto la cessione di alcun diritto in relazione al proprio Background e al proprio Sideground.

8.7 Fermo restando quanto disposto al comma precedente, le parti si riconoscono reciprocamente, a titolo gratuito, il diritto non esclusivo di utilizzazione dei rispettivi Background nell'ambito del rapporto oggetto del presente Contratto e in ragione della sua esecuzione. Tale diritto si intende conferito per la sola durata del presente Contratto, con espresso divieto di sublicenza o trasferimento a qualunque titolo a soggetti terzi.

8.8 Qualora il Background del Università/Centro di Ricerca sia necessario al Committente per l'uso e/o lo sfruttamento dei Risultati, le parti coinvolte si accorderanno separatamente per le condizioni di un'eventuale licenza a condizioni "eque e ragionevoli".

8.9 Il Sideground di ciascuna Parte non potrà essere utilizzato dall'altra Parte senza espressa autorizzazione scritta del titolare.

8.10 S.M.A.C.T. garantisce all'Università/Centro di Ricerca che la Committente ha accettato o accetti le clausole del presente articolo.

Art. 9 Obbligo di riservatezza

9.1 La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal presente Contratto.

9.2 Le Informazioni Riservate che siano trasmesse verbalmente dovranno essere identificate come tali al momento della loro comunicazione e successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte Ricevente, con l'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni dalla data della comunicazione orale.

9.3 Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi se non in quanto strettamente necessario per la realizzazione degli obiettivi di cui al presente Contratto, a condizione che dette persone si impegnino preventivamente per iscritto a tenere a loro volta riservate le Informazioni in questione e a non usarle se non per gli scopi permessi dal presente contratto.

9.4 L'obbligo di Riservatezza sussiste per tutta la durata del presente Contratto e per un periodo ulteriore di anni 5 (cinque).

9.5 Le Parti assumono in ogni caso la piena responsabilità per ogni eventuale violazione da parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da terzi ai quali le Informazioni Riservate siano state fornite nell'ambito del presente Contratto, degli obblighi di riservatezza qui contenuti.

9.6 L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si applicherà alle Informazioni Riservate per le quali la Parte Ricevente possa dimostrare che:

- a) si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o divenute di pubblico dominio non a seguito di violazione dell'obbligo di riservatezza da parte della Parte Ricevente, o
- b) si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è tenuta a rivelare per disposizione di legge o di regolamento per disposizione di qualsiasi autorità competente in materia purché le Parti si siano previamente consultate circa le modalità e i contenuti di tale divulgazione, salvo diversa previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità o
- c) si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o
- d) si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o
- e) si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.

9.7 S.M.A.C.T. garantisce all'Università/Centro di Ricerca che la Committente ha accettato o accetti le clausole del presente articolo.

Art. 10 Privacy

10.1 Ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), recante il Regolamento Generale sulla protezione dei dati, e, per quanto applicabile, del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), le parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali esclusivamente per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Contratto.

10.2 I dati verranno conservati per tutta la durata del Contratto stessa e successivamente nei termini previsti per la prescrizione ordinaria.

10.3 Il trattamento dei dati personali sarà eseguito da ciascuna parte nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 5 del GDPR. Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del GDPR, ad opera di soggetti appositamente autorizzati, in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 ovvero da soggetti esterni nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR che svolgono attività strumentali o accessorie. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

10.4 Il responsabile del trattamento dei dati personali per l'Università/Centro di Ricerca è per S.M.A.C.T. è

Art. 11 Corrispettivo

11.1 SMACT corrisponderà all'Università/Centro di Ricerca la somma di Euro..... (ripetere in lettere/00) oltre ad IVA, che verrà erogata con accredito sul c/c bancario IBAN n. presso la con le seguenti modalità.

L'Università emetterà fattura e SMACT liquiderà tali fatture entro 60 giorni dal ricevimento, secondo il seguente piano di pagamento:

Pagamento 1: € alla firma del Contratto

Pagamento 2: € alla consegna / accettazione di

Pagamento 3: € alla consegna / accettazione di

.....

11.2 Il corrispettivo per la cessione / concessione a SMACT e/o alla Committente da parte dell'Università/Centro di Ricerca della propria quota / del diritto di sfruttamento esclusivo di ciascuna privativa industriale depositata congiuntamente ai sensi del precedente Art. 8 sarà determinato in buona fede tra le Parti con apposito contratto, utilizzando come linee guida i seguenti parametri:

- per la cessione di titolarità: il maggiore tra il 10% del Corrispettivo al netto di IVA come indicato sopra al comma 11.1, e Euro 10.000,00 (diecimila/00);
- per la concessione del diritto di sfruttamento esclusivo: tra il 2% e il 5% del fatturato generato dallo sfruttamento della privativa industriale.

Saranno inoltre a carico di SMACT e/o della Committente tutti i costi e le spese connesse all'eventuale cambio di titolarità della privativa industriale ed ogni comunicazione pertinente alla cessione / concessione alle autorità competenti.

Art. 12 Durata

12.1 Il presente Contratto avrà la durata di mesi/anni a decorrere dall'ultima data di firma di seguito riportata ("Data di Efficacia"). È esclusa ogni proroga o rinnovo tacito.

12.2 Per la migliore esecuzione dell'attività e per verificarne l'avanzamento le parti programmeranno degli incontri periodici.

Art. 13 Recesso

13.1 Ciascuna parte può recedere, in tutto o in parte, dal Contratto per giusta causa.

13.2 La parte che intende recedere ne deve dare notizia all'altra comunicando mediante PEC da inviare con un preavviso di almeno 90 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

13.3 In caso di recesso senza giusta causa o giustificato motivo di SMACT, SMACT dovrà comunque rimborsare all'Università/Centro di Ricerca le spese già sostenute o impegnate.

Art. 14 Modificazioni

14.1 Nel corso dell'attività commissionata, le parti potranno concordare per iscritto eventuali aggiornamenti e/o modifiche al Piano delle attività e dei costi che si rendano opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano suggeriti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti, provvedendo contestualmente ad aggiornare il Piano.

Art. 15 Controversie

15.1 Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le parti, non componibile in via amichevole, sarà devoluta in via esclusiva al foro di Padova.

Art. 16 Oneri fiscali

16.1 Il presente Contratto è redatto in formato digitale ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della Parte richiedente.

16.2 Il presente Contratto è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 2, parte I del DPR 642/72 e ss.mm.ii; le spese di bollo sono a carico di SMACT.

Art. 17 Comunicazioni

17.1 Salvo diversa previsione, ogni comunicazione dovrà essere fornita in forma scritta tramite email o PEC. Le comunicazioni dovranno essere inviate presso la sede dell'altra parte, così come indicato nel preambolo del presente Contratto, oppure presso altro indirizzo comunicato

preventivamente all'altra parte per iscritto.

Art. 18 Norme di rinvio

18.1 Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università/Centro di Ricerca applicabili in materia.

Luogo, data

Per Università di / Fondazione –
Dipartimento XX
Il Direttore della Struttura
prof.....

Luogo, data

Per SMACT

Il Presidente
Prof. Fabrizio Dughiero.

Allegati:

A) Piano delle attività e dei costi

ALLEGATO A – PIANO DELLE ATTIVITÀ E DEI COSTI

TITOLO DEL PROGETTO: *[inserire titolo progetto come riportato nel contratto]*

OBIETTIVI: *[inserire gli obiettivi del progetto]*

PIANO DELLE ATTIVITÀ:

Opzione 1, da utilizzarsi quando le attività del WP sono svolte da un singolo gruppo di ricerca

WP..... - *[indicare numero progressivo del WP e titolo]*

Il lavoro consisterà in *[inserire una descrizione dettagliata delle attività]*

Input: *[indicare l'input iniziale per lo svolgimento dell'attività, che potrebbe essere ricevuto a valle di un meeting iniziale con l'azienda o ente, l'output di un precedente WP/Task svolto dal Dipartimento o da un gruppo di ricerca di UNIPD di un altro Dipartimento che svolge un piano di attività coordinato con il presente per contribuire ad un unico risultato finale che SMACT coordinerà]*

Prodotti della ricerca ("deliverable"):..... *[inserire una breve descrizione dei prodotti della ricerca ("deliverable") attesi]*

Criteri di accettabilità dei prodotti della ricerca:..... *[inserire -se opportuno- i criteri]*

Responsabile scientifico del WP: *[indicare il leader del gruppo di ricerca per le attività del WP, che può coincidere con il responsabile scientifico del progetto stesso per il Dipartimento]*

Opzione 2, da utilizzarsi qualora il WP preveda il contributo di diversi gruppi di ricerca del Dipartimento all'interno del WP:

WP..... - *[indicare numero progressivo del WP e titolo del WP]*

Il lavoro consisterà in *[inserire una descrizione di massima delle attività]*. Le attività del WP sono state suddivise nelle seguenti Task:

Task x.x - *[indicare numero progressivo della task, ad esempio 2.1 dove 2 è il numero del WP di riferimento ed 1 è la prima Task di quel WP, e titolo della Task]*

L'attività consisterà in *[inserire una descrizione dettagliata delle attività]*

Input: *[indicare l'input iniziale per lo svolgimento dell'attività, che potrebbe essere ricevuto a valle di un meeting iniziale con l'azienda o ente, l'output di un precedente WP/Task svolto dal Dipartimento o da un gruppo di ricerca di UNIPD di un altro Dipartimento che svolge un piano di attività coordinato con il presente per contribuire ad un unico risultato finale che SMACT coordinerà]*

Prodotti della ricerca ("deliverable"):..... *[inserire una breve descrizione dei prodotti della ricerca ("deliverable") attesi]*

Criteri di accettabilità dei prodotti della ricerca:..... *[inserire -se opportuno- i criteri]*

Responsabile scientifico della task:..... *[indicare il leader del gruppo di ricerca per le attività della task, che può coincidere con il responsabile scientifico del progetto stesso per il Dipartimento]*

COSTI:

Il costo complessivo delle attività previste nei WP di cui sopra è di Euro Euro + IVA *[indicare il valore economico esplicitato nel Contratto]*.

TEMPO DI ESECUZIONE DEL PROGETTO:

La durata complessiva dell'attività di ricerca è di mesi *[indicare la durata ripresa nel contratto principale all'Art. 11], nello specifico [riempire Gantt]:*

WP	Inizio	Fine	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
WP x	Mese	Mese					x	x	x					
WP y									x	x				

SINTESI DEI DELIVERABLE E DETTAGLIO COSTI

I seguenti prodotti della ricerca ("Deliverable") saranno consegnati al termine delle attività per ciascun WP/Task. Il costo ed il responsabile scientifico del Deliverable sono altresì indicati.

WP/Task	Deliverable	Tempo di consegna	Costo associato	Responsabile scientifico dell'attività
.....		Mese	 Euro	

ANALISI DEI RISCHI E PIANI DI MITIGAZIONE: *[da inserire solo per contratti di valore economico superiore ai 100,000.00 Euro]*

I seguenti rischi tecnico-scientifici sono stati individuati, accompagnati da un'analisi preventiva dei possibili piani per mitigarne l'impatto sugli obiettivi della ricerca.

WP	Rischio	Piano per mitigare il rischio
.....		

**[SCHEMA TIPO DI]
CONTRATTO TRA Università di / Fondazione– Dipartimento XX
E SMACT COMPETENCE CENTER S.C.P.A.**

Tra

La/il **Università di / Fondazione – Dipartimento XX**, nel seguito denominata/o "Università/Centro di Ricerca", con sede in via, e-mail, PEC, C.F., P. IVA, rappresentata dal Direttore Prof.

e

SMACT scpa., nel seguito denominata "SMACT", con sede in Fondamenta San Giobbe, Cannaregio 873, 30121, Venezia, email info@smactcc.it, PEC smact.competencecenter@legalmail.it, C.F. e P.IVA 04516580273, rappresentata dal Presidente Prof. Fabrizio Dughiero;

di seguito ciascuna singolarmente "la Parte" e congiuntamente "le Parti"

Premesso che:

- a) SMACT è il Centro di Competenza Industria 4.0 nato per favorire la collaborazione tra ricerca e impresa nell'integrazione di tecnologie innovative; fondato nel Triveneto da 40 consorziati tra Università, Centri di Ricerca e imprese private tra i più avanzati e innovativi, SMACT si propone in particolare di aiutare le Piccole e Medie Imprese (PMI) nell'adozione delle nuove tecnologie più appropriate al tessuto produttivo di riferimento: Social, Mobile, Analytics, Cloud e Internet of Things;
- b) In riconoscimento della convergenza degli scopi sociali di SMACT con quelli propri di terza missione, l'"Università/Centro di Ricerca partecipa all'azionariato di SMACT con quote;
- c) SMACT ha ricevuto un finanziamento dal Ministero dello sviluppo economico o altro ente erogatore (nel seguito denominato "Ente Erogatore") relativo all'attività di ricerca indicata all'Art. 2 del presente Contratto. SMACT e l'Ente Erogatore hanno sottoscritto o intendono sottoscrivere un apposito Contratto per disciplinare le modalità di svolgimento dell'attività;
- d) SMACT intende avvalersi della collaborazione dell'"Università/Centro di Ricerca, disciplinata dal presente Contratto, per svolgere l'attività commissionata dall'Ente Erogatore;
- e) [Altre premesse specifiche per "Università/Centro di Ricerca]

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Le Premesse e tutti gli allegati sono parte integrante del presente Contratto.

Art. 1 Definizioni

1.1 Ai fini del presente Contratto le seguenti espressioni hanno il significato qui di seguito loro attribuito:

- a) "Diritti di Proprietà Industriale": indica la disciplina dettata dal d.lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 e successive modificazioni, cioè il Codice di Proprietà Industriale (C.P.I.), con riguardo ai marchi e agli altri segni distintivi, alle indicazioni geografiche, alle denominazioni di origine, alle opere del disegno industriale, alle invenzioni, ai modelli di utilità, alle topografie dei prodotti a semiconduttori, alle informazioni aziendali riservate (know how), alle nuove varietà vegetali, nonché ai diritti d'autore su codici software depositati;
- b) "Background": opere dell'ingegno e altri beni immateriali protetti ai sensi della legge n. 633/1941 e ss.mm.ii. "Protezione del diritto d'Autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie di prodotti a semiconduttori, informazioni riservate, varietà vegetali e ogni altro bene immateriale protetto ai sensi del d.lgs. n. 30/2005 e ss.mm.ii., nonché ogni ulteriore bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale, dei cui diritti una Parte sia titolare o contitolare prima della sottoscrizione del presente Contratto; indica altresì qualsiasi conoscenza e informazione non protetta conseguita da una Parte prima della sottoscrizione del presente Contratto;
- c) "Sideground": opere dell'ingegno e altri beni immateriali protetti ai sensi della legge n. 633/1941 e ss.mm.ii., disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie di prodotti a semiconduttori,

informazioni riservate, varietà vegetali e ogni altro bene immateriale protetto ai sensi del d.lgs. n. 30/2005 e ss.mm.ii., nonché ogni ulteriore bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale, e qualsiasi conoscenza e informazione non protetta, se realizzati o comunque conseguiti da una Parte durante il periodo di efficacia del presente Contratto ma non in esecuzione dello stesso, e ciò anche se rientranti nel medesimo settore tecnico o scientifico oggetto del presente Contratto;

- d) "Risultati": indica ogni bene, materiale o immateriale, nonché ogni conoscenza o informazione conseguita in esecuzione dell'attività di ricerca oggetto del presente Contratto e in ragione di essa;
- e) "Risultati brevettabili": indica i Risultati della ricerca suscettibili di formare oggetto di Diritti di Proprietà industriale;
- f) "Informazioni Riservate": indica tutte le informazioni, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, atti, documenti, disegni, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, rappresentazioni grafiche, elaborati, valutazioni, relazioni relative alla tecnologia e a processi produttivi, modelli, tavole, codici oggetto, codici sorgente, codici eseguibili - registrati e non - rivelati o consegnati da una Parte all'altra allo scopo di eseguire il presente Contratto che al tempo della rivelazione o della consegna siano identificati come di natura riservata ai sensi dell' Art. 9 del presente Contratto. Indica altresì i Risultati con i limiti stabiliti all'Art. 8;
- g) "Parte Ospitante": indica il soggetto che ha disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolgono le attività di cui al presente contratto;
- h) "Avente Titolo ai Risultati": indica SMACT e/o l'Ente Erogatore secondo quanto stabilito negli accordi tra queste due parti relativamente a quale soggetto detenga titolo giuridico sui Risultati così come definito e qualificato nel presente contratto;

Art. 2 Oggetto

2.1 Il presente Contratto ha per oggetto lo svolgimento, da parte dell' "Università/Centro di Ricerca, dell'attività di (inserire una breve descrizione dell'attività di ricerca) che si articolerà secondo quanto riportato nell' Allegato A (Piano delle attività e dei costi).

Art. 3 Responsabile Scientifico dell' "Università/Centro di Ricerca e referente di SMACT

3.1 Il responsabile scientifico dell' "Università/Centro di Ricerca per l'attività di ricerca è il prof./dott., il quale potrà avvalersi della collaborazione del personale dell' "Università/Centro di Ricerca (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, dipendenti, assegnisti, borsisti, collaboratori a contratto) e di personale esterno specializzato.

Il referente di SMACT per tutte le attività relative al presente Contratto è

3.2 Ciascuna Parte potrà modificare in ogni momento il proprio Responsabile/Referente con comunicazione scritta inviata all'altra con l'indicazione del nominativo del nuovo Responsabile Scientifico/Referente e della data dalla quale decorre tale incarico.

Art. 4 Impegni dell' "Università/Centro di Ricerca

4.1 L' "Università/Centro di Ricerca si impegna a svolgere l'attività di cui all' Art. 2 nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nell' Allegato A (Piano delle attività e dei costi). Le attività disciplinate dal presente Contratto saranno considerate completate al momento della consegna a SMACT del relativo prodotto della ricerca ("Deliverable") fatto salvo quanto definito nell'ambito dell' Allegato A relativamente ai criteri di accettabilità e i tempi e modi per la loro verifica.

4.2 L' "Università/Centro di Ricerca si impegna a comunicare a SMACT con tempestività ogni elemento o aspetto potenzialmente suscettibile di pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività di cui all' Art. 2 (ad esempio rendendola più difficoltosa, lenta o costosa).

Art. 5 Strutture e personale [opzionale]

5.1 Nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui all'art. 1, l' "Università/Centro di Ricerca si impegna inoltre a mettere a disposizione (indicare personale, beni o servizi funzionali all'attività da svolgere)

Art. 6 Impegni di SMACT

6.1 SMACT si impegna a pagare le fatture emesse dall' "Università/Centro di Ricerca secondo quanto stabilito al seguente Art. 11 e garantisce all' "Università/Centro di Ricerca che l'Ente

Erogatore sottoscriva con SMACT e rispetti impegni volti al regolare svolgimento dell'attività in oggetto. In particolare, fermo restando quanto previsto al comma 4.2, SMACT, si farà carico di tutti gli eventuali oneri aggiuntivi per l'Università/Centro di Ricerca derivanti da azioni, omissioni o comportamenti messi in atto dall'Ente Erogatore suscettibili di pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività oggetto del presente Contratto.

Art. 7 Sicurezza e assicurazione

7.1 Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sulla Parte Ospitante per quanto riguarda i lavoratori, così come definiti dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e successivamente indicati nel presente articolo come "personale". Tutto il personale è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dalla Parte Ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.

7.2 L'eventuale utilizzo delle attrezzature, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti, in conformità e osservanza delle norme di protezione, di sicurezza e sanitarie ivi applicate, è sempre subordinato alla preventiva autorizzazione del soggetto responsabile delle stesse, concessa a seguito della informazione, formazione ed addestramento ed eventuale specifica abilitazione, ove richiesto (art. 73 D.Lgs. 81/08). Il soggetto responsabile di macchine, attrezzature, nonché di prototipi o altre strumentazioni realizzate e utilizzate nelle attività di cui al presente Contratto, è garante della loro conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e ai requisiti generali di sicurezza, nonché dell'idonea manutenzione (art. 71 D.Lgs. 81/08).

7.3 Sulla base della valutazione del rischio a cui è soggetto il personale che opera nell'ambito delle attività di cui al presente Contratto, la Parte Ospitante provvede alla fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) conformi ai requisiti previsti da normativa e all'addestramento al loro utilizzo, ove previsto.

7.4 L'Università/Centro di Ricerca e SMACT, rispettivamente per il proprio personale, sono garanti della "formazione generale" sulla sicurezza di cui all'art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale.

7.5 La Parte Ospitante è responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza di cui all'art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, conforme ai rischi a cui il personale sarà esposto, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

7.6 La Parte Ospitante, sulla base della valutazione del rischio a cui è soggetto il personale che opera nell'ambito delle attività di cui al presente Contratto, stabilirà se devono essere effettuati accertamenti sanitari per l'idoneità alla mansione specifica e se attivare la sorveglianza sanitaria come previsto da normativa vigente di cui si rende responsabile. I dati relativi alla sorveglianza sanitaria vengono scambiati ove necessario vicendevolmente tra Medici Competenti.

7.7 L'Università/Centro di Ricerca garantisce che il personale di ricerca, compresi i collaboratori e gli studenti, impegnato nelle attività oggetto del presente Contratto presso le strutture dell'Ente Erogatore è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

7.8 SMACT garantisce che il proprio personale e il personale dell'Ente Erogatore, compresi i collaboratori, eventualmente impegnato nelle attività oggetto del presente Contratto presso le strutture dell'Università/Centro di Ricerca è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Art. 8 Proprietà dei Risultati, pubblicazioni e gestione dei Diritti di Proprietà Industriale

8.1 Il Responsabile Scientifico consegnerà i risultati dell'attività a SMACT nei tempi e nelle forme riportate nell'Allegato A. I risultati saranno di proprietà dell'Avente Titolo ai Risultati fatto salvo quanto stabilito nel presente Contratto.

8.2 L'Università/Centro di Ricerca si riserva il diritto di utilizzazione scientifica dei risultati e di pubblicarli a seguito di autorizzazione scritta da parte dell'Avente Titolo ai Risultati, la quale autorizzazione non potrà essere negata, salvo motivate e comprovate ragioni legate alla tutela della proprietà industriale. Tale autorizzazione si riterrà accordata trascorsi 60gg. dalla richiesta da parte dell'Università/Centro di Ricerca senza che sia intervenuta alcuna comunicazione da parte dell'Avente Titolo ai Risultati.

In particolare in caso di decisione da parte dell'Avente Titolo ai Risultati di tutelare la proprietà industriale, l'Università/Centro di Ricerca si impegna a posticipare ogni pubblicazione avente ad oggetto i risultati tutelabili, per il tempo necessario al deposito della domanda di tutela e comunque

non superiore a 60 giorni dal ricevimento degli esiti della verifica dei requisiti sostanziali per la tutelabilità. L'Avente Titolo ai Risultati si adopererà per procedere alla verifica della tutelabilità, alla stesura e al deposito della domanda di privativa industriale nel minor tempo possibile.

(Scegliere una delle due opzioni sotto riportate)

Opzione 1 per comma 8.3 (nessuna IP)

8.3 Le parti riconoscono che, per sua natura, l'attività oggetto del Contratto non può produrre risultati suscettibili di costituire Diritti di Proprietà Industriale. *(Saltare all'articolo successivo)*

Opzione 2 per comma 8.3 (IP)

8.3 Le parti riconoscono che l'attività oggetto del Contratto potrebbe produrre risultati suscettibili di costituire Diritti di Proprietà Industriale; in tal caso il diritto ad utilizzare industrialmente gli eventuali Diritti di Proprietà Industriale spetta a SMACT e all'Ente Erogatore secondo la procedura descritta di seguito.

- 1) Nel caso in cui alcuni risultati della ricerca possano costituire Diritti di Proprietà Industriale, l'Università/Centro di Ricerca immediatamente ne darà notizia a SMACT, che a sua volta eventualmente ne darà notizia all'Ente Erogatore. Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'Università/Centro di Ricerca, SMACT dovrà comunicare per iscritto all'Università/Centro di Ricerca l'interesse al deposito di una domanda di privativa industriale con l'indicazione esplicita del soggetto o soggetti Avente Titolo ai Risultati.
- 2) L'Avente Titolo ai Risultati avrà il diritto di decidere in merito ad ogni aspetto del deposito della domanda di privativa industriale e ne sosterrà i costi.
- 3) La titolarità iniziale della domanda di privativa industriale sarà congiunta tra Università/Centro di Ricerca e l'Avente Titolo ai Risultati.
- 4) L'Avente Diritto potrà acquisire maggiore titolo sulla privativa industriale facendone richiesta scritta a Università/Centro di Ricerca entro un anno dalla data del deposito. L'Università/Centro di Ricerca si impegna fin d'ora a soddisfare la richiesta concordando in buona fede cessione della proprietà o licenza esclusiva di sfruttamento anche in base alla compatibilità con eventuale normativa interna.
- 5) La suddetta cessione di titolarità o concessione di diritti di sfruttamento esclusivo sarà perfezionata mediante uno specifico contratto tra l'Avente Diritto ai Risultati e Università/Centro di Ricerca alle condizioni descritte al successivo comma 11.2.
- 6) Qualora SMACT e/o l'Ente Erogatore non esprimano l'interesse al deposito di privativa industriale nei modi sopra indicati, l'Università/Centro di Ricerca potrà depositare domanda di privativa a sua esclusiva titolarità e a sue spese, senza nulla dovere a SMACT e all'Ente Erogatore.

8.4 L'Avente Titolo ai Risultati detiene la titolarità dei Risultati non suscettibili di costituire oggetto di Diritti di Proprietà Industriale prodotti dall'Università/Centro di Ricerca in esecuzione dell'attività di ricerca di cui al presente Contratto e potrà farne uso, assumendosene ogni responsabilità, nei limiti in cui tale uso non pregiudichi la possibilità di tutela dei Risultati e nel rispetto degli obblighi di confidenzialità di cui all'Art. 9, fatto salvo quanto stabilito al precedente comma 8.2.

8.5 Ciascuna parte è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e industriale relativi al proprio Background messo a disposizione per l'esecuzione del presente Contratto e al proprio Sideground.

8.6 Le parti si danno reciprocamente atto che niente di quanto previsto nel presente Contratto implica in modo diretto o indiretto la cessione di alcun diritto in relazione al proprio Background e al proprio Sideground.

8.7 Fermo restando quanto disposto al comma precedente, le parti si riconoscono reciprocamente, a titolo gratuito, il diritto non esclusivo di utilizzazione dei rispettivi Background nell'ambito del rapporto oggetto del presente Contratto e in ragione della sua esecuzione. Tale diritto si intende conferito per la sola durata del presente Contratto, con espresso divieto di sublicenza o trasferimento a qualunque titolo a soggetti terzi.

8.8 Qualora il Background del Università/Centro di Ricerca sia necessario all'Ente Erogatore per l'uso e/o lo sfruttamento dei Risultati, le parti coinvolte si accorderanno separatamente per le condizioni di un'eventuale licenza a condizioni "eque e ragionevoli".

8.9 Il Sideground di ciascuna Parte non potrà essere utilizzato dall'altra Parte senza espressa autorizzazione scritta del titolare.

8.10 S.M.A.C.T. garantisce all'Università/Centro di Ricerca che l'Ente Erogatore ha accettato o accetti le clausole del presente articolo.

Art. 9 Obbligo di riservatezza

9.1 La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal presente Contratto.

9.2 Le Informazioni Riservate che siano trasmesse verbalmente dovranno essere identificate come tali al momento della loro comunicazione e successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte Ricevente, con l'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni dalla data della comunicazione orale.

9.3 Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi se non in quanto strettamente necessario per la realizzazione degli obiettivi di cui al presente Contratto, a condizione che dette persone si impegnino preventivamente per iscritto a tenere a loro volta riservate le Informazioni in questione e a non usarle se non per gli scopi permessi dal presente contratto.

9.4 L'obbligo di Riservatezza sussiste per tutta la durata del presente Contratto e per un periodo ulteriore di anni 5 (cinque).

9.5 Le Parti assumono in ogni caso la piena responsabilità per ogni eventuale violazione da parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da terzi ai quali le Informazioni Riservate siano state fornite nell'ambito del presente Contratto, degli obblighi di riservatezza qui contenuti.

9.6 L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si applicherà alle Informazioni Riservate per le quali la Parte Ricevente possa dimostrare che:

- a) si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o divenute di pubblico dominio non a seguito di violazione dell'obbligo di riservatezza da parte della Parte Ricevente, o
- b) si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è tenuta a rivelare per disposizione di legge o di regolamento per disposizione di qualsiasi autorità competente in materia purché le Parti si siano previamente consultate circa le modalità e i contenuti di tale divulgazione, salvo diversa previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità o
- c) si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o
- d) si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o
- e) si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.

9.7 S.M.A.C.T. garantisce all'Università/Centro di Ricerca che l'Ente Erogatore ha accettato o accetti le clausole del presente articolo.

Art. 10 Privacy

10.1 Ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), recante il Regolamento Generale sulla protezione dei dati, e, per quanto applicabile, del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), le parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali esclusivamente per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Contratto.

10.2 I dati verranno conservati per tutta la durata del Contratto stessa e successivamente nei termini previsti per la prescrizione ordinaria.

10.3 Il trattamento dei dati personali sarà eseguito da ciascuna parte nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 5 del GDPR. Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del GDPR, ad opera di soggetti appositamente autorizzati, in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 ovvero da soggetti esterni nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR che svolgono attività strumentali o accessorie. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

10.4 Il responsabile del trattamento dei dati personali per l'Università/Centro di Ricerca è per S.M.A.C.T. è

Art. 11 Corrispettivo

11.1 SMACT corrisponderà all' "Università/Centro di Ricerca la somma di Euro..... (ripetere in lettere/00) oltre ad IVA, che verrà erogata con accredito sul c/c bancario IBAN n. presso la con le seguenti modalità.

All'avvenuto accredito a SMACT da parte del Ministero dello sviluppo economico o altro Ente erogatore di una *tranche* di finanziamento, SMACT darà immediata comunicazione all' "Università/Centro di Ricerca che emetterà fattura pro-quota che SMACT liquiderà entro 30 giorni dal ricevimento.

11.2 Il corrispettivo per la cessione / concessione a SMACT e/o all'Ente Erogatore da parte dell' "Università/Centro di Ricerca della propria quota / del diritto di sfruttamento esclusivo di ciascuna privativa industriale depositata congiuntamente ai sensi del precedente Art. 8 sarà determinato in buona fede tra le Parti con apposito contratto, utilizzando come linee guida i seguenti parametri:

- per la cessione di titolarità: il maggiore tra il 10% del Corrispettivo al netto di IVA come indicato sopra al comma 11.1 , e Euro 10.000,00 (diecimila/00);
- per la concessione del diritto di sfruttamento esclusivo: tra il 2% e il 5% del fatturato generato dallo sfruttamento della privativa industriale.

Saranno inoltre a carico di SMACT e/o dell'Ente Erogatore tutti i costi e le spese connesse all'eventuale cambio di titolarità della privativa industriale ed ogni comunicazione pertinente alla cessione / concessione alle autorità competenti.

Art. 12 Durata

12.1 Il presente Contratto avrà la durata di mesi/anni a decorrere dall'ultima data di firma di seguito riportata ("Data di Efficacia"). È esclusa ogni proroga o rinnovo tacito.

12.2 Per la migliore esecuzione dell'attività e per verificarne l'avanzamento le parti programmeranno degli incontri periodici.

Art. 13 Recesso

13.1 Ciascuna parte può recedere, in tutto o in parte, dal Contratto per giusta causa.

13.2 La parte che intende recedere ne deve dare notizia all'altra comunicando mediante PEC da inviare con un preavviso di almeno 90 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

13.3 In caso di recesso senza giusta causa o giustificato motivo di SMACT, SMACT dovrà comunque rimborsare all' "Università/Centro di Ricerca le spese già sostenute o impegnate.

Art. 14 Modificazioni

14.1 Nel corso dell'attività commissionata, le parti potranno concordare per iscritto eventuali aggiornamenti e/o modifiche al Piano delle attività e dei costi che si rendano opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano suggeriti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti, provvedendo contestualmente ad aggiornare il Piano.

Art. 15 Controversie

15.1 Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le parti, non componibile in via amichevole, sarà devoluta in via esclusiva al foro di Padova.

Art. 16 Oneri fiscali

16.1 Il presente Contratto è redatto in formato digitale ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della Parte richiedente.

16.2 Il presente Contratto è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 2, parte I del DPR 642/72 e ss.mm.ii; le spese di bollo sono a carico di SMACT.

Art. 17 Comunicazioni

17.1 Salvo diversa previsione, ogni comunicazione dovrà essere fornita in forma scritta tramite email o PEC. Le comunicazioni dovranno essere inviate presso la sede dell'altra parte, così come indicato nel preambolo del presente Contratto, oppure presso altro indirizzo comunicato preventivamente all'altra parte per iscritto.

Art. 18 Norme di rinvio

18.1 Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università/Centro di Ricerca applicabili in materia.

Luogo, data

Per Università di / Fondazione –
Dipartimento XX
Il Direttore della Struttura
prof.....

Luogo, data

Per SMACT

Il Presidente
Prof. Fabrizio Dughiero.

Allegati:

A) Piano delle attività e dei costi

ALLEGATO A – PIANO DELLE ATTIVITÀ E DEI COSTI

TITOLO DEL PROGETTO: *[inserire titolo progetto come riportato nel contratto]*

OBIETTIVI: *[inserire gli obiettivi del progetto]*

PIANO DELLE ATTIVITÀ:

Opzione 1, da utilizzarsi quando le attività del WP sono svolte da un singolo gruppo di ricerca

WP..... - *[indicare numero progressivo del WP e titolo]*

Il lavoro consisterà in *[inserire una descrizione dettagliata delle attività]*

Input: *[indicare l'input iniziale per lo svolgimento dell'attività, che potrebbe essere ricevuto a valle di un meeting iniziale con l'azienda o ente, l'output di un precedente WP/Task svolto dal Dipartimento o da un gruppo di ricerca di UNIPD di un altro Dipartimento che svolge un piano di attività coordinato con il presente per contribuire ad un unico risultato finale che SMACT coordinerà]*

Prodotti della ricerca ("deliverable"):..... *[inserire una breve descrizione dei prodotti della ricerca ("deliverable") attesi]*

Criteri di accettabilità dei prodotti della ricerca:..... *[inserire -se opportuno- i criteri]*

Responsabile scientifico del WP: *[indicare il leader del gruppo di ricerca per le attività del WP, che può coincidere con il responsabile scientifico del progetto stesso per il Dipartimento]*

Opzione 2, da utilizzarsi qualora il WP preveda il contributo di diversi gruppi di ricerca del Dipartimento all'interno del WP:

WP..... - *[indicare numero progressivo del WP e titolo del WP]*

Il lavoro consisterà in *[inserire una descrizione di massima delle attività]*. Le attività del WP sono state suddivise nelle seguenti Task:

Task x.x - *[indicare numero progressivo della task, ad esempio 2.1 dove 2 è il numero del WP di riferimento ed 1 è la prima Task di quel WP, e titolo della Task]*

L'attività consisterà in *[inserire una descrizione dettagliata delle attività]*

Input: *[indicare l'input iniziale per lo svolgimento dell'attività, che potrebbe essere ricevuto a valle di un meeting iniziale con l'azienda o ente, l'output di un precedente WP/Task svolto dal Dipartimento o da un gruppo di ricerca di UNIPD di un altro Dipartimento che svolge un piano di attività coordinato con il presente per contribuire ad un unico risultato finale che SMACT coordinerà]*

Prodotti della ricerca ("deliverable"):..... *[inserire una breve descrizione dei prodotti della ricerca ("deliverable") attesi]*

Criteri di accettabilità dei prodotti della ricerca:..... *[inserire -se opportuno- i criteri]*

Responsabile scientifico della task:..... *[indicare il leader del gruppo di ricerca per le attività della task, che può coincidere con il responsabile scientifico del progetto stesso per il Dipartimento]*

COSTI:

Il costo complessivo delle attività previste nei WP di cui sopra è di Euro Euro + IVA *[indicare il valore economico esplicitato nel Contratto]*.

TEMPO DI ESECUZIONE DEL PROGETTO:

La durata complessiva dell'attività di ricerca è di mesi *[indicare la durata ripresa nel contratto principale all'Art. 11], nello specifico [riempire Gantt]:*

WP	Inizio	Fine	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
WP x	Mese	Mese					x	x	x					
WP y									x	x				

SINTESI DEI DELIVERABLE E DETTAGLIO COSTI

I seguenti prodotti della ricerca ("Deliverable") saranno consegnati al termine delle attività per ciascun WP/Task. Il costo ed il responsabile scientifico del Deliverable sono altresì indicati.

WP/Task	Deliverable	Tempo di consegna	Costo associato	Responsabile scientifico dell'attività
.....		Mese	 Euro	

ANALISI DEI RISCHI E PIANI DI MITIGAZIONE: [da inserire solo per contratti di valore economico superiore ai 100,000.00 Euro]

I seguenti rischi tecnico-scientifici sono stati individuati, accompagnati da un'analisi preventiva dei possibili piani per mitigarne l'impatto sugli obiettivi della ricerca.

WP	Rischio	Piano per mitigare il rischio
.....		

delibera n. 59
prot. n. 15945/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con il Comune di Lecce: progetto territoriale regionale del PPTR del Patto Città Campagna

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'11 marzo 2020 il senato accademico ha approvato la proposta di stipula di un protocollo di intesa con il Comune di Lecce per attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul progetto territoriale regionale del PPTR del Patto Città Campagna e più in generale sulla progettazione urbanistica dell'area periurbana di Lecce.

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della progettazione urbanistica anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- il Comune di Lecce intende condividere studi e ricerche nel campo della progettazione urbanistica per approfondire e sviluppare i temi relativi allo Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, P.P.T.R., ed in particolare di uno dei cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, il 4.2 il Patto Città Campagna, che coinvolge l'area periurbana di Lecce;
- la riqualificazione dell'area periurbana di Lecce è per l'Amministrazione Comunale un importante obiettivo strategico cui tendere, in coerenza al PPTR, per promuovere la rigenerazione urbana delle periferie degradate, rafforzare e valorizzare le relazioni di prossimità con la campagna, consolidare i margini urbani, contrastare la saldatura dei centri e salvaguardare gli spazi aperti, ridisegnare nelle urbanizzazioni contemporanee, gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni e innalzare la qualità paesaggistica nelle relazioni tra edifici, spazi pubblici e spazi agricoli; favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione; migliorare le relazioni urbane tra le periferie e il centro della città;

- luav e il Comune di Lecce intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse disponendo delle relative competenze scientifiche.

Il presidente comunica che nell'ambito della convenzione quadro oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- organizzazione di conferenze e seminari congiunti;
- accesso libero ai dati, cartografia e materiali documentari su Lecce;
- scambio di materiali esito di ricerche e progetti;
- il Comune di Lecce e luav si rendono disponibili a valutare ipotesi di partecipazione congiunta a bandi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici e/o privati, e a programmi di ricerca.

Il **responsabile scientifico** del presente protocollo, che avrà una durata di 3 anni dalla data della stipula, è la prof.ssa **Maria Chiara Tosi**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3, comma 2**

- **visto lo Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, P.P.T.R, della Regione Puglia ed in particolare il progetto territoriale 4.2 Patto Città Campagna, che coinvolge l'area periurbana di Lecce**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad attivare collaborazioni volte a promuovere la rigenerazione urbana delle periferie degradate, rafforzare e valorizzare le relazioni di prossimità con la campagna, consolidare i margini urbani, contrastare la saldatura dei centri e salvaguardare gli spazi aperti, ridisegnare nelle urbanizzazioni contemporanee gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni e innalzare la qualità paesaggistica nelle relazioni tra edifici, spazi pubblici e spazi agricoli; favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione; migliorare le relazioni urbane tra le periferie e il centro della città**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con il Comune di Lecce secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

Protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Lecce

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

Il Comune di Lecce, codice fiscale 800 08510754, partita I.V.A. 00153390752, rappresentato dal Sindaco Dr. Carlo Salvemini, domiciliato per la carica presso Via Rubichi 16, Lecce, legittimato alla firma del presente atto

luav e il Comune di Lecce vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della progettazione urbanistica anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- il Comune di Lecce intende condividere studi e ricerche nel campo della progettazione urbanistica per approfondire e sviluppare i temi relativi allo Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, P.P.T.R., ed in particolare di uno dei cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, il 4.2 il Patto Città Campagna, che coinvolge l'area periurbana di Lecce;
- la riqualificazione dell'area periurbana di Lecce è per l'Amministrazione Comunale un importante obiettivo strategico cui tendere, in coerenza al PPTR, per promuovere la rigenerazione urbana delle periferie degradate, rafforzare e valorizzare le relazioni di prossimità con la campagna, consolidare i margini urbani, contrastare la saldatura dei centri e salvaguardare gli spazi aperti, ridisegnare nelle urbanizzazioni contemporanee, gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni e innalzare la qualità paesaggistica nelle relazioni tra edifici, spazi pubblici e spazi agricoli; favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione; migliorare le relazioni urbane tra le periferie e il centro della città;
- luav e il Comune di Lecce intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse disponendo delle relative competenze scientifiche.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. luav e Comune di Lecce riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul progetto territoriale regionale del PPTR del Patto Città Campagna e più in generale sulla progettazione urbanistica dell'area periurbana di Lecce;

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali

- *organizzazione di conferenze e seminari congiunti;*
- *accesso libero ai dati, cartografia e materiali documentari su Lecce;*
- *scambio di materiali esito di ricerche e progetti;*
- *il Comune di Lecce e luav si rendono disponibili a valutare ipotesi di partecipazione congiunta a bandi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici e/o privati, e a programmi di ricerca.*

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali

(immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

articolo 4 – assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

articolo 5 – soggetti responsabili

1. Il Comune di Lecce individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo l'ing. Maurizio Guido Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio;

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il prof. Maria Chiara Tosi.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 6 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 7 – proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente Protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento.

Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'art. 3.

articolo 8 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 9 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 11 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 12 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 13 – registrazione

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 32,00 (€ trentadue,00), assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 in quanto si fa carico, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 642/72, della parte spettante a un ente parificato allo Stato, quale è il Comune di Lecce.

articolo 14 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra luav e Comune di Lecce.

Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Comune di Lecce	Università luav di Venezia
Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio	Servizio di Staff del rettore
Viale Marche 1	Tolentini 191 – S. Croce
73100 Lecce	I - 30135 Venezia
Tel.: +39 0832 682052	Tel.: +39 041 2571750
Email: maurizio.guido@comune.lecce.it	Email: rettorato@luav.it

Il presente Protocollo d'intesa, sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Comune di Lecce	Università luav di Venezia
Il Sindaco	Il rettore
Carlo Maria Salvemini	Alberto Ferlenga

Firma

Firma

delibera n. 61
prot. n. 15947/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con l'Università degli studi di Milano Bicocca - MaRHE Center al fine di sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica sul tema dello sfruttamento, tutela e pianificazione dello spazio marino e delle sue risorse

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'11 marzo 2020 il senato accademico ha approvato la proposta di stipula di un protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca - MaRHE Center al fine di sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica sul tema dello sfruttamento, tutela e pianificazione dello spazio marino e delle sue risorse.

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della progettazione urbanistica anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- UNIMIB è un'Università attiva in una vasta gamma di aree tematiche di ricerca e, in particolare attraverso il Centro di Ricerca MaRHE Center, svolge attività didattica, formativa e di ricerca nei settori delle scienze ambientali e della biologia marina;
- UNIMIB, attraverso il MaRHE Center, intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della biologia ed ecologia marina al fine di approfondire i temi relativi alla pianificazione spaziale marina ed all'utilizzo ed alla tutela delle risorse marine; ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- "luav" e UNIMIB, disponendo di competenze scientifiche in materia di pianificazione spaziale marina ed utilizzo delle risorse marine, intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- progetti di ricerca congiunti;
- attività didattica;
- partecipazione a bandi nazionali/internazionali di sostegno finanziario alle attività di ricerca e didattica;
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze e seminari;
- workshop internazionali.

Il **responsabile scientifico** del presente protocollo, che ha una validità a decorrere dalla data di ultima sottoscrizione dello stesso e terminerà il 30 settembre 2022, è il prof.

Francesco Musco.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 10).

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3, comma 2**
- **vista la legge 241 del 1990 e ss.mm.ii. ed in particolare l'articolo 15 relativo agli accordi tra pubbliche amministrazioni**
- **rilevato l'interesse dell'ateneo ad attivare collaborazioni volte a sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica sul tema dello sfruttamento, tutela e pianificazione dello spazio marino e delle sue risorse**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con l'Università degli studi di Milano Bicocca - MaRHE Center secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

L'Università "luav" di Venezia, di seguito denominata "luav", Codice Fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal Rettore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università "luav" – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

E

l'Università degli Studi di Milano-Bicocca - MaRHE Center, di seguito denominata "UNIMIB", codice fiscale e partita I.V.A. 12621570154, rappresentata dal Prorettore alla Valorizzazione della Ricerca Prof. Salvatore Torrisi, giusta delega conferita con Decreto Rettorale n. 5291/2019 domiciliato per la carica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca – Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1 – 20126 Milano, vista la Delibera del Consiglio di Amministrazione N. 56/2020/CdA del 30.1.2020; "luav" e UNIMIB vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- "luav", ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- "luav", la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design,

rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della Pianificazione dello Spazio Marittimo e Costiero anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali “luav” intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- UNIMIB è un'Università attiva in una vasta gamma di aree tematiche di ricerca e, in particolare attraverso il Centro di Ricerca MaRHE Center, svolge attività didattica, formativa e di ricerca nei settori delle scienze ambientali e della biologia marina;
- UNIMIB, attraverso il MaRHE Center, intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della biologia ed ecologia marina al fine di approfondire i temi relativi alla pianificazione spaziale marina ed all'utilizzo ed alla tutela delle risorse marine; ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
- “luav” e UNIMIB, disponendo di competenze scientifiche in materia di pianificazione spaziale marina ed utilizzo delle risorse marine, intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità

“luav” e UNIMIB riconoscono il reciproco interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica sul tema dello sfruttamento, tutela e pianificazione dello spazio marino e delle sue risorse.

Articolo 2 – forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione inerenti:

- progetti di ricerca congiunti;
- attività didattica;
- partecipazione a bandi nazionali/internazionali di sostegno finanziario alle attività di ricerca e didattica;
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze e seminari;
- workshop internazionali.

Le attività di collaborazione inerenti gli ambiti sopra elencati potranno essere avviati solo previa stipula di specifici Accordi attuativi (di seguito “Accordi attuativi”) approvati secondo i rispettivi regolamenti interni delle Parti e stipulati dai competenti Organi.

Gli Accordi attuativi dovranno essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e alla normativa universitaria, dovranno tenere conto delle specifiche esigenze delle Parti e richiameranno e rispetteranno il presente Protocollo d'intesa.

Gli Accordi attuativi regoleranno, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i termini e le modalità dei rispettivi impegni, l'utilizzazione delle risorse strumentali e strutturali delle Parti, gli specifici impegni inerenti la salute e la sicurezza, la ripartizione tra le parti degli eventuali costi inerenti le attività di rispettiva competenza, la disciplina della proprietà intellettuale dei risultati.

Resta inteso che le attività di ricerca e consulenza realizzate nell'interesse di una Parte, che prevedano la partecipazione del personale universitario dell'altra Parte, saranno regolate da specifici contratti ai sensi dei rispettivi Regolamenti delle Parti

in materia (Per UNIMIB: Regolamento universitario che disciplina i rapporti tra l'Università e soggetti pubblici e privati italiani ed internazionali per attività di ricerca e valorizzazione).

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

La stipula del presente Protocollo d'Intesa non comporta flussi finanziari tra le Parti. Gli oneri di organizzazione ed esecuzione delle attività di cui all'art. 2 saranno regolati nei singoli Accordi attuativi a seconda del tipo di attività.

Articolo 4 – Copertura assicurativa

Ciascuna Parte garantisce la copertura assicurativa *ex lege* contro gli infortuni e per responsabilità civile del proprio personale impegnato nelle attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa e nei relativi Accordi attuativi.

Le Parti potranno avvalersi di personale esterno a ciò debitamente e appositamente autorizzato. Se detto personale non risulti coperto da idonea polizza assicurativa la partecipazione di esso alle attività oggetto di collaborazione tra le Parti potrà avvenire previa stipula di apposita polizza.

Articolo 5 – Soggetti responsabili

UNIMIB individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il Dott. Davide Seveso, Ricercatore a tempo determinato afferente al Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra;

"luav" individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il prof. Francesco Musco. È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle degli Accordi attuativi di cui all'art. 2.

I suddetti Responsabili redigeranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo d'Intesa che comunicheranno:

- Per UNIMIB: al Direttore del MaRHE Center;
- Per "luav": al rettore.

Articolo 6 – Riservatezza

Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente Protocollo d'Intesa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità dei risultati inventivi.

Articolo 7 – Proprietà intellettuale e pubblicazioni

Eventuali risultati conseguiti nel contesto dello svolgimento delle attività oggetto degli Accordi attuativi, e le forme di diffusione e pubblicazione, saranno oggetto di apposita regolamentazione all'interno degli Accordi attuativi di cui al precedente art. 2.

Articolo 8 – Uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome e il logo dell'altra Parte senza il previo consenso scritto della stessa.

Articolo 9 – Accesso temporaneo di risorse umane

Ove possibile e compatibile con le rispettive necessità di funzionamento, con la normativa di legge, con i contratti di lavoro ed i rispettivi ordinamenti e regolamenti,

l'accesso temporaneo del personale di una Parte alle strutture dell'altra Parte, al fine di permettere una migliore riuscita delle attività oggetto della collaborazione, sarà specificatamente regolato negli appositi Accordi attuativi del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 10 – Pari opportunità

Nello svolgimento delle attività oggetto della collaborazione le Parti non discrimineranno alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

Articolo 11 – Durata

Il presente Protocollo d'intesa ha una validità a decorrere dalla data di ultima sottoscrizione dello stesso e terminerà il 30 settembre 2022 e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato.

Alla scadenza, il Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti delle Parti.

Alla scadenza del Protocollo d'Intesa i responsabili scientifici di cui al precedente art. 5 redigeranno una relazione valutativa sulla collaborazione e sui risultati raggiunti; in caso di rinnovo, a questa dovrà aggiungersi una relazione sugli obiettivi futuri.

Articolo 12 – Recesso

Le Parti potranno recedere dal presente Protocollo d'intesa mediante comunicazione da inviarsi tramite PEC nel rispetto di un preavviso di almeno 3 mesi.

Il recesso o la risoluzione consensuale del presente Protocollo d'Intesa non produce effetti automatici sulle specifiche forme di collaborazione in essere al momento del recesso, che restano regolati dai relativi Accordi attuativi di cui al precedente art. 2.

Articolo 13 – Controversie

Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente Protocollo d'Intesa e dei relativi Accordi attuativi. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Milano.

Articolo 14 – Salute e sicurezza

Ai sensi delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza del lavoro e segnatamente degli artt. 2 e 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e conseguenti Regolamenti applicativi, si concorda che:

- prima dell'avvio di ogni attività di cui al presente Protocollo d'Intesa, e relativi Accordi attuativi, i Responsabili Scientifici di cui al precedente art. 5 provvederanno a comunicare ai rispettivi Responsabili dei Servizi Prevenzione e Protezione nominativi, assegnazione e recapiti del personale coinvolto e data di inizio effettivo delle attività, specificando, se necessario e non specificato nel presente Protocollo d'Intesa, e nei relativi Accordi attuativi, in che area di attività;
- i rispettivi Responsabili dei servizi prevenzione e protezione provvederanno quindi a coordinarsi ai sensi dell'art.26 per verificare se necessaria la comunicazione reciproca del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art.28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per i conseguenti adempimenti;
- se previsto e necessario, il personale suddetto, di cui verranno comunicati i nominativi, dovrà essere sottoposto a sorveglianza sanitaria aggiuntiva da parte dell'Ente dal quale dipende.

L'Ente ospitante dovrà in ogni caso provvedere a:

- procedere a formazione in materia di emergenza e sulle procedure d'emergenza vigenti nei luoghi ove si reca il personale suddetto
- procedere a fornire informazioni al personale ospite inerente rischi specifici eventuali presenti nelle aree frequentate dallo stesso
- fornire gli eventuali Dispositivi di Protezione specifici per le aree e le attività frequentate.
- garantire la dovuta sorveglianza durante le attività per la prevenzione e la sicurezza di operatori e studenti tramite preposti e dirigenti del proprio Ente e delle specifiche aree di attività.

Articolo 15 – Privacy

Ciascuna Parte provvede al trattamento dei dati personali relativi al presente Protocollo d'Intesa per perseguire le finalità dello stesso nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003, dal Regolamento Europeo (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, nonché di quanto previsto dai rispettivi Regolamenti.

Per quanto riguarda l'Università, l'informativa sul trattamento dei dati personali è disponibile nella sezione "Ricerca" del sito istituzionale dedicata alla "Privacy" (<https://www.unimib.it/privacy>).

Per quanto riguarda "Iuav", l'informativa sul trattamento dei dati personali è disponibile nella sezione del sito istituzionale al link <http://www.iuav.it/privacy/>.

Articolo 16 – Registrazione e spese

Il presente Protocollo di Intesa è firmato digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, 2. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà

effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 48,00 è assolta da "luav" in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 per € 24,00, e da UNIMIB in modalità virtuale (autorizzazione n. 95936 del 23.12.2002) per € 24,00.

Articolo 17 – Comunicazioni

Le comunicazioni inerenti gli aspetti amministrativi connessi alla stipula e all'esecuzione del presente accordo dovranno essere trasmesse ai seguenti recapiti:

➤ **Per Università degli Studi di Milano - Bicocca**

Area Ricerca

e-mail: ricerca@unimib.it

PEC: ateneo.bicocca@pec.unimib.it

➤ **Per Università luav di Venezia**

Servizio di Staff del rettore

Tolentini 191 – S. Croce I 30135 Venezia

Tel.: +39 041 2571750

Email: rettorato@iuav.it

PEC: ufficio.protocollo@pec.iuav.it

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Università "luav" di Venezia

Il Prorettore alla Valorizzazione della Ricerca

Il Rettore

Prof. Salvatore Torrisi

Prof. Alberto Ferlenga

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/05

Milano, data della firma digitale

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/05

Venezia, data della firma digitale

delibera n. 60
prot. n. 15946/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con la Questura di Venezia per attivare forme di collaborazione per la creazione di spazi innovativi ad uso informativo a servizio dei cittadini e del turismo

UOR: SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga				X	Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'11 marzo 2020 il senato accademico ha approvato la proposta di un protocollo di intesa con la Questura di Venezia per attivare forme di collaborazione per la creazione di spazi innovativi ad uso informativo a servizio dei cittadini e del turismo.

Il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore dell'architettura, dell'urbanistica e del design anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- la Questura di Venezia si occupa della tutela dell'ordine pubblico e dell'incolumità dei singoli cittadini;
- la Questura di Venezia intende aprire in Piazza San Marco uno spazio innovativo ad uso informativo a servizio dei cittadini e del turismo favorendo inoltre la diffusione della cultura della sicurezza e della legalità;
- Iuav e Questura di Venezia intendono istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse,
- organizzazione di concorsi di progettazione o consultazioni relativi alla sistemazione di spazi pubblici,
- promozione di seminari, incontri, esposizioni, mostre,
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione,

- altre attività concordate congiuntamente.

L'accordo avrà la durata di 3 anni dalla data della stipula. La **responsabilità scientifica** è affidata al prof. **Alberto Ferlenga**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia, ed in particolare l'articolo 3, comma 2**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad attivare forme di collaborazione rivolte alla creazione di spazi innovativi ad uso informativo a servizio dei cittadini e del turismo**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di approvare la stipula del protocollo di intesa con la Questura di Venezia secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

Protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e Questura di Venezia

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

la Questura di Venezia, - codice fiscale _____, partita I.V.A. _____, rappresentata/o dal Questore di Venezia Maurizio Masciopinto, domiciliato per la carica presso _____, legittimato alla firma del presente atto

luav e Questura di Venezia vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore dell'architettura, dell'urbanistica e del design anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- la Questura di Venezia si occupa della tutela dell'ordine pubblico e dell'incolumità dei singoli cittadini
- la Questura di Venezia intende aprire in Piazza San Marco uno spazio innovativo ad uso informativo a servizio dei cittadini e del turismo favorendo inoltre la diffusione della cultura della sicurezza e della legalità
- luav e Questura di Venezia intendono istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. luav e Questura di Venezia riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione nei campi e per le attività di comune interesse.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse
- organizzazione di concorsi di progettazione o consultazioni relativi alla sistemazione di spazi pubblici
- promozione di seminari, incontri, esposizioni, mostre
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione
- altre attività concordate congiuntamente

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

articolo 4 – assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

articolo 5 – soggetti responsabili

1. Questura di Venezia individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il dott.

Luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il prof. Alberto Ferlenga.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 6 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 7 – proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente Protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento. Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'art. 3.

articolo 8 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 9 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 11 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 12 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 13 – registrazione

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 32,00 (€ trentadue,00), è assolta interamente da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999, in quanto si fa carico, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 642/72, della parte spettante a un ente parificato allo Stato, quale è la Questura.

articolo 14 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra luav e Questura di Venezia.

Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Questura di Venezia	_____	Università luav di Venezia
(inserire dati dell'istituzione partner)	_____	Servizio di Staff del rettore
(inserire dati dell'istituzione partner)	_____	Tolentini 191 – S. Croce
(inserire dati dell'istituzione partner)	_____	I - 30135 Venezia
(inserire dati dell'istituzione partner)	_____	Tel.: +39 041 2571750
(inserire dati dell'istituzione partner)	_____	Email: rettorato@luav.it

Il presente Protocollo di intesa sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Questura di Venezia	Università luav di Venezia
Il questore	Il rettore
Maurizio Masciopinto	Alberto Ferlenga
Firma	Firma

delibera n. 62
prot. n. 15948/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con Theatro srl al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema: Involucro architettonico e sue declinazioni nell'architettura contemporanea

UOR: SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga			X		Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'11 marzo 2020 il senato accademico ha approvato la proposta di un protocollo di intesa con Theatro srl al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema: Involucro architettonico e sue declinazioni nell'architettura contemporanea.

A tale riguardo il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della progettazione urbanistica anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- Theatro srl è una società la cui finalità è promuovere la divulgazione e la ricerca sul tema dell'involucro architettonico che si occupa dell'organizzazione di incontri, eventi, convegni, consulenze, grazie alla condivisione di know how e alla sinergia tra le sue aziende partner (elenco consultabile sul sito www.theatro-italia.com);

- Theatro srl intende collaborare con l'ambito universitario nel settore delle tecnologie edilizie e dell'architettura al fine di approfondire le tematiche legate al tema dell'involucro architettonico contemporaneo;

- Iuav e Theatro srl intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di tecnologie dell'edilizia.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- progetti di ricerca congiunti
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, mostre e seminari
- visite di docenti, studenti con finalità formative

- programmi formativi congiunti
- altre attività concordate congiuntamente

Il **responsabile scientifico** del presente protocollo, che avrà una durata di 3 anni dalla data della stipula, è il **prof. Alberto Ferlenga**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università di Venezia ed in particolare l'articolo 3, comma 2**
- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad attivare forme di collaborazione volte a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'involucro architettonico e delle sue declinazioni nell'architettura contemporanea**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di approvare la stipula del protocollo di intesa con Theatro srl al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema: Involucro architettonico e sue declinazioni nell'architettura contemporanea secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

Protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e Theatro srl

Tra

Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

Theatro srl codice fiscale e partita I.V.A. 10132610964, rappresentata dal legale rappresentante Cristian Marcello Tegas, domiciliato per la carica presso la sede legale di via Petrarca 20, 20843 Verano Brianza (MB), legittimato alla firma del presente atto

luav e Theatro srl vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore delle tecnologie legate all'edilizia, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Theatro srl è una società la cui finalità è promuovere la divulgazione e la ricerca sul tema dell'involucro architettonico mediante l'organizzazione di incontri, eventi, convegni, consulenze, grazie alla condivisione di know how e alla sinergia tra le sue aziende partner (elenco consultabile sul sito www.theatro-italia.com)
- Theatro srl intende collaborare con l'ambito universitario nel settore delle tecnologie edilizie e dell'architettura al fine di approfondire le tematiche legate al tema dell'involucro architettonico contemporaneo;
- luav e Theatro srl intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di tecnologie dell'edilizia

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. luav e Theatro srl riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema: Involucro architettonico e sue declinazioni nell'architettura contemporanea-

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali

- *progetti di ricerca congiunti*
- *organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, mostre e seminari*
- *visite di docenti, studenti con finalità formative*
- *programmi formativi congiunti*
- *altre attività concordate congiuntamente*

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

articolo 4 – assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

articolo 5 – soggetti responsabili

1. Theatro srl individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il dott. Cristian Tegas.

Luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il prof. Alberto Ferlenga.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 6 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, le know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 7 – proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente Protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento. Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'art. 3.

articolo 8 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 9 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 11 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 12 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 13 – registrazione

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 64,00 (€ trentadue,00), suddivisa al 50% tra le Parti, è stata assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 per € 32,00, e da Theatro srl mediante marche da bollo **(indicare i n° identificativi)** per € 32,00.

articolo 14 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra luav e Theatro srl

Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Theatro srl
Via Petrarca 20
20843 Verano Brianza (MB)
Tel.: +39 0362 906058
f.corbetta@theatro-italia.com
c.tegas@theatro-italia.com

Università luav di Venezia
Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750
Email: rettorato@luav.it

Il presente Protocollo d'intesa sarà redatto in una copia originale per ciascuna Parte.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Theatro
Il Legale Rappresentante

Università luav di Venezia
Il rettore

Cristian Tegas

Alberto Ferlenga

Firma

Firma

Luogo

Luogo.....

Data.....

Data

delibera n. 63
prot. n. 15949/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

accordi programmatici con le eredi legittimate Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e Dafne Tafuri relativi al progetto "Archivio Tafuri" per la valorizzazione del contributo di Manfredo Tafuri presso Iuav

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio che il senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 ha approvato la proposta di accordi programmatici fra l'Università Iuav di Venezia e le eredi legittimate Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e Dafne Tafuri, relativi al progetto di valorizzazione del contributo di Manfredo Tafuri presso l'ateneo.

A seguito dei colloqui intercorsi fra il rettore, e i suoi incaricati a trattare il progetto professori Fulvio Lenzo e Barbara Pasa, e le eredi legittimate Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e Dafne Tafuri è emersa la concorde volontà di valorizzare i materiali cartacei e audio di Manfredo Tafuri conservati presso gli archivi dell'Università Iuav di Venezia, costituenti il lascito della sua attività di insegnamento e di scrittura nell'arco di venticinque anni a Venezia, dalla fine degli anni sessanta fino alla sua morte nel 1994, periodo durante il quale l'insegnamento e la scrittura diventano i pilastri fondamentali del suo progetto storico.

Il progetto intende superare la logica delle celebrazioni, per costruire un ambiente specifico di consultazione, ricerca e divulgazione, dedicato allo studio della figura di Tafuri, che organizzi i materiali cartacei e audio, conservati presso gli archivi Iuav e li metta a disposizione dei richiedenti, siano essi studiosi o istituzioni pubbliche e/o private. Tale progetto intende altresì coinvolgere altre istituzioni accademiche, per esempio l'Università La Sapienza di Roma, l'Università degli Studi di Palermo, il CISA A. Palladio di Vicenza, e promuovere una serie di iniziative editoriali per valorizzare la produzione a stampa: le monografie più note, ormai da tempo fuori catalogo, e i contributi giovanili, originariamente pubblicati su riviste oggi difficilmente reperibili.

L'Università Iuav di Venezia attraverso il sistema bibliotecario di ateneo e l'archivio progetti si impegna a collaborare per valorizzare il lascito di Tafuri, attraverso il progetto denominato "Archivio Tafuri": tale progetto si articolerà in fasi distinte e complementari, una dedicata alla conservazione e valorizzazione della produzione a stampa, l'altra all'attività didattica presente presso l'ateneo veneziano.

Per quanto riguarda la produzione a stampa si prevedono:

- acquisizioni dei contributi schedati nelle bibliografie più aggiornate non ancora presenti nella biblioteca Iuav, compresi dattiloscritti e manoscritti (circa 450 unità);

- costruzione di una pagina web dedicata, nell'ambito del sistema bibliotecario di ateneo, con una bibliografia degli scritti con link che permetteranno all'utente di localizzare la risorsa fisica all'interno della biblioteca.

Per quanto riguarda l'attività didattica, si prevedono:

- raccolta e catalogazione dei materiali sonori su supporto magnetico;
- costituzione di un archivio sonoro, trasferendo i materiali audio su supporto digitale, per la conservazione e la valorizzazione anche online;
- raccolta e catalogazione delle trascrizioni dattiloscritte delle lezioni;
- costituzione di un fondo bibliotecario per la consultazione delle trascrizioni.

Al fine di progettare iniziative di studio e di valorizzazione adeguate, a mero titolo esemplificativo per esposizioni, stage, workshop, momenti divulgativi, ricerca e didattica, pubblicazioni, organizzazione di conferenze e seminari utili per la conoscenza e diffusione dell' "Archivio Tafuri", si prevede di **dedicare una borsa di ricerca** fino a otto mesi di durata dedicata ad approfondire il tema della creazione di un archivio di storia orale e alla scrittura di un progetto di ricerca per partecipare all'assegnazione di fondi europei aventi ad oggetto la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale europeo, dando mandato al rettore di determinare l'importo dei fondi necessari per la copertura.

Gli accordi avranno la **durata di 10 anni** dalla data della stipula e potranno essere rinnovati. **La responsabilità scientifica** di tali accordi è affidata ad **un comitato scientifico composto dal rettore, dal coordinatore pro-tempore del sistema bibliotecario di ateneo, dal coordinatore pro-tempore del comitato scientifico dell'Archivio Progetti e altri membri ad hoc designati**, che condivideranno le attività di valorizzazione dell'"Archivio Tafuri" con le eredi legittimate.

Il presidente dà lettura degli accordi programmatici che costituiscono parte integrante della presente delibera (allegato 1 di pagine 3 e allegato 2 di pagine 5)

Il consiglio di amministrazione:

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **ritenuto l'interesse dell'ateneo di costruire un ambiente specifico di consultazione, ricerca e divulgazione, dedicato allo studio della figura di Manfredo Tafuri, che organizzi i materiali cartacei e audio, conservati presso gli archivi luav e li metta a disposizione dei richiedenti, siano essi studiosi o istituzioni pubbliche e/o private**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020 delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di:**
 - 1) **approvare la stipula degli accordi programmatici con le eredi legittimate Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e Dafne Tafuri relativi al progetto "Archivio Tafuri" per la valorizzazione del contributo di Manfredo Tafuri presso luav secondo gli schemi allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso;**
 - 2) **dare mandato al rettore di determinare l'importo dei fondi necessari per la copertura della borsa di ricerca la cui durata e tema sono descritti in premessa.**

Accordo programmatico fra l'Università IUAV di Venezia, rappresentata dal Rettore, sig. Alberto Ferlenga, e l'erede legittimata, sig.ra Dafne Tafuri, relativo al progetto di valorizzazione del contributo di Manfredo Tafuri presso l'Università IUAV di Venezia

Premesso che:

- A seguito dei colloqui intercorsi fra il Rettore IUAV Alberto Ferlenga e i suoi delegati e l'erede legittimata sig.ra Dafne Tafuri è emersa la concorde volontà di valorizzare i materiali, cartacei e audio, di Manfredo Tafuri conservati presso gli archivi dell'Università IUAV di Venezia, costituenti il lascito della sua attività di insegnamento e di scrittura dispiegatasi a Venezia nell'arco di venticinque anni, dalla fine degli anni sessanta fino alla sua morte nel 1994, un periodo durante il quale l'insegnamento e la scrittura diventano i pilastri fondamentali del suo progetto storico;
- Il progetto intende superare la logica delle celebrazioni, per costruire un ambiente specifico di consultazione, ricerca e divulgazione, dedicato allo studio della figura di Tafuri, che organizzi i materiali cartacei e audio, conservati presso gli archivi IUAV e li metta a disposizione dei richiedenti, siano essi studiosi o istituzioni pubbliche e/o private;
- Il progetto intende altresì coinvolgere altre istituzioni accademiche, per esempio l'Università La Sapienza di Roma, L'Università degli Studi di Palermo, il CISA A. Palladio di Vicenza, e promuovere una serie di iniziative editoriali per valorizzare la produzione a stampa, sia le monografie più note, ormai da tempo fuori catalogo, sia i contributi giovanili, originariamente pubblicati su riviste oggi difficilmente reperibili.

Tutto quanto ciò premesso

il Rettore Alberto Ferlenga, in qualità di rappresentante legale dell'Università IUAV di Venezia

e

la sig.ra Dafne Tafuri, nata a _____ il _____, residente a _____ CF _____ in qualità di erede legittimata di Manfredo Tafuri,

denominate di seguito "parti", si accordano come segue:

1. Oggetto

Le parti attraverso il Sistema bibliotecario di ateneo e l'Archivio Progetti IUAV si impegnano a collaborare per valorizzare il lascito di Tafuri, attraverso il progetto denominato «Archivio Tafuri». Lo scopo è quello di creare un sistema coerente di strumenti per raccogliere le testimonianze che egli ha lasciato durante i suoi venticinque anni di attività e insegnamento presso l'ateneo veneziano e far sì che la memoria personale si trasformi utilmente in archivio disponibile alla ricerca nazionale ed internazionale.

2. Attuazione del progetto «Archivio Tafuri»

Il progetto «Archivio Tafuri» e la sua valorizzazione si articoleranno secondo fasi distinte e complementari, una dedicata alla conservazione e valorizzazione della produzione a stampa, l'altra all'attività didattica presenti presso l'ateneo veneziano.

- i. Per quanto riguarda la produzione a stampa si prevedono:

- a. acquisizioni dei contributi schedati nelle bibliografie più aggiornate non ancora presenti in biblioteca IUAV, compresi dattiloscritti e manoscritti (circa 450 unità);
- b. costruzione di una pagina web dedicata, nell'ambito del sistema bibliotecario di ateneo, con una bibliografia degli scritti con link che permetteranno all'utente di localizzare la risorsa fisica all'interno della biblioteca.
- ii. Per quanto riguarda l'attività didattica, si prevedono:
 - a. raccolta e catalogazione dei materiali sonori su supporto magnetico, che si possono indicativamente suddividere in due gruppi ben distinti: le bobine registrate negli anni '60/'70 all'Università IUAV durante le sue lezioni, e le audiocassette utilizzate dagli studenti per registrare le sue lezioni fra gli anni '80/'90.
 - b. costituzione di un archivio sonoro, trasferendo i materiali audio su supporto digitale, al fine di garantirne la conservazione e la valorizzazione anche online.
 - c. raccolta e catalogazione delle trascrizioni dattiloscritte delle lezioni.
 - d. costituzione di un fondo bibliotecario per la consultazione delle trascrizioni.

A seguito di questa prima fase, il progetto «Archivio Tafuri» capofila di un ecosistema più vasto procederà nel coinvolgimento delle altre istituzioni accademiche e scientifiche, a partire dall'Università La Sapienza di Roma e dal CISA A. Palladio di Vicenza, per la valorizzazione dell'intera produzione di Tafuri anche attraverso la riedizione delle opere meno note e di quelle ora irrimediabili sul mercato librario.

3. Risorse per l'attuazione del progetto «Archivio Tafuri»

Al fine di progettare iniziative di studio e di valorizzazione adeguate, a mero titolo esemplificativo per esposizioni, stage, workshop, momenti divulgativi, ricerca e didattica, pubblicazioni, organizzazione di conferenze e seminari utili per la conoscenza e diffusione dell'«Archivio Tafuri», lo IUAV ha altresì previsto di destinare al progetto una borsa di studio di otto mesi dedicata ad approfondire il tema della creazione di un archivio di storia orale e alla scrittura di un progetto di ricerca per partecipare all'assegnazione di fondi europei aventi ad oggetto la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale europeo.

Al fine di procedere alla digitalizzazione del materiale sonoro relativo all'attività didattica di Tafuri, lo IUAV si avvarrà di società o enti esterni specializzati nelle digitalizzazioni degli archivi sonori, investendo a tal fine uno specifico budget di ateneo sul progetto.

Al fine di intraprendere la seconda fase di dialogo con le altre istituzioni accademiche nelle quali sia evidente il lascito di Manfredo Tafuri, lo IUAV e le eredi legittimate si impegnano a collaborare alle iniziative comuni e a quelle promosse da ciascuna parte; in particolare le parti si impegnano:

- a) a condividere le informazioni circa le tappe di un comune percorso di studi e ricerche, nonché eventi per la divulgazione;
- b) a condividere le informazioni circa ogni altra iniziativa, congiuntamente a eventuali terzi, che possa risultare utile e opportuna per perseguire quanto previsto dal progetto de quo.

4. Consenso alla digitalizzazione dei materiali destinati al progetto «Archivio Tafuri»

Per le finalità di valorizzazione dell'Archivio Tafuri, l'erede legittimata acconsente alla digitalizzazione dei materiali di cui all'articolo 2 destinati all'Archivio Tafuri, al fine di far conoscere, promuovere e perpetuare la creatività di Manfredo Tafuri.

L'università IUAV potrà utilizzare i risultati delle attività di costituzione dell'Archivio Tafuri per fini scientifici e didattico-istituzionali.

L'erede legittimata garantisce di tenere indenne IUAV da ogni rivendicazione o pretesa avanzata da terzi connessa, generata o occasionata dalla cessione o dall'esercizio dei diritti patrimoniali sui materiali facenti parte dell'Archivio Tafuri, dei quali l'erede legittimata può legittimamente disporre. L'erede legittimata e lo IUAV si riservano di regolare in un successivo accordo, al termine della digitalizzazione dei materiali, i diritti di proprietà intellettuale sugli stessi, tenuto conto dei costi sostenuti da IUAV per la digitalizzazione.

5. Responsabilità scientifica

La responsabilità scientifica dell'attuazione del presente accordo è affidata ad un comitato scientifico composto dal Rettore IUAV di Venezia, dal Coordinatore pro-tempore del sistema bibliotecario di ateneo IUAV e dal Coordinatore pro-tempore dell'Archivio Progetti IUAV e altri membri *ad hoc* designati, che condivideranno le attività di valorizzazione dell'«Archivio Tafuri» con le eredi legittimate.

6. Durata

Il presente accordo ha una durata di dieci anni a partire dalla firma, durata che si intenderà rinnovata per altri dieci anni nell'ipotesi in cui nessuna delle parti comunichi all'altra il recesso, fatta salva la disdetta di una delle parti comunicata tramite raccomandata a.r. o PEC sei mesi prima dalla scadenza.

7. Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dal presente accordo per serio e giustificato motivo con preavviso di 60 giorni comunicato per iscritto tramite raccomandata a.r. o PEC.

8. Privacy e registrazione

Le parti acconsentono a che i dati personali raccolti in relazione alla presente scrittura siano trattati esclusivamente ai sensi di legge per le finalità di cui al presente accordo.

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa e le relative spese compreso il bollo, sono a carico di IUAV.

Roma/Venezia, _____

Firma _____ Il Rettore Università Iuav di Venezia

Firma _____ sig.ra Dafne Tafuri

Accordo programmatico fra l'Università IUAV di Venezia, rappresentata dal Rettore Alberto Ferlenga, e la professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri, erede legittimata, relativo al progetto di valorizzazione del contributo di Manfredo Tafuri presso l'Università IUAV di Venezia

Premesso che:

- A seguito dell'incontro fra il Rettore IUAV Alberto Ferlenga e la professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri è emersa la concorde volontà di valorizzare i materiali, cartacei e audio, di Manfredo Tafuri conservati presso gli archivi dell'Università IUAV di Venezia, costituenti il lascito della sua attività di insegnamento e di scrittura dispiegate a Venezia nell'arco di venticinque anni, dalla fine degli anni sessanta fino alla sua morte nel 1994, un periodo durante il quale l'insegnamento e la scrittura diventano i pilastri fondamentali del suo agire
- Lo scopo è quello di creare un ambiente di ricerca dedicato a Tafuri presso IUAV e di metterlo a disposizione sia di un pubblico specializzato, per continuare ad assicurare agli studiosi italiani e stranieri l'accesso fisico e online a tutto il materiale di cui trattasi, sia di un pubblico più vasto
- Il progetto intende superare la logica delle celebrazioni, per costruire un ambiente specifico di consultazione, ricerca e divulgazione, dedicato allo studio della figura di Tafuri, che organizzi i materiali cartacei e audio, conservati presso gli archivi IUAV e li metta a disposizione dei richiedenti, siano essi studiosi o istituzioni pubbliche e/o private
- Il progetto intende altresì coinvolgere altre istituzioni accademiche, per esempio l'Università La Sapienza di Roma, L'Università degli Studi di Palermo, il CISA A. Palladio di Vicenza, e promuovere una serie di iniziative al fine di valorizzare i contributi scientifici, anche i meno noti, di Manfredo Tafuri.

Tutto quanto ciò premesso

il Rettore Alberto Ferlenga, in qualità di rappresentante legale dell'Università IUAV di Venezia
e

la professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri, nata a _____ il _____ e residente a _____ codice fiscale _____ in qualità di erede legittimata di Manfredo Tafuri

denominate di seguito "parti", si accordano come segue:

1. Oggetto

La professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri, disponendo sin d'ora che la sua volontà sia eseguita anche dall'erede legittimata, la figlia Dafne Tafuri, si accorda con l'Università IUAV di Venezia per l'uso dei materiali che si trovano presso l'ateneo veneziano (in via esemplificativa, registrazioni audio di lezioni o altro, dispense, materiali cartacei dattiloscritti, etc.), meglio specificati nel documento inventariale allegato al presente accordo e che ne costituisce parte integrante (cfr. allegato 1).

Le parti attraverso il Sistema bibliotecario di ateneo e l'Archivio Progetti IUAV si impegnano a collaborare per valorizzare questo lascito di Tafuri presso l'Università IUAV, attraverso il progetto denominato "Archivio Tafuri". Lo scopo è quello di creare un sistema coerente di strumenti per raccogliere le testimonianze che egli ha lasciato durante i suoi venticinque anni di attività e insegnamento presso l'ateneo veneziano e far sì che la memoria personale si trasformi utilmente in archivio disponibile alla ricerca.

2. Attuazione del progetto “Archivio Tafuri”

Il progetto “Archivio Tafuri” e la sua valorizzazione si articoleranno secondo fasi distinte e complementari, una dedicata alla conservazione e valorizzazione della produzione a stampa, l'altra all'attività didattica presenti presso l'ateneo veneziano (cfr. allegato 1).

- i. Per quanto riguarda la produzione a stampa si prevedono:
 - a. acquisizioni dei contributi schedati nelle bibliografie più aggiornate non ancora presenti in biblioteca IUAV, compresi dattiloscritti e manoscritti (circa 450 unità);
 - b. costruzione di una pagina web dedicata, nell'ambito del sistema bibliotecario di ateneo, con una bibliografia degli scritti con link che permetteranno all'utente di localizzare la risorsa fisica all'interno della biblioteca.
- ii. Per quanto riguarda l'attività didattica, si prevedono:
 - a. raccolta e catalogazione dei materiali sonori su supporto magnetico, che si possono indicativamente suddividere in due gruppi ben distinti: le bobine registrate negli anni '60/'70 all'Università IUAV durante le sue lezioni, e le audiocassette utilizzate dagli studenti per registrare le sue lezioni fra gli anni '80/'90.
 - b. costituzione di un archivio sonoro, trasferendo i materiali audio su supporto digitale, al fine di garantirne la conservazione e la valorizzazione anche online.
 - c. raccolta e catalogazione delle trascrizioni dattiloscritte delle lezioni.
 - d. costituzione di un fondo bibliotecario per la consultazione delle trascrizioni.

A seguito di questa prima fase, il progetto “Archivio Tafuri” capofila di un ecosistema più vasto procederà nel coinvolgimento delle altre istituzioni accademiche e scientifiche, a partire dall'Università La Sapienza di Roma e dal CISA A. Palladio di Vicenza, per la valorizzazione dell'intera produzione di Tafuri anche attraverso la riedizione delle opere meno note e di quelle ora irrimediabili sul mercato librario.

3. Risorse per l'attuazione del progetto “Archivio Tafuri”

Al fine di progettare iniziative di studio e di valorizzazione adeguate, a mero titolo esemplificativo per esposizioni, stage, workshop, momenti divulgativi, ricerca e didattica, pubblicazioni, organizzazione di conferenze e seminari utili per la conoscenza e diffusione del fondo, lo IUAV ha altresì previsto di destinare al progetto una borsa di studio di otto mesi dedicata ad approfondire il tema della creazione di un archivio di storia orale e alla scrittura di un progetto di ricerca per partecipare all'assegnazione di fondi europei aventi ad oggetto la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale europeo.

Al fine di procedere alla digitalizzazione del materiale sonoro relativo all'attività didattica di Tafuri, lo IUAV si avvarrà di società o enti esterni specializzati nelle digitalizzazioni degli archivi sonori, investendo a tal fine uno specifico budget di ateneo sul progetto.

Al fine di intraprendere la seconda fase di dialogo con le altre istituzioni accademiche nelle quali sia evidente il lascito di Manfredo Tafuri, le parti si impegnano a collaborare alle iniziative comuni e a quelle promosse da ciascuna parte relativamente al progetto “Archivio Tafuri”; in particolare, esse si impegnano:

- a) a condividere le tappe di un comune percorso di studi e ricerche, nonché eventi per la divulgazione;
- b) a condividere le informazioni circa ogni altra iniziativa, congiuntamente a eventuali terzi, che possa risultare utile e opportuna per perseguire quanto previsto dal progetto de quo.

4. Diritti di utilizzazione economica destinati al progetto “Archivio Tafuri”

Fatta salva la titolarità esclusiva della professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e dell'erede legittimata come per legge dei diritti di proprietà intellettuale sulle opere di Manfredo Tafuri, per le finalità di valorizzazione del progetto denominato "Archivio Tafuri", che consistono nella promozione e divulgazione del lascito di Manfredo Tafuri presso l'ateneo veneziano, ella acconsente sin d'ora alle attività di digitalizzazione di cui al presente accordo (cfr. allegato, nn. 2, 4-8, 15-27) e all'utilizzo per fini scientifico-didattici del materiale cartaceo già in possesso dell'Università IUAV di Venezia (cfr. nn. 1, 7, 10, 12).

Ogni altra attività sarà oggetto di specifici accordi secondo le indicazioni che saranno all'uopo date dalla professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri. Quest'ultima garantisce di tenere indenne IUAV da ogni rivendicazione o pretesa avanzata da terzi connessa, generata o occasionata dalla cessione o dall'esercizio dei diritti patrimoniali sui materiali facenti parte dell'"Archivio Tafuri", dei quali ella può legittimamente disporre.

La professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e lo IUAV si riservano di regolare in un successivo accordo, al termine della digitalizzazione dei materiali, i diritti di utilizzazione economica sussistenti sui materiali digitalizzati facenti parte dell'"Archivio Tafuri", tenuto conto dei costi sostenuti da IUAV per la digitalizzazione.

L'università IUAV è libera di utilizzare i risultati delle attività di costituzione e valorizzazione dell'"Archivio Tafuri" per fini scientifici e didattico-istituzionali.

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo, si applicherà la normativa in materia di diritto d'autore.

5. Responsabilità scientifica

La responsabilità scientifica dell'attuazione del presente accordo è affidata al Rettore IUAV di Venezia, al Coordinatore pro-tempore del sistema bibliotecario di ateneo IUAV e al Coordinatore pro-tempore del Comitato Scientifico dell'Archivio Progetti, che condivideranno con la professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri e con il membro esterno designato dalla stessa, il prof. Massimo Cacciari, le attività di valorizzazione dell'"Archivio Tafuri".

6. Durata

Il presente accordo ha una durata di dieci anni a partire dalla firma, e potrà essere rinnovato previo accordo tra le parti.

7. Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dal presente accordo per serio e giustificato motivo con preavviso di 60 giorni comunicato per iscritto tramite raccomandata a.r. oppure tramite PEC.

8. Privacy e registrazione

Le parti acconsentono a che i dati personali raccolti in relazione alla presente scrittura siano trattati esclusivamente ai sensi di legge per le finalità di cui al presente accordo.

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa e le relative spese compreso il bollo, sono a carico di IUAV.

Roma/Venezia, _____

Firma _____ Il Rettore Università Iuav di Venezia

Firma _____ professoressa Giuseppina Maria Letizia Rapisarda Tafuri

Allegato 1: elenco materiali sonori e cartacei in possesso dell'ateneo veneziano alla data del 25.02.2020

n.°	anno	titolo corso	materiale audio	dattiloscritti
1	1965-66 (Palermo)	<i>La storia nell'architettura moderna alla luce dei problemi attuali</i>		Sommari delle lezioni e bibliografia (Archivio Progetti, Samonà 5.ric/10)
2	1966-67	<i>Il problema della storia nell'architettura moderna</i>	bobina IUAV (Archivio Progetti)	trascrizione (Biblioteca, donazione non ancora inventariata)
3	1968-69	<i>Le Corbusier.[?]</i>		
4	1969-70	<i>Architettura, città e "piano" in America (1500-1970).</i>	bobine IUAV (biblioteca) n.° 1, 11, 13, 27	
5	1970-71	<i>Avanguardie, architettura e città in Germania (1905-1933). La gestione socialdemocratica della città (1923-1933).</i>	bobina IUAV (biblioteca) n.° 2	
6	1971-72	<i>Avanguardie, città e pianificazione in Unione Sovietica (1917-1937).</i>	bobina IUAV (biblioteca) n.°3, 4	
7	1972-73	<i>Storia dell'ideologia antiurbana.</i>	bobina IUAV (biblioteca) n.° 5, 6	Sommari delle lezioni e bibliografia. Biblioteca IUAV, IUAV 23 (inv. 17621)
8	1973-74	<i>Struttura e architettura della città terziaria in America (1850-1973).</i>	bobina IUAV (biblioteca) n.° 7, 9, 12	
9	1974-75	<i>Lo sviluppo urbano negli Stati Uniti (1780-1974) e il problema dell' housing.</i>		
10	1975-76	<i>Il grattacielo e la struttura della città terziaria in America e in Europa (1850-1975).</i>		Sommari delle lezioni e bibliografia. Biblioteca IUAV, 2 copie: IUAV 311 (inv. 17991) IUAV 312 (inv. 17992)
11	1976-77	<i>Avanguardia e architettura: le avventure del linguaggio nell'arte contemporanea.</i>		
12	1977-78	<i>La "Grande Vienna": dalla formazione del mito asburgico alla crisi dell' austromarxismo.</i>		Trascrizione. Biblioteca IUAV, 2 copie: Dep.IUAV.B.0013 (inv. 17982) Dep.IUAV.C.0002 (inv. 17984)
13	1978-79	<i>Francesco Borromini e la crisi dell'universo umanistico.</i>		
14	1979-80	<i>Le avventure dell'avanguardia.</i>		
15	1980-81	<i>Giovanni Battista Piranesi (1720-1778).</i>	audiocassette Archivio Progetti (coll. priv., in deposito)	Trascrizione (Biblioteca, donazione non ancora inventariata)
16	1981-82	<i>Arti e architettura nella Venezia dell' umanesimo (1450-1509).</i>	audiocassette Biblioteca (donazione coll. priv. non ancora inventariate)	
17	1982-83	<i>Architettura e rinnovamento urbano nella Venezia del</i>	audiocassette Biblioteca (donazione coll. priv. non	

		<i>rinascimento (1514-1554).</i>	ancora inventariate)	
18	1983-84	<i>Scienza, architettura e vita civile nella Venezia del secondo '500 (1556-1612).</i>	audiocassette Biblioteca (donazione coll. priv. non ancora inventariate)	Trascrizione (Biblioteca, donazione non ancora inventariata)
19	1984-85	<i>Arte e potere nel primo '500: Raffaello Sanzio.</i>	audiocassette Biblioteca (donazione coll. priv. non ancora inventariate)	
20	1985-86	<i>Giulio Romano, architetto e pittore.</i>	audiocassette Biblioteca (donazione coll. priv. non ancora inventariate)	
21	1986-87	<i>Donato Bramante (1444-1514).</i>	audiocassette Archivio Progetti (coll. priv., in deposito)	
22	1987-88	<i>Architettura e religione, da Savonarola alla Controriforma (1494-1580).</i>	audiocassette Archivio Progetti (coll. priv., in deposito)	
23	1988-89	<i>Giuliano da Sangallo e Jacopo Sansovino. Architettura e committenza fra XV e XVI secolo.</i>	audiocassette Archivio Progetti (coll. priv., in deposito)	Trascrizione (Biblioteca, donazione non ancora inventariata)
24	1988-89 (bis)	<i>Il bello nelle teorie architettoniche del rinascimento: neoplatonismo e vitruvianesimo.</i>	audiocassette Biblioteca (donazione coll. priv. non ancora inventariate)	
25	1989-90	<i>Francesco di Giorgio Martini e Baldassarre Peruzzi.</i>	audiocassette Archivio Progetti (coll. priv., in deposito)	
26	1992-93	<i>Umanesimo e architettura: Leon Battista Alberti (1404-1472).</i>	audiocassette Archivio Progetti (coll. priv., in deposito)	Trascrizione (Biblioteca, donazione non ancora inventariata)
27	1993-94	<i>Arte, politica e architettura nella Roma medicea (1513-1527). Dal mito dell' "età dell'oro" alla catastrofe del Sacco.</i>	audiocassette Archivio Progetti (coll. priv., in deposito)	Trascrizione (Biblioteca, donazione non ancora inventariata)

delibera n. 64
prot. n. 15950/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

accordo di co-organizzazione con la Fondazione di Venezia, il Comune di Venezia e Arteven per la realizzazione della rassegna teatrale dal titolo "Walk on Water #2"

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che il senato accademico nella seduta del 11 marzo 2020 ha approvato la stipula di un accordo di coorganizzazione fra l'Università luav di Venezia, la Fondazione di Venezia, il Comune di Venezia e Arteven per la realizzazione della rassegna teatrale dal titolo "Walk on Water #2".

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- è interesse di luav nell'ambito della didattica Istituzionale del corso di laurea magistrale in teatro e arti performative, partecipare alla nuova edizione della Rassegna teatrale "Walk on Water#2" attraverso un cartellone di eventi condivisi a partire dalle proposte performative delle compagnie teatrali coinvolte nelle attività laboratoriali luav nell'anno accademico 2019/2020 curando direzione artistica e coordinamento artistico e mettendo a disposizione le risorse assegnate per il medesimo periodo dalla Fondazione di Venezia, fino a un importo massimo di 30.000 euro ogni eventuale altro onere incluso.
- è interesse di Fondazione di Venezia nell'ambito del protocollo di intesa siglato con luav l'8 febbraio 2018 per il triennio 2018 – 2020, realizzare la seconda edizione della Rassegna Teatrale denominata "Walk on Water#2" per l'anno 2020 che prevede un cartellone di eventi condivisi con luav in una collaborazione con il Comune di Venezia Settore Cultura e Arteven;
- è interesse del Comune di Venezia Settore Cultura promuovere la diffusione delle attività di spettacolo su tutto il territorio comunale e che, sulla base dei rapporti di collaborazione da tempo esistenti, è interesse del Comune di Venezia Settore Cultura avviare una collaborazione con Fondazione di Venezia e luav per incrementare la produzione di spettacoli nell'ambito delle arti performative contemporanee mettendo a disposizione le proprie sedi come di seguito disciplinato;
- è interesse di Arteven in quanto soggetto individuato per la programmazione teatrale anche dal Comune di Venezia Settore Cultura, avviare una collaborazione con Fondazione di Venezia e luav per l'organizzazione e gestione del cartellone di eventi condivisi, a partire dalle proposte performative delle compagnie teatrali proposte da luav.

Tramite il presente accordo le Parti si impegnano alla realizzazione della rassegna teatrale dal titolo "Walk on Water #2" nel periodo marzo – maggio 2020, in particolare: **luav** si impegna a: fornire le proposte performative delle compagnie teatrali già impegnate nelle proprie attività laboratoriali nell'anno accademico 2019 / 2020 e secondo il calendario universitario, attingendo alle risorse che Fondazione di Venezia assegna nel medesimo periodo, per un contributo massimo complessivo di € 30.000 ogni eventuale altro onere incluso.

Fondazione di Venezia si impegna a: sostenere il ruolo di soggetto promotore e di coordinatore generale dell'iniziativa in collaborazione con luav per l'ideazione e progettazione dei contenuti degli spettacoli, il Comune di Venezia Settore Cultura per la messa a disposizione del circuito delle sedi teatrali di Venezia e Mestre e Arteven per la gestione amministrativa e l'organizzazione delle compagnie e degli spettacoli;

Comune di Venezia Settore Cultura si impegna a: mettere a disposizione gli spazi individuati, in particolare il Teatro Momo e l'Auditorium del Centro Culturale Candiani, nelle date previste dal calendario e per gli spettacoli concordati con un tecnico di palco, una unità di biglietteria, maschere e coordinatore AGE/responsabile in misura adeguata a garantire le condizioni di sicurezza

Arteven si impegna a: stipulare i contratti con le compagnie teatrali sulla base dei cachet individuati e indicati da luav per la realizzazione degli spettacoli, coprire i costi per pratiche, accessori e costi S.i.a.e. e i diritti d'autore, costi per service tecnici, qualora risultassero supplementari rispetto alle dotazioni standard delle sedi individuate, e personale di supporto tecnico dedicato, occuparsi dei costi relativi alle affissioni e alla distribuzione del materiale pubblicitario nel territorio veneziano, coprire i costi vari ed imprevisi fino ad un massimo di € 200,00.

Il **responsabile scientifico** del presente accordo, che avrà una durata di 1 anno e comunque fino alla fine delle rappresentazioni dalla data della stipula, è la prof.ssa **Annalisa Sacchi**.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4) e del relativo allegato (allegato 2 di pagine 1).

Il consiglio di amministrazione:

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3**

- **ritenuto l'interesse e l'opportunità per l'ateneo di stipulare accordi con istituzioni del territorio al fine di sviluppare e promuovere attività nell'ambito delle discipline del teatro e della performance**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta dell'11 marzo 2020**

delibera all'unanimità di approvare:

1) **la stipula dell'accordo di co-organizzazione con la Fondazione di Venezia, il Comune di Venezia e Arteven per la realizzazione della rassegna teatrale dal titolo "Walk on Water #2" secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dello stesso;**

2) **il contributo per la realizzazione delle iniziative sopra descritte per un massimo complessivo di € 30.000 ogni eventuale altro onere incluso attingendo alle risorse che Fondazione di Venezia assegna nel periodo di riferimento.**

ACCORDO DI COORGANIZZAZIONE

TRA

Fondazione di Venezia, di seguito denominata Fondazione, con sede in Dorsoduro 3488/U 30123, Venezia, codice fiscale 94020300276, rappresentato per la firma dal Direttore, dott. Giovanni Dell'Olivio;

Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentato per la firma dal Rettore, Prof. Alberto Ferlenga;

Comune di Venezia, di seguito denominato Comune di Venezia Settore Cultura, con sede in San Marco 4136 codice fiscale/partita I.V.A.00339370272 rappresentato per la firma dal dott. Michele Casarin, Dirigente del Settore Cultura;

Arteven – Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità Venete, di seguito denominato Arteven, con sede in Via G. Ulloa 5, 30037 Marghera (VE) codice fiscale 94002080276 partita I.V.A.01533840276 rappresentata per la firma dal Presidente dott. Massimo Zuin;

congiuntamente indicati come “*le Parti*” e d’ora in avanti rispettivamente denominati “*Fondazione*”, “*IUAV*”, “*Comune di Venezia Settore Cultura*” e “*Arteven*”;

PREMESSO

- Che è interesse di *Fondazione* nell’ambito del protocollo di intesa siglato con *Iuav* l’8 febbraio 2018 per il triennio 2018 – 2020, realizzare la seconda edizione della Rassegna Teatrale denominata “**Walk on Water#2**” per l’anno 2020 che prevede un cartellone di eventi condivisi con *IUAV* in una collaborazione con il *Comune di Venezia Settore Cultura* e *Arteven*;
- Che è interesse di *Iuav* nell’ambito della didattica Istituzionale del corso di laurea magistrale in teatro e arti performative, partecipare alla nuova edizione della Rassegna teatrale “**Walk on Water#2**” attraverso un cartellone di eventi condivisi a partire dalle proposte performative delle compagnie teatrali coinvolte nelle attività laboratoriali *Iuav* nell’anno accademico 2019/2020 curando direzione artistica e coordinamento artistico e mettendo a disposizione le risorse assegnate per il medesimo periodo dalla *Fondazione*, fino a un importo massimo di 30.000 (o.i.);
- Che è interesse del *Comune di Venezia Settore Cultura* promuove ed auspica la diffusione delle attività di spettacolo su tutto il territorio comunale e che, sulla base dei rapporti di collaborazione da tempo esistenti, è interesse del *Comune di Venezia Settore Cultura* avviare una collaborazione con *Fondazione* e *Iuav* per incrementare la produzione di spettacoli nell’ambito delle arti performative contemporanee mettendo a disposizione le proprie sedi come di seguito disciplinato;
- Che è interesse di *Arteven* in quanto soggetto individuato per la programmazione teatrale anche del *Comune di Venezia Settore Cultura*, avviare una collaborazione con *Fondazione* e *IUAV* per l’organizzazione e gestione del cartellone di eventi condivisi, a partire dalle proposte performative delle compagnie teatrali proposte da *IUAV*.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

- Le premesse e gli allegati fanno parte integrante del presente contratto.

le Parti si impegnano alla realizzazione della rassegna teatrale dal titolo “**Walk on Water #2**” nel periodo marzo – maggio 2020, come definito nel calendario allegato (**ALL.1**).

Fondazione si impegna a sostenere il ruolo di soggetto promotore e di coordinatore generale dell’iniziativa in collaborazione con *IUAV* per l’ideazione e progettazione dei contenuti degli spettacoli, il *Comune di Venezia Settore Cultura* per la messa a disposizione del circuito delle sedi teatrali di Venezia e Mestre e *Arteven* per la gestione amministrativa e l’organizzazione delle compagnie e degli spettacoli;

Iuav si impegna a: fornire le proposte performative delle compagnie teatrali già impegnate nelle proprie attività laboratoriali nell'anno accademico 2019/2020 e secondo il calendario universitario, attingendo alle risorse che *Fondazione* assegna nel medesimo periodo, per un importo complessivo di 30.000 euro (o.i.). Le compagnie che compongono questa rassegna sono in particolare: il gruppo di ricerca teatrale "**Sotterraneo**", la compagnia di teatro di danza "**Kinkaleri**" di Firenze, la compagnia del coreografo bielorusso "**Arkadi Zaidés**" e il "**Teatro Valdoca**" di Cesena, nato dal sodalizio fra il regista Cesare Ronconi e Margherita Gualtieri poeta e drammaturga.

Iuav si impegna a partecipare economicamente, corrispondendo ad *Arteven*, fino ad un massimo di 30.000 euro (o.i.), per la copertura delle spese dei cachet delle compagnie, gli oneri per le pratiche accessorie e i costi S.i.a.e. e diritti d'autore, i costi dei service tecnici, a partire dalle schede tecniche fornite dagli artisti, i costi tipografici e della grafica relativa alla predisposizione dei materiali pubblicitari, i costi relativi all'affissione del materiale e alla distribuzione.

Comune di Venezia Settore Cultura si impegna a: mettere a disposizione gli spazi individuati, in particolare il Teatro Momo e l'Auditorium del Centro Culturale Candiani, nelle date previste dal calendario e per gli spettacoli concordati (ALL.1) con un tecnico di palco, una unità di biglietteria, maschere e coordinatore AGE/responsabile in misura adeguata a garantire le condizioni di sicurezza. L'utilizzo delle strutture comunali individuate da parte della Fondazione sarà regolato da specifiche concessioni.

Arteven in base a quanto indicato nel calendario allegato (**ALL.1**) si occuperà di:

- stipulare i contratti con le compagnie teatrali sulla base dei cachet individuati e indicati da *Iuav* per la realizzazione degli spettacoli: "**Overload**" di Teatro Sotterraneo, "**Otto**" per Kinkaleri, "**Talos**" per Arkadi Zaidés, e una **restituzione del laboratorio** del "**Teatro Valdoca**" in corso nell'anno accademico 2019/2020. A tal proposito *Arteven* si impegna a liberare le altre parti da eventuali pretese economiche o di altra natura diretta da parte delle compagnie teatrali, acquisendo, per conto dei partner coinvolti, i diritti di sfruttamento economico delle rappresentazioni teatrali. *Arteven* si impegna così a operare in termini di soggetto organizzatore degli eventi indicati, manlevando le altre parti da qualsiasi rivendicazione possa essere formulata da soggetti terzi, in relazione ai diritti di rappresentazione degli spettacoli suindicati;
- coprire i costi per pratiche, accessori e costi S.i.a.e. e i diritti d'autore, costi per service tecnici, qualora risultassero supplementari rispetto alle dotazioni standard delle sedi individuate, e personale di supporto tecnico dedicato (tecnici di palco, macchinisti, fonici elettricisti) come da richieste specificate nelle schede tecniche prodotte dalle compagnie;
- a occuparsi dei costi relativi alle affissioni e alla distribuzione del materiale pubblicitario nel territorio veneziano;
- coprire i costi vari ed imprevisti fino ad un massimo di Euro 200,00.

Il soggetto individuato dal *Comune di Venezia Settore Cultura* per il servizio di vendita dei titoli d'accesso, provvederà al versamento degli incassi nel conto corrente dedicato intestato ad *Arteven* della UNICREDIT BANCA S.p.a. sede di Mestre, Corso del Popolo. Il codice IBAN è: IT 76 Q 02008 02009 000005581765. La contabile bancaria specificherà luogo e periodo di vendita. L'importo dovrà corrispondere all'incasso imponibile derivante dal misuratore fiscale.

Per la realizzazione di tale progetto, così come sopra descritto, *Arteven* ha stimato una spesa complessiva pari a € 37.266,20. Il costo verrà recuperato in parte dall'incasso ottenuto attraverso la vendita dei titoli d'accesso, che saranno di competenza di *Arteven*, al prezzo di:

Euro 15,00 INTERO;

Euro 10,00 RIDOTTO *Under 30 e studenti* e riduzioni applicate dal *Comune di Venezia Settore Cultura*;

Euro 3,00 speciale *Under 14* per il Teatro Candiani;

Euro 2,50 Promozione *Una poltrona per due e mezzo* al Teatro Momo;

impegnandosi e a mettere a disposizione del progetto per l'anno successivo l'eventuale avanzo di bilancio.

In caso di disavanzo da parte di *Arteven*, *Fondazione*, quale soggetto promotore della rassegna, si impegna a coprire eventuali necessità economiche integrative dovute ad elementi di incertezza collegati alla realizzazione degli spettacoli prodotti sopra specificati, fino a un massimo di 10.000 euro (o.i.).

Ad *Arteven* compete la cura della corretta amministrazione e fiscalità del ciclo di spettacoli. Ai sensi del d.lgs. n. 60/1999 per l'emissione dei titoli di accesso, *Arteven* in qualità di gestore degli incassi degli spettacoli, oggetto della presente, utilizzerà il misuratore fiscale di cui è titolare VIVATICKET S.p.a. o altro misuratore adottato direttamente nel luogo di spettacolo. Detto misuratore, dovrà essere munito delle prescritte autorizzazioni, cui compete la responsabilità della regolarità di tale apparecchiatura fiscale. I BORDERÒ emessi dal misuratore fiscale (modello

C1) saranno fiscalmente intestati ad Arteven.

Le parti congiuntamente si impegnano, tramite i propri uffici stampa, all'organizzazione di azioni di comunicazione mirate quali: conferenza stampa, sostegno attraverso i propri canali web e social. Tutti i materiali promozionali dell'iniziativa dovranno essere concordati tra le parti.

A tal fine Arteven si impegna a ottenere dalle compagnie teatrali, in fase di contrattualizzazione, i materiali promozionali informativi o di documentazione delle compagnie stesse e degli spettacoli, in formato idoneo a predisporre i materiali promozionali della rassegna oltre che ad ottenere la disponibilità delle compagnie, a far riprendere parti della rappresentazione per motivi di cronaca pubblicitaria, per una durata ritenuta congrua a tale fine, a disposizione dei partner.

La competenza relativa a qualunque controversia in ordine alla interpretazione, esecuzione, risoluzione e/o validità del presente accordo è demandata al Foro di Venezia.

Le parti accettano come trascritte le norme contenute nell'accordo sottoscritto tra i rappresentanti delle Produzioni e Organizzazioni teatrali, in sede AGIS ROMA settembre 2019 ed ogni suo aggiornamento o rinnovo.

Tracciabilità. Arteven assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 l. n. 136/2010 e all'art. 7 d.lgs. n. 187/2010 e si impegna a dare comunicazione all'Ente e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia competente, di eventuali inadempimenti di subappaltatori o subcontraenti agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

A tal fine si obbliga a introdurre nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e con i subcontraenti, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con cui essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 l. n. 136/2010 e, dietro richiesta, a trasmettere all'Ente copia di tutti tali contratti.

Privacy. Ai sensi del GDPR – regolamento U.e. n. 2016/679, le parti si atterranno, ognuna per propria competenza.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, lì 27 febbraio 2020

Fondazione di Venezia

Giovanni Dell'Olivo

Iuav

Alberto Ferlenga

Comune di Venezia Settore Cultura

Michele Casarin

Arteven – Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle
comunità Venete

Massimo Zuin

Il calendario Walk on Water #2 ALL.1

Compagnia	Spettacolo	Data	Sedi individuate
Teatro Sotterraneo	Overload	27/03/2020	Teatro Momo
Kinkaleri	Otto	22-23/04/2020	Auditorium Candiani
Teatro Valdoca	Giuramenti	6/5/2020	Spazio Punch
Arkadi Zaides	Talos	31/5/2020	Auditorium Candiani

delibera n. 65
prot. n. 15951/2020
18 marzo 2020

TORNA ALL'ODG

variazioni al budget autorizzatorio 2020 e variazioni al budget autorizzatorio 2019 per allineamenti dell'esercizio in chiusura ai fini della redazione del conto consuntivo

UOR: AREA FINANZA E RISORSE UMANE (AFRU)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Flavio Dal Corso	X			
Chiara Modica Donà dalle Rose	X				Mattia Cordioli	X			
Luca Zambelli	X								
Giorgio Baldo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione le seguenti variazioni di bilancio, ai sensi dell'articolo 20, punto 2 del nuovo regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, proponendo di autorizzare l'area finanza e risorse umane, divisione bilancio e finanza, ad effettuare le variazioni al budget 2020 come di seguito indicato:

AREA TECNICA

1) A seguito della mancata assegnazione al progetto cofinanziato del Dipartimento di Eccellenza della quota destinata alla copertura del costo annuale 2019 di due ricercatori da parte della Fondazione Venezia, è necessario restituire nel 2020 al progetto medesimo € 50.000,00 prelevandoli dalle risorse stanziare per altre imposte e tasse che risultano in eccesso per l'anno 2020:

UA. "01.05" Area Tecnica

CA.3.16.01.02	altre imposte e tasse	€ - 50.000,00
----------------------	------------------------------	----------------------

UA. "01.07.02" Servizio Segreteria del Dipartimento

Progetto "DIPARTIMENTO_ECCCELLENZA_COFINANZIAMENTO_DI_ATENEO"

CA.3.10.05.01	Costi Per Assegni Di Ricerca	€ + 50.000,00
----------------------	-------------------------------------	----------------------

2) A causa della acquisizione urgente e non preventivata di tavoli e panche per la sede di Palazzo Ca' Tron, risulta necessario assegnare al progetto "RESTAURO_E_RISANAMENTO_2020" ulteriori € 20.000,00 prelevandoli dalle risorse stanziare per altre imposte e tasse che risultano in eccesso per l'anno 2020:

UA. "01.05" Area Tecnica

CA.3.16.01.02	altre imposte e tasse	€ - 20.000,00
----------------------	------------------------------	----------------------

UA. "01.05" Area Tecnica

Progetto "RESTAURO_E_RISANAMENTO_2020"

CA.1.11.03.01	Arredi	€ + 20.000,00
---------------	--------	---------------

3) La variazione si rende necessaria per ridare al progetto PARCO_ICT_2020 il budget inutilizzato a causa della chiusura di un documento gestionale di costo che ha generato come ricavo una sopravvenienza attiva in contabilità generale:

UA. "01.05" – Area Tecnica

CA.4.12.01.17	Sopravvenienze Attive	€ + 4.891,86
---------------	-----------------------	--------------

UA. "01.05" – Area Tecnica

Progetto "PARCO_ICT_2020"

CA.3.11.04.02	Noleggio Attrezzature Informatiche	€ + 4.891,86
---------------	------------------------------------	--------------

4) La variazione si rende necessaria per predisporre ulteriori lavori di rifacimento della facciata di Palazzo Ca' Tron resi indispensabili dai prossimi imminenti utilizzi dell'edificio:

UA. "01.05" Area Tecnica

Progetto "TERESE_2020"

CA.1.11.01.01	Migliorie Su Beni Di Terzi	€ - 50.000,00
---------------	----------------------------	---------------

UA. "01.05" Area Tecnica

Progetto "SAN_SEBASTIANO_2020"

CA.1.11.01.01	Migliorie Su Beni Di Terzi	€ - 100.000,00
---------------	----------------------------	----------------

UA. "01.05" Area Tecnica

CA.2.10.02.11	Fondo di Riserva per Investimenti Futuri	€ - 50.000,00
---------------	--	---------------

UA. "01.05" Area Tecnica

Progetto "RESTAURO_E_RISANAMENTO_2020"

CA.1.11.01.01	Edifici	€ + 200.000,00
---------------	---------	----------------

Il presidente informa inoltre che si rende necessario effettuare alcune **variazioni al budget autorizzatorio 2019 per allineamenti dell'esercizio in chiusura ai fini della redazione del conto consuntivo.**

In particolare il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione le seguenti variazioni di bilancio, ai sensi dell'articolo 20, punto 4 del nuovo regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, proponendo di autorizzare l'area finanza e risorse umane, divisione bilancio e finanza, ad effettuare le seguenti variazioni al budget autorizzatorio 2019 per assestamento ai fini della stesura del bilancio di esercizio 2019, come di seguito indicato:

AREA FINANZA E RISORSE UMANE

1) La variazione si rende necessaria per dare copertura al minor finanziamento da parte del MIUR dei progetti riferiti alla programmazione triennale 2016/2018:

UA. "01.03.01" - Divisione Bilancio e Finanza

CA.3.15.01.05	Acc.to Per Rinnovi Contrattuali	€ - 117.143,00
CA.3.11.06.23	Rimb.Residui Fondi Di Ricerca	€ + 117.143,00

2) La variazione si rende necessaria per dare copertura al costo maturato nel 2019 relativo agli scatti triennali non automatici del personale docente, da liquidare nei prossimi esercizi:

UA. "01.03.01" - Divisione Bilancio e Finanza

CA.3.15.01.05	Acc.to Per Rinnovi Contrattuali	€ - 356.719,76
CA.3.14.01.03	Acc.To Altri Rischi Ed Oneri	€ + 356.719,76

Il consiglio di amministrazione:

- udita la relazione del presidente
 - visto lo statuto dell'Università luav di Venezia
 - visto il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità ed in particolare l'articolo 20 commi 2 e 4
 - tenuto conto delle motivazioni sopra riportate
 - dato atto che il collegio dei revisori dei conti nulla ha rilevato in merito
- delibera all'unanimità di autorizzare l'area finanza e risorse umane, divisione bilancio e finanza, ad effettuare le variazioni al budget autorizzatorio 2020 e le variazioni al budget autorizzatorio 2019 per allineamenti dell'esercizio in chiusura ai fini della redazione del conto consuntivo, così come descritto in premessa.**